DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 88
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 14 Aprile 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Errori medici 40 milioni di euro per le cause
Alle pagine II e III

Moda
Addio a Mary Quant: inventò la minigonna (e le gambe nude)
Franco a pagina 16

Coppe europee
Juve di misura grazie a Gatti e Perin Roma beffata Viola a valanga
Mauro a pagina 20

L'analisi

La politica di Centro alla ricerca di una casa

Alessandro Campi

Le incognite circa il futuro di Forza Italia, il mancato decollo del progetto di un Terzo Polo e la crescente radicalizzazione a sinistra del Partito democratico hanno fatto tornare d'attualità una questione che in realtà serpeggia da sempre nella politica nazionale degli ultimi trent'anni: quella cosiddetta del centro (in senso politico ma anche sociologico e culturale). Chi può assumerne la rappresentanza nel prossimo futuro, visto il modo con cui sembrano destinati a cambiare gli equilibri, fragili per definizione, del nostro sistema politico-partitico?

Dopo la dissoluzione per via giudiziaria della Democrazia cristiana (e dei partiti laici storicamente suoi alleati: Psdi, Pri e Pli), l'eredità elettorale centrista è stata variamente spartita tra destra e sinistra, in linea con l'orientamento tendenzialmente bipolare che ha caratterizzato la Seconda Repubblica.

Nel primo campo, soprattutto nel Sud d'Italia, essa venne raccolta da Silvio Berlusconi nel nome dell'anticomunismo e della promessa di una "rivoluzione liberale". Mentre nel Nord non pochi, soprattutto tra piccoli imprenditori, liberi professionisti e agricoltori-allevatori, preferirono accasarsi nella Lega per ragioni di identità territoriale e in polemica col centralismo dello Stato romano. Le componenti più conservatrici si riconobbero invece nella destra di Alleanza nazionale.

Ma una quota non irrilevante di centristi si collocò anche a sinistra: cattolici democratici o maturi, (...)

Continua a pagina 23

«Nomine, scelto il meglio»

▶Salvini: «Confermati anche manager indicati in epoca Pd. E tutto condiviso con Giorgia e Silvio»

▶«Stadio di Venezia, vanno trovati altri fondi» «Sul Brennero la Ue proceda contro l'Austria»

«Le nomine al vertice delle società partecipate? Penso che abbiamo scelto il meglio, peraltro confermando alcune scelte del passato - afferma in un'intervista al *Gazzettino* il vice-premier Matteo Salvini - Alcuni amministratori riconfermati furono scelti in epoca Pd, a dimostrazione del fatto che siamo diversi. Di solito la sinistra quando arriva, fa tabula rasa e occupa anche le portinerie. Noi abbiamo scelto la continuità laddove necessario, in altri campi il rinnovamento con persone di eccellenza. Penso che sulla competenza pluridecennale di Flavio Cattaneo nessuno abbia niente da dire. Quindi condividendo tutto con Giorgia e con Silvio». Salvini parla anche del Bosco dello Sport di Venezia: «Mi sembra che l'Europa abbia parlato chiaramente e vorrei capire come nascono questi dossier. Quindi dovremo trovare un'alternativa». E della situazione del Brennero: «L'Austria è fuori legge. Usiamo le parole per il peso che hanno: l'Austria da anni se ne frega delle regole e dei trattati europei e non capisco perché la Commissione europea per anni abbia fatto finta di niente. A giugno d'accordo con il collega tedesco chiederemo l'avvio della procedura di infrazione verso Vienna».

Papetti e Pederiva a pagina 7

Rottura Calenda-Renzi «Il terzo polo è morto»

«Matteo hai provato a darci una fregatura e sei stato rispedito al mittente. Lo "stai sereno" non ha funzionato. Fine». Salta il partito unico Azione-Iv.

Pucci a pagina 8

Il caso

Bollette, tornano i rincari «In autunno energia +25%»

Dopo i maxi tagli del 2023 torna la scure dei rincari in bolletta per la seconda metà dell'anno. Per l'elettricità, famiglie e piccole imprese potrebbero spendere il 10 per cento in più nel terzo trimestre dell'anno rispetto alla tariffe del trimestre in corso, mentre i rincari saliranno del 25% nel periodo che va da ottobre a dicembre, in pieno inverno. Stessa dinamica, ma più contenuta, per il gas naturale: le tariffe sono previste al rialzo «per il terzo e quarto trimestre, rispettivamente del 5% e del 15%». L'allarme arriva dal presidente dell'Arera.

Amoruso a pagina 2

Belluno. È la quarta vittima falciata sulla strada dal 2021

Il lupo scende a valle, investito e ucciso

NEL TUNNEL Lungo la galleria di Sovramonte (Belluno) un lupo è stato investito da un un'auto: è il quarto esemplare vittima di un incidente in due anni.

Marsiglia a pagina 12

«I Casalesi di Eraclea, mafia silente: vittime piegate senza le armi»

▶La requisitoria del pm al processo contro il clan del litorale: «Testimoni intimiditi»

Requisitoria del pm al maxiprocesso al clan di Luciano Donadio, accusato di essere il capo dei casalesi a Eraclea. L'accusa parla di «mafia silente»: «L'aver conseguito questa fama gli evita di far ricorso alla violenza: lo stesso Donadio dice che non serve più mostrare le pistole per indurre le vittime a chinarsi. La mafia silente non ha la necessità, in questo caso, di fare violenza ma è un'associazione che, quando serviva, la violenza l'ha usata».

Munaro a pagina 10

Economia

Cuneo fiscale, taglio al 4%: così aumenta la busta paga

La riduzione più alta dei contributi per gli stipendi fino a 25mila euro, per quelli fino a 35mila sarà al 3 per cento.

Bassi a pagina 14

Venezia, quel campo dove gioca il mondo (in pace)

▶A Sant'Elena, in 300 di 40 nazionalità, si sfidano a pallone

Luca Bagnoli

In tempo di guerra, mentre il mondo si divide, a Venezia c'è un posto dove quasi 300 persone di 40 nazionalità diverse si ritrovano in armonia e condivisione. Circondato dagli alberi, immerso nel verde dei giardini, ha una posizione privilegiata per scorgere all'orizzonte i tramonti dietro piazza San Marco. È il campetto di Sant'Elena, vicino allo stadio della squadra di calcio lagunare. Ambìto, sia d'estate che d'inverno, da chi voglia praticare uno dei linguaggi universali. Perché è lo sport ad unire, a mettere tutti d'accordo, abbattendo i confini verbali e culturali. Basta un rettangolo verde con due porte. E un pallone, naturalmente. Il resto lo fa sì la competizione, perché tutti vogliono vincere, anche in modo determinato; ma è un sano agonismo, uno scontro leale, capace di generare nuove amicizie e relazioni, sfociando, in termini digitali, in una rete che, per esempio su WhatsApp, ha portato alla creazione di un gruppo composto da 250 partecipanti.

Continua a pagina 13

La tragedia

Julia, giù dalla finestra dopo la partita di volley

Tragedia a Istanbul. Julia Ituma, pallavolista italiana di 18 anni dell'Igor Gorgonzola di Novara, è stata trovata morta dopo essere caduta da una finestra al sesto piano dell'albergo dove la squadra alloggiava dopo aver disputato una partita.

Evangelisti a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. ✤ "Nordest da vivere" + € 3,80

Il costo delle utenze

Bollette, nuovi rincari «In autunno l'energia crescerà fino al 25%»

▶Besseghini (Arera): «Prevediamo altri rialzi dei prezzi di luce e gas»

▶«Il governo deve essere pronto a erogare ulteriori sostegni»

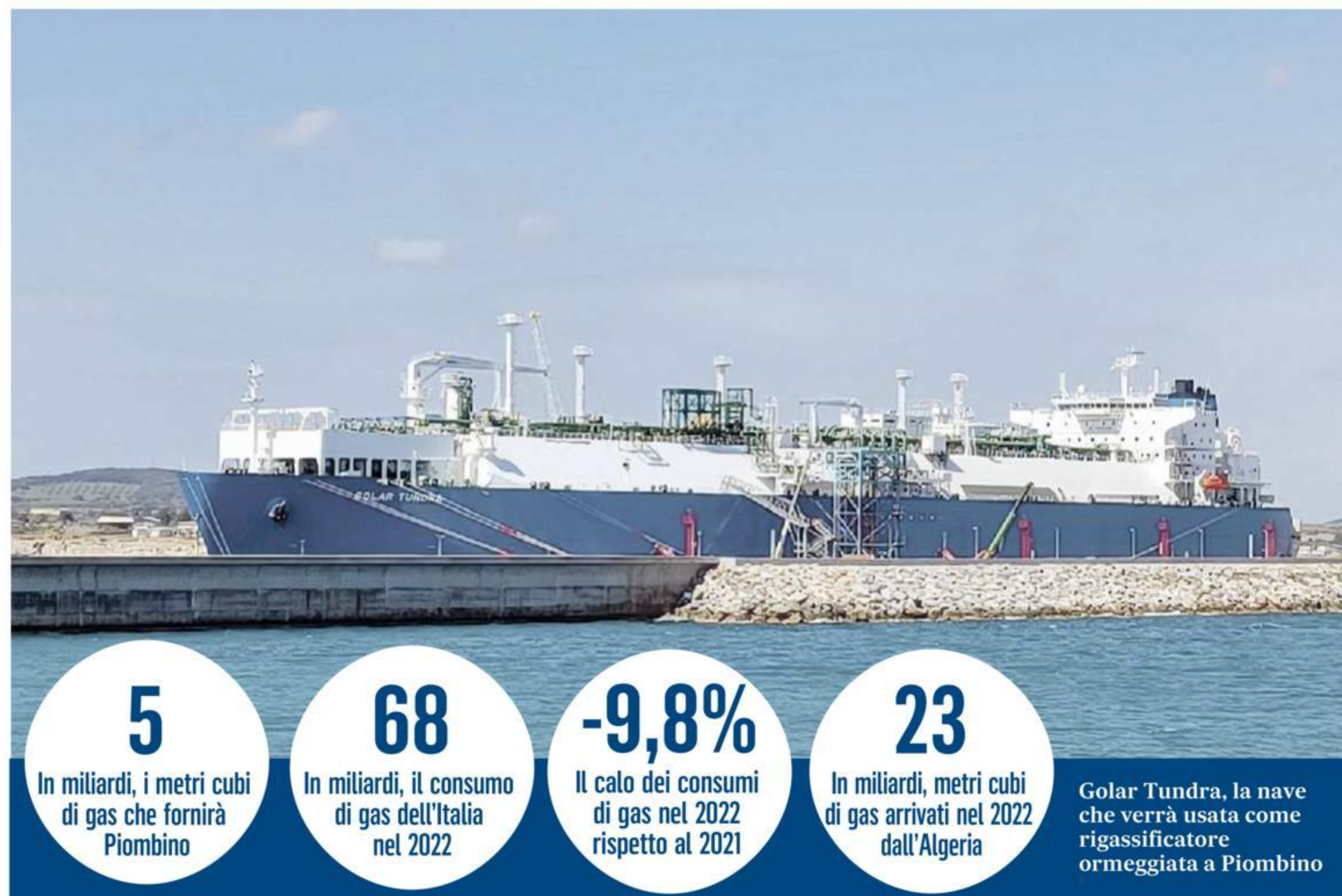
LE TARIFFE

ROMA Non è finita. Dopo i forti tagli del 2023 la febbre dei rincari in bolletta si preannuncia per la seconda metà dell'anno. Per l'elettricità, famiglie e piccole imprese potrebbero spendere il 10% in più nel terzo trimestre, mentre i rincari saliranno del 25% nel periodo che va da ottobre a dicembre, in pieno inverno. Stessa dinamica, ma più contenuta, per il gas naturale: le tariffe sono previste al rialzo «per il terzo e quarto trimestre, rispettivamente del 5% e del 15% rispetto alle quotazioni del secondo trimestre».

L'allarme arriva dal presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, intervenuto ieri alla Camera presso le Commissioni Finanze e Affari Sociali per fare il punto sul decreto Bollette e i nuovi bonus riscaldamento che partiranno ad ottobre anche per premiare i risparmi.

Le quotazioni dei mercati all'ingrosso del gas naturale per i prossimi mesi «hanno di recente nuovamente mostrato volatilità crescente», ha avvertito l'Autorità. Sul gas, infatti, «incide la stagionalità», ricorda Besseghini. «Quando si avvicina l'inverno, probabilmente vedremo un pò di rimbalzi del prezzo, anche per effetto della rimozione di quegli elementi di protezione che erano stati introdotti precedentemente ma in una spesa complessiva per le famiglie che andrà comunque riducendosi, per l'inevitabile avvicinarsi ed inoltrarsi nella stagione calda». Se confermate le stime Arera, si tratterebbe di una stangata pari a 317 euro annui a famiglia (+160 euro l'elettricità, +157 euro il gas) rispetto alle tariffe attuali, stima il Codacons che chiede al governo di non farsi trovare impreparato. Lo stesso Besseghini in qualche modo chiede al governo di stringere i tempi e prepararsi ai nuovi rincari, con tanto di decreto attuativo per il "contributo" sul riscaldamento che scatta nel caso i prezzi medi del gas superino 45 euro per megawattora (le quotazioni medie di aprile sono di 47 euro).

LA SOGLIA

«I "forward" di questo momento (le aspettative di prezzo per i prossimi mesi, ndr)», ha puntualizzato Besseghini, «ci dicono che il "trigger" del contributo si attiverebbe, quindi dobbiamo lavorare nell'ottica di essere pronti per poterlo erogare». L'articolo 3 del decreto prevede la possibilità di erogare, previa adozione di un decreto interministeriale, un contributo in quota fissa e differenziato per zone climatiche a parziale compensazione delle spese di riscaldamento sostenute dalle famiglie, ad eccezione di quelle già titolari del bonus sociale. Un bonus che si applica solo nei mesi invernali che potrebbe riguardare oltre 18 milioni di utenze (pari a 23,5 milioni di clienti domestici residenti meno circa 5 milioni di titolari di bonus sociale).

GLI AIUTI PRONTI A SCATTARE SE IL IL PREZZO MEDIO DEL METANO ALL'INGROSSO SUPERA 45 EURO/MWH SU BASE MENSILE

LE CRITICITÀ SUI TEMPI

Ma è sui tempi di copertura del bonus che si concentrano le perplessità dell'Autorità, preoccupata che le famiglie rimangano senza aiuti. «L'orizzonte della misura bonus riscaldamento limitato al solo trimestre ottobre-dicembre 2023», scrive nella memoria il presidente, «presenta criticità sotto il profilo della protezione dei consumatori nell'intero periodo invernale 2023/24, dato che eventuali prezzi elevati del gas nei mesi tra gennaio e marzo 2024 non darebbero luogo al contributo previsto». Non solo: tre mesi di copertura non sembrano giustificare l'impegno chiesto ai venditori per adeguare i sistemi di fatturazione. Di qui i dubbi sottolineati per «il rapporto benefici/costi dell'implementazione della misura che richiede importanti aggiustamenti dei sistemi informativi dei venditori».

Attenzione quindi ai tempi di implementazione della misura. Affinché sia concesso agli operatori il tempo tecnico necessario per rendere il contributo efficace già dal primo mese di attuazione, «è essenziale che il previsto decreto del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, sia effettivamente adottato quanto prima, tenendo conto anche dei tempi necessari per la successiva consultazione prodromica al provvedimento dell'Autorità».

I CONTATORI INTELLIGENTI

Inoltre, Besseghini si concentra sulle modalità di applicazione. «Si ritiene necessario chiarire, in sede di conversione del decreto-legge in esame, che il contributo in quota fissa e differenziato per zone climatiche deve essere applicato tramite le bollette elettriche». Grazie anche ai contatori intelligenti, questo «permette di raggiungere tutta l'utenza domestica residente e di erogare il contributo indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato per il riscaldamento». E in quanto erogato in quota fissa «costituisce un incentivo al risparmio energetico».

Infine, va scelta «la soluzione meno complessa sotto il profilo dell'attuazione», data la vastità della platea. L'Autorità considera possibili due opzioni di finanziamento della misura. La prima prevede il trasferimento delle somme stanziate alla Csea (come già avviene per il bonus sociale) e da questi alle imprese distributrici (di energia elettrica, per quanto detto sopra) che a loro volta passerebbero i fondi ai venditori. Una seconda opzione più semplice prevede, invece, un ruolo dell'Agenzia delle Entrate, che girerebbe le risorse che direttamente alle società di vendita. Il modello, in questo caso, è quello già scelto per gli aiuti in bolletta decisi dai tedeschi.

Roberta Amoruso

Golar Tundra, la nave che verrà usata come rigassificatore ormeggiata a Piombino

Dal 2024 luce e metano senza aiuti Bruxelles boccia i sostegni a pioggia

IL CASO

ROMA Nel 2024, tra pochi mesi, sarà messo un punto agli aiuti per il caro energia. Gli sconti sulle bollette del governo non saranno prorogati oltre il 31 dicembre prossimo, soprattutto se il prezzo del gas si manterrà sui livelli attuali. È una delle indicazioni che emerge dal Def, il Documento di economia e finanza appena pubblicato dal ministero dell'Economia. A dire il vero, ricorda lo stesso Def, è stata la Commissione europea nelle sue ultime linee guida sulle politiche di Bilancio dei Paesi membri a "consigliare" di mettere fine agli aiuti non appena possibile. Le linee guida della Commissione, spiega il Documento di economia e finanza, «indicano che se i prezzi dell'energia rimanessero stabili al livello attuale o continuassero a calare, le misure di sostegno dovrebbero essere eliminate nel 2024. Nel caso ciò non accadesse», prosegue il documento, «il sostegno dovrebbe essere mirato a proteggere le famiglie e le imprese più vulnerabili, in modo da ridurre i costi delle misure sul bilancio pubblico e incentivare il risparmio energetico».

Il governo italiano in realtà, ha già iniziato il suo percorso di uscita dagli aiuti "generalizzati" contro il caro energia. La prima misura a cadere è stata lo sconto sulle accise di benzina e diesel, azzerato a inizio di quest'anno. Con l'ultimo decreto "bollette", invece, sono stati drasticamente ridotti gli aiuti per l'energia elettrica. Gli oneri di sistema sono stati riportati nelle bollette della luce, mentre è stato confermato soltanto il "bonus sociale", lo sconto per le famiglie con un Isee massimo di 15 mila euro e soltanto fino a giugno. Discorso leggermente diverso per il gas. Il taglio degli oneri di sistema in questo caso è stato parzialmente confermato fino a giugno. Ma dal prossimo mese tornerà a pesare sui conti del metano una delle componenti di questi oneri (la Ugc2). Confermato anche l'Iva agevolata al 5 per cento fino a giugno.

A CHIEDERE L'INTERRUZIONE DELLE MISURE STRAORDINARIE È STATA LA COMMISSIONE

IL MECCANISMO

Per l'estate, poi, gli aiuti si interromperanno, per riprendere invece a ottobre con un nuovo meccanismo automatico legato al prezzo del gas (lo sconto scatterà se il costo del metano supererà i 45 euro al Megawattora). Anche questo intervento, finanziato con un miliardo di euro, si interromperà a fine anno. Cosa succederà dopo? Come detto, l'intenzione del governo è quella di fermare gli aiuti, anche per contenere la spesa pubblica. «Il venir meno, a partire dal 2024, delle misure temporanee introdotte in risposta all'aumento dei prezzi dell'energia e l'ormai completo azzeramento degli interventi eccezionali per far fronte agli effetti della pandemia», si legge nel Def, «compenserebbero gli aumenti attesi della spesa pubblica, con l'effetto finale di un progressivo calo della spesa primaria in rapporto al Pil». Secondo le stime aggiornate nel Documento di economia e finanza, nel 2023 la spesa totale per il "pacchetto energia" sarà di 24,7 miliardi, l'1,2 per cento del prodotto interno lordo. E questo anche tenendo conto che il Tesoro ha incassato 3,9 miliardi dalla tassa sugli extra-profitti sulle aziende energetiche. Nel 2022 il costo delle misure di sostegno contro il caro energia, era costato addirittura 53,8 miliardi. L'uscita da queste misure, secondo la Commissione europea, dovrebbe aiutare il Paese a ridurre il suo deficit e rispettare i parametri di Maastricht.

A. Bas.

IL PIANO DI BRUXELLES

Bruxelles chiede lo stop degli aiuti a pioggia sulle bollette di luce e gas. Nella foto la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

LA DECISIONE FINALE SARÀ LEGATA PERÒ ALL'ANDAMENTO DEL PREZZO SUL MERCATO

Siccità e lo stop al gas russo riporteranno in alto i prezzi

▶Nell'anno in Europa mancheranno 50 miliardi di metri cubi di metano

▶Tra le incognite anche la forte ripresa della Cina e la corsa al Gnl americano

IL FOCUS

ROMA Meglio non illudersi: azzeramento del gas russo, siccità, aumento dei consumi e forte ripresa della Cina tornano a minacciare le bollette. «E molto probabilmente i prezzi di luce e gas non torneranno più ai livelli pre-crisi, e cioè a quelli che eravamo abituati a vedere prima della pandemia». Se a dirlo è il presidente dell'Arera c'è da credergli. Del resto, nonostante il netto ridimensionamento, i prezzi di luce e gas in Italia sono oltre il doppio di quelli storici. Segno che l'emergenza energia non è ancora completamente alle spalle e che ci sono ancora molte variabili a minacciare la stabilità delle bollette. La variabile Mosca è in testa a tutte, visto che quest'anno tutta l'Europa dovrà fare a meno di circa 50 miliardi di metri cubi di gas russo arrivati nel 2022, un terzo dei 155 miliardi arrivati nel 2021, secondo l'Agenzia Internazionale dell'energia. Mentre il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti rilancia da Washington il nuovo ruolo strategico dell'Italia come hub energetico.

EUROPA IN CACCIA

Va detto subito che le previsioni riportate da Stefano Besseghini non sono altro che le attese che incorporano i "forward" internazionali dei prezzi all'ingrosso, cioè i prezzi che un acquirente si impegna a versare per acquistare dell'energia a una data scadenza futura. Quindi di fatto fotografano l'equilibrio tra domanda e offerta a livello internazionale.

Quando a partire da metà 2023 la domanda di energia tornerà a crescere, come ogni anno, dovrà fare i conti con un'offerta senza gas russo, appunto, ma anche con la frenata del nucleare francese, a causa della siccità, e con la corsa al Gnl da dividere con la Cina, tornata a macinare i ritmi pre-Covid. Fattori, questi, solo in parte compensati dai possibili risparmi sui consumi, dall'incremento di fotovoltaico ed eolico e dal gas proveniente dall'Africa. Si tratta di un quadro internazionale complesso che inciderà inevitabilmente anche sull'Italia.

CONDIZIONATORI E METEO

Partiamo dalla luce. In effetti dietro certe previsioni che proiettano nuovi aumenti ci sono senz'altro i fattori stagionali, come l'aumento dei consumi di luce tipico del terzo trimestre dell'anno per un Paese come l'Italia che soprattutto a luglio manda a pieno regime i condizionatori. Non va poi dimenticato che oltre metà della produzione italiana di elettricità arriva dal gas: quindi le fluttuazioni del metano ipotizzabili in pieno riempimento degli stoccaggi, seppure lontane da quelle del 2022, si faranno sentire anche in estate, a termosifoni spenti.

FLUSSI DALL'AFRICA E STOCCAGGI PIENI NON BASTANO A FRENARE I RINCARI CON I CONDIZIONATORI ACCESI AL MASSIMO

E ancora, l'Italia è tra i Paesi fortemente colpiti da 18 mesi di siccità. Un fattore che ha inciso in modo deciso sul calo della produzione da fonti rinnovabili. «Bastano poche variazioni nelle precipitazioni per causare un crollo della produzione, come stiamo assistendo per l'idroelettrico», spiega il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli, preoccupato anche per lo scenario sul nucleare francese. L'energia che arriva da Oltralpe pesa quasi per il 10% sul nostro fabbisogno. Un fatto che rischia di pesare non poco quest'estate. Anche se i primi rincari sul gas potrebbero vedersi già a maggio.

IL NODO DEL GAS LIQUEFATTO

Quanto ai possibili aumenti del metano, c'è da domandarsi se le quantità residuali di gas russo transitate nei gasdotti continueranno anche nel 2023. Se si azzerassero anche queste quantità, l'Europa sarebbe costretta ad approvvigionarsi sul mercato globale del gas liquefatto con inevitabili impennate dei prezzi visto che gli Stati Uniti venderanno al miglior offerente.

La buona notizia riguarda invece gli stoccaggi stagionali appena avviati: l'impresa per riempire le riserve per il prossimo inverno sarà meno ardua dell'anno scorso. L'Italia ha da mettere da parte la metà del gas raccolto l'anno scorso nonostante i prezzi stellari, visto che parte con gli stoccaggi pieni al 60%, il doppio della primavera 2022. Stesso discorso per l'Unione europea.

Dunque non ci sarà la corsa ad accaparrarsi il metano che ha fatto schizzare i prezzi ad agosto. Ma la ripresa dei consumi invernali si farà comunque sentire sui prezzi, stando ai segnali che arrivano dal mercato. Il resto dipenderà dal clima che ha salvato non poco i consumi dello scorso inverno. L'ennesima variabile che può fa saltare ogni previsione sui prezzi.

R. Amo.

I NUMERI

-55% È il calo del costo della luce nel mercato tutelato per il trimestre aprile-giugno

-13% La diminuzione della bolletta del gas per i consumi del mese di marzo

58% La spesa per la materia energia sul totale della bolletta elettrica

80% La spesa per la materia gas sul totale della bolletta nel mercato tutelato

Petrolio

L'Opec: cresce la domanda nel 2023

L'Opec mantiene invariate le previsioni di crescita della domanda di petrolio per il 2023 ma vede un crescente divario tra domanda e offerta. L'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio continua a prevedere che quest'anno la domanda di greggio aumenterà di 2,3 milioni di barili al giorno. La previsione è dunque al rialzo nonostante molti dei suoi maggiori membri abbiano recentemente ridotto la produzione, creando un crescente divario tra domanda e offerta. Nel suo rapporto mensile, l'Opec ha descritto le misure decise da alcuni membri dell'Opec+ come una risposta alle preoccupazioni sulla domanda di questa estate e in un contesto di scorte di petrolio in costante aumento nei maggiori Paesi consumatori di petrolio del mondo.

Le mosse del governo

La riforma del Reddito: a chi è "occupabile" 350 euro per un anno

▶Per le famiglie in difficoltà 500 euro al mese e un aiuto da 3mila per l'affitto

▶Isee di 7.200 euro per ottenere il sussidio Per chi assume 24 mesi senza contributi

LA BOZZA

ROMA Un assegno di 500 euro al mese per i "non occupabili". Più altri 280 euro per l'affitto. Ma anche un aiuto di 350 euro mensili per un altro anno, a chi si trova in età lavorativa. La riforma del Reddito di cittadinanza è pronta. Ed è contenuta in una bozza di decreto ribattezzato "Lavoro" composta, per ora, da 43 articoli e che sarà esaminata in uno dei prossimi Consigli dei ministri. Il nuovo nome del Reddito sarà "Garanzia per l'inclusione". Il provvedimento la definisce una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione lavorativa.

Il beneficio economico sarà riconosciuto ai nuclei familiari che al loro interno hanno un disabile, dei minori o un sessantenne. Persone, insomma, che non possono lavorare.

LA SCALA DI EQUIVALENZA

Per poter accedere al nuovo assegno, bisognerà avere un Isee inferiore a 7.200 euro, e un reddito familiare non superiore a 6.000 euro, adeguato in base ad una scala di equivalenza che terrà conto del numero dei componenti del nucleo familiare. Non si potrà possedere un patrimonio immobiliare ai fini Imu di valore superiore a 150 mila euro (esclusa la prima casa) e conti in banca maggiori di 10 mila euro. Non si dovranno nemmeno possedere auto di cilindrata superiore a 1.600 cc o moto di oltre 250 cc. Il beneficio economico che sarà riconosciuto ai "non occupabili" sarà di 6.000 euro l'anno (500 euro al mese) che andrà moltiplicato per 0,4 per ogni componente disabile o ultrasessantenne, per 0,15 per i figli di età inferiore ai 3 anni e per 0,10 per gli altri. A queste somme andranno aggiunti altri 3.360 euro per l'affitto. L'assegno sarà pagato ogni mese per 18 mesi, poi è previsto un mese di sospensione prima che i versamenti ricomincino. Il beneficio sarà pagato dall'Inps attraverso uno strumento elettronico chiamato «Carta di inclusione», che permetterà di effettuare prelievi in contanti non superiori a 100 euro al mese. Chi in questi nuclei è comunque in grado di lavorare, dovrà iscriversi al «Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa», una nuova piattaforma che sarà istituita dal ministero e sulla quale si troveranno proposte di formazione e di lavoro.

Gli eventuali "furbetti" del nuovo Reddito saranno puniti con la reclusione da 2 a 6 anni.

Un aspirante percettore di Reddito di cittadinanza presenta la domanda al Caaf. In Italia sono circa 1 milione i nuclei familiari che ricevono il sussidio

GLI SGRAVI PREVISTI

A chi assume un percettore della "Garanzia per l'inclusione" con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, pieno o parziale, o anche mediante contratto di apprendistato, è riconosciuto, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nel limite massimo di 8.000 euro su base annua.

Accanto alla "Garanzia per l'inclusione" nascerà anche un nuovo sostegno ribattezzato "Garanzia per l'attivazione lavorativa". Partirà dal primo gennaio del prossimo anno e sarà riconosciuto alle persone tra 18 e 59 anni in condizioni di povertà assoluta, con un valore dell'Isee, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro l'anno. Si tratta in questo caso, di persone che sono "attivabili" al lavoro. Per questo il beneficio economico sarà pari ad un importo mensile di 350 euro, erogato per dodici mensilità, senza possibilità di rinnovo. Se in famiglia c'è un secondo richiedente, per quest'ultimo l'assegno sarà di 175 euro.

L'erogazione del beneficio è comunque condizionata al rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro. Il vecchio Reddito di cittadinanza, spiega il decreto Lavoro, andrà definitivamente in pensione il prossimo 31 dicembre, quando entreranno in vigore le nuove norme.

Il provvedimento contiene anche altre novità. Come l'adeguamento della deducibilità fiscale dei contributi versati per i collaboratori domestici. Il vecchio limite dei 3 milioni di lire (circa 1.500 euro) viene innalzato a 3 mila euro. Nel testo, poi, arrivano anche l'ammorbidimento delle causali per i contratti a termine e la proroga del contratto di espansione.

Andrea Bassi

NON SI POTRÀ AVERE UN PATRIMONIO DI OLTRE 150MILA EURO (PRIMA CASA ESCLUSA) E CONTI IN BANCA CON PIÙ DI 10MILA EURO

L'emergenza nel Mediterraneo

Lavoro per 4000 tunisini «Coi migranti debito giù»

▶Intesa con il Paese africano per ingressi aggiuntivi al di fuori del decreto flussi

▶Le stime del Def: con il 33% di stranieri in più, conti pubblici alleggeriti di un terzo

LO SCENARIO

ROMA Un accordo per l'arrivo in Italia di 4 mila lavoratori tunisini, formati direttamente nel loro Paese. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, lo ha annunciato ieri a conclusione dell'incontro che si è svolto alla Farnesina, con il suo omologo tunisino, Nabil Ammar. «La Tunisia è il primo Paese con cui stiamo realizzando questo progetto fuori dal click day nella parte del decreto flussi, un fatto molto importante - ha chiarito il vice premier -. Con Tunisi stiamo lavorando per la migrazione legale e i rimpatri vanno avanti, anche se a volte ci sono lungaggini burocratiche». E ha aggiunto: «Il governo tunisino è disposto a collaborare per rafforzare le frontiere».

Il Governo accelera sui migranti, in vista di un possibile esodo che potrebbe mettere in seria difficoltà la tenuta dell'accoglienza. E mentre si valutano i meccanismi da attivare per contenere gli effetti negativi degli sbarchi incontrollati, da un'analisi contenuta nel Def emerge che la riduzione o l'aumento del flusso di migranti che entrano in Italia ha un impatto significativo sul debito. In cifre, un aumento del 33% di immigrati comporterebbe - è evidenziato nel documento - un calo del debito pubblico di oltre 30 punti nel 2070 rispetto allo scenario di riferimento e viceversa. Questo perché - secondo gli analisti economici - con l'aumento della produzione e la crescita della manodopera disponibile aumenterebbero anche i consumi. Viene osservato, infatti, un impatto particolarmente rilevante, in quanto, l'effetto è significativo sulla popolazione residente in età lavorativa e quindi sull'offerta di lavoro. Il rapporto debito/pil nei due scenari alternativi a fine periodo arriverebbe così a variare rispetto allo scenario di riferimento di oltre 30 punti percentuale.

PRIMO EMENDAMENTO DEL GOVERNO AL DECRETO CUTRO PER LIMITARE LA CONCESSIONE DELLA PROTEZIONE SPECIALE

LINEA DURA

Sul fronte decreti, intanto, il governo Meloni conferma la linea dura e lavora a nuova stretta sui richiedenti asilo: un emendamento al decreto Cutro è stato presentato in Senato. Punta a limitare il regime di protezione speciale per chi sbarca sulle coste italiane, con l'obiettivo di scoraggiare le partenze dal Nord Africa. La strategia complessiva dell'esecutivo, che sui migranti ha dichiarato lo stato d'emergenza, è però criticata dai vescovi italiani. Secondo il cardinale Zuppi, presidente della Cei, l'emergenza vera è a Lampedusa, già da diversi mesi. Con il moltiplicarsi degli arrivi dal Nord Africa (+300% nei primi mesi del 2023 rispetto all'anno scorso), il governo ha deciso di adottare nuovi strumenti di deterrenza per i flussi irregolari presentando alla commissione Affari costituzionali del Senato due maxi-emendamenti al dl Cutro. Tra le misure principali spicca quella già contenuta nei decreti sicurezza firmati da Matteo Salvini da ministro dell'Interno nel Conte I, che prevede una restrizione alla protezione speciale: si vuole escludere la possibilità di ospitare i richiedenti asilo nella rete del sistema di accoglienza ed integrazione gestita con i Comuni. Così i migranti dovranno andare nei centri di accoglienza per «stranieri irregolari» e negli hotspot, fino alla decisione sulla richiesta d'asilo. Gli emendamenti dell'esecutivo fanno anche il conto dei costi per l'accoglienza, stimando in 853 milioni di euro, quello per l'anno in corso. Una serie di misure che però non hanno spinto la Lega a fare dietro-front sugli interventi richiesti.

Antonio Tajani con il capo della diplomazia tunisina Nabil Ammar

Quanto a Lampedusa, dove si concentrano gli arrivi, è stato proposto un collegamento marittimo in più per garantire il trasferimento di almeno 400 migranti al giorno dall'isola a un porto della Sicilia meridionale. Mentre fino al 31 dicembre 2025 il ministero dell'Interno potrà avvalersi della Croce rossa italiana per la gestione dell'hotspot. Il nuovo decreto dovrebbe essere esaminato in aula al Senato tra il 18 e il 20 aprile, prima del passaggio alla Camera per l'ok definitivo.

PRESSIONI SULLA UE

Oltre alle normative contro i flussi irregolari, a Roma resta aperto il canale con la Tunisia. E ancora più decisiva è la partita per lo sblocco del prestito da 1,9 miliardi dell'Fmi, su cui pesano le resistenze degli europei e soprattutto di Washington, per la scarsa fiducia riposta nel presidente tunisino Saied. A queste obiezioni l'Italia ha risposto sottolineando che a Tunisi, pur con tutte le criticità del caso, c'è un «governo legittimo» e per questo va rispettato. Quindi, ha insistito il titolare della Farnesina, per evitare che il Paese collassi la soluzione migliore è «cominciare a finanziare la Tunisia con una prima tranche» e condizionare i successivi prestiti alla «progressiva implementazione delle riforme».

Cristiana Mangani

E per gli arrivi dall'Africa Meloni oggi in Etiopia

LA VISITA

dal nostro inviato

ADDIS ABEBA Un approccio «costruttivo» e «non predatorio» volto a rafforzare il ruolo strategico dell'Italia in Africa. Dopo lo stop imposto dall'emergenza sbarchi e soprattutto dalla tragedia di Cutro, Giorgia Meloni è pronta a riprendere da dove aveva lasciato il suo Piano Mattei. E lo farà già oggi quando volerà ad Addis Abeba, in Etiopia, con il preciso intento non solo di rafforzare i legami commerciali con il Paese (l'interscambio ha raggiunto i 276 milioni di euro nel 2022, e gli etiopi sono tra i principali beneficiari della cooperazione italiana), quanto per farsi promotore di un'intesa a tre con la vicina Somalia. Tant'è che il programma della visita non prevede solamente un colloquio al palazzo Nazionale etiope con il primo ministro Abiy Ahmed (ricevuto a Roma lo scorso 6 febbraio), ma anche un faccia a faccia con il Presidente dell'Unione Africana Moussa Faki, un bilaterale con il Presidente somalo Hassan Sheikh e, appunto, un trilaterale per venerdì. Quest'ultimo in particolare avrebbe l'obiettivo di rafforzare pace e sicurezza in Somalia, dove il terrorismo di Al-Shabaab e la siccità degli ultimi tre anni hanno reso la situazione esplosiva, spingendo alla migrazione migliaia di persone.

LE MIGRAZIONI

Non a caso in Etiopia, che è appena uscita da una sanguinosa guerra civile nella regione settentrionale del Tigrè, oggi si trovano 823 mila rifugiati e 4,2 milioni di sfollati.

A quanto si apprende la missione a Addis Abeba della premier - che sarà accompagnata dal viceministro agli Esteri Edmondo Cirielli e una delegazione di imprenditori, interessati alla ricostruzione del Paese - persegue del resto un preciso interesse in chiave di «contenimento di fenomeni migratori illegali» e di «traffico di esseri umani». Tant'è che l'Etiopia è tra i Paesi beneficiari del Decreto Flussi 2022 ed è considerato snodo fondamentale per le rotte che attraversano le frontiere orientali verso il Sudan fino alla Libia e da lì in Italia. Che il Corno d'Africa sia di «interesse strategico» per Roma - al netto della vicinanza con il Gibuti e con la base militare italiana presente - lo testimonia anche il fatto che a maggio l'Italia sarà tra i paesi organizzatori a New York con le Nazioni Unite, della la Conferenza Internazionale dei Donatori sulle sfide umanitarie e le emergenze nel Corno d'Africa. Inoltre, in virtù del know how italiano nel settore della sicurezza alimentare, dal 24 al 26 luglio Roma ospiterà il Vertice sui sistemi alimentari "Stock Taking Moment".

Francesco Malfetano

MISSIONE DEL PREMIER AD ADDIS ABEBA SUL TAVOLO ANCHE LA STABILIZZAZIONE DELLA VICINA SOMALIA

Cav, medici prudenti: resta in terapia intensiva Messaggio alla politica

▶Il cauto ottimismo di Zangrillo e Ciceri: «Nelle ultime 72 ore costante miglioramento»

▶La frenata rispetto alle (troppe) frasi di chi rivuole Berlusconi subito in campo

IL CASO

ROMA Oggi sono dieci giorni che Silvio Berlusconi è in terapia intensiva. E in queste ore, l'ultimo bollettino medico dà adito a un cauto ottimismo. Anche se, appunto, sono dieci i giorni del Cavaliere nel box numero 14 del reparto al piano meno uno dell'ospedale San Raffaele e dunque la degenza sta diventando lunga e neppure si immagina per il momento quando il paziente potrà uscire dalla zona clinica di massima delicatezza. Perciò, le "voci di dentro" - quelle della famiglia e dei medici - suggeriscono di non esagerare nell'enfasi della guarigione, del ritorno in campo al più presto («Mio padre va tutelato, anche dalla propria grande passione e generosità politica», sono le parole di Marina agli amici), del leader semi-risanato che maneggia dossier, lavora h24 (dal box di terapia intensiva oltretutto sarebbe impossibile e viene anche difficile credere che da lì abbia potuto vedere, come assicura Pier Silvio, la partitissima di coppa Milan-Napoli) e tra poco salirà addirittura sul palco della convention milanese di Forza Italia il 5 e 6 maggio. Frenano famiglia e dottori, insomma, rispetto al partito che non vede l'ora di riavere il proprio leader minimizzando o fingendo di minimizzare sul fatto che Silvio non potrà più essere quello di prima.

L'espressione leucemia cronica - o meglio: leucemia mielomonocitica cronica - dovrebbe valere da sé e se a questa si aggiungono i problemi cardiaci e quelli polmonari, si capisce che l'ottimismo non può che essere davvero moderato. Come quello che traspare del bollettino medico diramato ieri: «Nelle ultime 72 ore si è assistito a un ulteriore costante miglioramento della funzionalità respiratoria e renale, con un efficace contenimento della leucocitosi e della sindrome infiammatoria. Il quadro clinico complessivo indica il proseguimento delle cure in ambito intensivo»: questo si legge nell'ultimo aggiornamento, il terzo, firmato da Alberto Zangrillo e da Fabio Ciceri, primario delle Unità di Ematologia e Trapianto di midollo osseo e Oncoematologia.

GLI STRISCIONI DAVANTI AL S. RAFFAELE

Uno dei fans di Silvio Berlusconi, arrivato da Napoli, mentre attacca uno striscione dedicato al leader di Forza Italia davanti ai cancelli del San Raffaele. In questi dieci giorni di ricovero in terapia intensiva, sono stati moltissimi gli attestati di affetto, vicinanza e stima da parte degli elettori dell'ex presidente del Consiglio

IL FIGLIO PIER SILVIO: «MI PADRE STA MEGLIO MA LE VALUTAZIONI SANITARIE VANNO ASCOLTATE E RISPETTATE»

Miglioramento ma ancora terapia intensiva. Dopo dieci giorni, quanti altri ancora nel box numero 14? Questa incertezza preoccupa la famiglia e qui sta la dicotomia tra i Berlusconi e gli azzurri: con la prudenza dei primi (Marta compresa) e l'ansia affettuosa di rivolerlo in campo subito da parte dei secondi. Addirittura sul palco milanese, nel lancio dell'ultima settimana di campagna elettorale per le amministrative (600 comuni al voto a metà maggio) che è soprattutto l'occasione dei forzisti per ritrovarsi e dimostrare di avere ancora una guida nel pieno delle sue funzioni di comando? Magari, concedono famiglia e dottori, potrà essere presente con una vocale e già sarebbe uno sforzo per il Cavaliere lungo degente.

VISITE

Intanto ieri lo è andato a trovare Pier Silvio. Il quale con equilibrio sintetizza la situazione: «Mio padre sta migliorando, ma i medici mi dicono che è in un ambito intensivo. E questa è una cosa che va rispettata e tenuta in considerazione». Quindi, «per favore cautela nel parlare e più rispetto». Questo chiede la famiglia ai politici forzisti. E anche a tutti gli altri. Comunque, parola di figlio, «papà pensa in prospettiva», cioè è tutt'altro che arreso di fronte alla sua situazione d'infermità. E ancora Pier Silvio: «Sono ammirato dalla forza e dall'impegno con cui mio papà, ancora una volta, sta lavorando per recuperare».

Il recupero per ora è nei numeri, fanno notare da Forza Italia: gli ultimi dati Supermedia Agi/YouTrend danno un più 0,4% agli azzurri, portandoli al 7,3 per cento. Ma una degenza è una degenza, una leucemia è una leucemia e il messaggio che viene dai medici pesa più di qualsiasi sondaggio.

Mario Ajello

DAL RICOVERO DELL'EX PREMIER I SONDAGGI DANNO IN RISALITA DELLO 0,4 PER CENTO FORZA ITALIA

«Ritardi nei cantieri? Non servono "professori"»

OLIMPIADI

VENEZIA Ritardi nei lavori per Milano Cortina 2026? «Intanto abbiamo le Olimpiadi, dopodiché non abbiamo bisogno di quelli che si mettono fuori dai cantieri a fare i "professori". Se qualcuno ha tempo libero venga a lavorare, abbiamo bisogno anche di volontari». Così, ieri a Treviso, il presidente del Veneto Luca Zaia. Che si è detto soddisfatto della riunione della cabina di regia con la localizzazione del Villaggio olimpico di Cortina a Fiames. «Fiames è stato deciso - ha detto - ritarderemo di 10 mesi per la realizzazione del tunnel la variante di Cortina. Però in cabina di regia si è deciso di finanziare tutte le opere, le risorse mancanti andranno nella Finanziaria 2024, il che vuol dire che noi veneti abbiamo la certezza di avere finanziata e realizzata la variante di Longarone, che sono più di 300 milioni, e dopo le Olimpiadi anche la variante di Cortina, più tutta una serie di opere. Se non avessimo avuto le Olimpiadi, si sarebbe abbassato il sipario su Cortina e le Dolomiti». A sentire il governatore, la pista di pattinaggio sarà a Milano: «Mi sembra di capire che la direzione sia già decisa: Rho».

«AUTONOMIA TRA UN ANNO LE PRIME MATERIE DELEGATE»
Luca Zaia
governatore

AUTONOMIA

Oggi, nell'anniversario dei 2mila giorni dal referendum, Zaia sarà a Vicenza con il ministro Calderoli per parlare di autonomia: «Verosimilmente, nel giro di un anno dovremo pensare di avere le prime materie delegate e devolute a chi le vorrà». Una nota diffusa successivamente da Palazzo Baldi ("L'autonomia è stata approvata dal Governo e dal Capo dello Stato e può continuare il suo percorso") è stata ripresa dal segretario del Pd Andrea Martella che ha parlato di «sgrammaticature costituzionali»: «Ha troppa esperienza il presidente Zaia per far finta di non sapere che il Capo dello Stato non approva ma autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge del governo».

La Consulta e i figli di coppie gay: «Tutelare gli interessi dei minori»

LA RELAZIONE

ROMA Il richiamo forte all'Europa e ai principi sanciti dalla Costituzione e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, con una rete tra le Corti e un «ruolo vigile e al tempo stesso permeabile» e «una propensione non acritica». È nel solco di queste punti fermi che, alla sua prima udienza straordinaria, alla presenza del capo dello Stato e delle più alte cariche, Silvana Sciarra, presidente della Corte costituzionale, nella sua relazione, richiama le pronunce dell'ultimo anno nella sua relazione e il ruolo della Consulta. Con un'attenzione particolare ai diritti dei minori, al ruolo della famiglia e alle carceri.

MINORI

«La parola famiglia funziona da raccordo di alcune decisioni - chiarisce la presidente in riferimento ai figli di coppie omosessuali - Nell'adozione "in casi particolari" di soggetto minore di età, dopo aver ribadito che quest'ultimo ha lo status di figlio, la Corte ha riconosciuto il diritto dell'adottato ad acquisire i rapporti civili con i parenti dell'adottante. Ciò risponde al superiore interesse del minore». E aggiunge: «La Corte ha inoltre superato la regola tradizionale del patronimico. In considerazione del diritto all'identità del figlio – riconosciuto, nato nel matrimonio o adottato – e in forza dell'eguaglianza fra i genitori, si ritiene incostituzionale la sola attribuzione del cognome paterno e, salvo l'accordo per un solo cognome, si prevede l'attribuzione del cognome materno, in aggiunta a quello del padre».

LA PRESIDENTE SCIARRA: «CHI VIENE ADOTTATO HA LO STATUS E GLI STESSI DIRITTI DEGLI ALTRI BAMBINI»

La presidente della Consulta Silvana Sciarra con Sergio Mattarella

41BIS

Ma i riferimenti sono anche ai diritti dei detenuti: «La severità delle pene - chiarisce Sciarra - non può essere manifestamente sproporzionata rispetto alla gravità oggettiva e soggettiva del reato». E aggiunge: «L'Italia è vincolata da fonti del diritto internazionale al divieto di tortura, che è anche una misura applicata alla detenzione. Credo che la Corte abbia già dato la sua visione sulle misure che, senza nulla togliere alla finalità di un reato ostativo, ci induce anche a riflettere che siamo anche l'unico Paese in cui esiste questa formula (41 bis ndr) e abbiamo su di noi anche l'occhio attento sempre della Corte di Strasburgo, che ci ricorda come contemperare il cosiddetto diritto alla speranza e quindi la visione di una risocializzazione del detenuto». La presidente ricorda la funzione rieducativa della pena: «La parola dignità non bisogna mai dimenticarla in questi contesti, la dignità della persona che è al centro del divieto di reato di tortura: infliggere sanzioni che sono fisiche, ma possono essere anche psicofisiche, e questo deve essere molto chiaro ai giudici costituzionali»

I MONITI AL PARLAMENTO

Poi i moniti al legislatore, tema da anni presente nelle relazioni: «Nei richiami al Parlamento - dice Sciarra - in un contesto di leale collaborazione tra le istituzioni, la Corte sviluppa un vaglio abbinato di ragionevolezza e proporzionalità, consolida la coerenza dei suoi argomenti, fondati sull'indipendenza e sul pluralismo dei suoi componenti». E in conferenza stampa aggiunge: «Sarebbe interessante capire come il Parlamento ordina i nostri moniti, come li mette in fila, come li analizza, come li esamina, se se ne discute, se ci sono uffici adeguatamente pronti a risolvere i quesiti che noi poniamo, se c'è un'attività preparatoria. Forse sollecitare il Parlamento a dirci di più perché certe volte si attende così a lungo».

Rispetto alla riforma presidenzialista, invece, Sciarra risponde alle domande: «Un'immagine molto evocativa è quella del tassello: se uno toglie un tassello il mosaico si rompe, oppure può dire il mattone. È chiaro che queste tematiche comportano visioni a tutto campo, il tema delle garanzie, dei pesi e contrappesi negli organi di garanzia, e quindi è un tema politico», afferma.

Valentina Errante

L'intervista

Roberto Papetti
Angela Pederiva

Matteo Salvini

«Nomine, scelto il meglio Brennero, punire Vienna»

▶ «Confermati anche manager di epoca Pd. Chi può ridire sulle competenze di Cattaneo?»

▶ «Insieme alla Germania chiederemo di aprire una procedura d'infrazione contro l'Austria»

Ministro Matteo Salvini, è soddisfatto delle nomine al vertice delle società partecipate? Dai retroscena è sembrato un parto difficoltoso, il Pd ha parlato di «porte girevoli».
«Penso che abbiamo scelto il meglio, peraltro confermando delle indicazioni del passato. Alcuni amministratori riconfermati furono scelti in epoca Pd, a dimostrazione del fatto che siamo diversi. Di solito la sinistra quando arriva, fa tabula rasa e occupa anche le portinerie. Noi abbiamo scelto la continuità laddove necessario, in altri campi il rinnovamento con persone di eccellenza. Penso che sulla competenza pluridecennale di Flavio Cattaneo nessuno abbia niente da dire. Quindi condividendo tutto con Giorgia e con Silvio, nonostante i retroscena, credo che abbiamo fatto un ottimo lavoro».

Sulle Olimpiadi di Milano Cortina martedì dovrà essere sciolto il nodo pattinaggio. Rho o Torino?
«Ho chiesto chiarezza sui conti, sui costi e sulla sostenibilità ambientale ed economica. Fortunatamente a scegliere non sarà la politica, ma le Regioni e i tecnici. Ho chiesto di individuare quello che costa di meno, che dura di più e che impatta di meno. Da milanese io dovrei dire "viva Milano" a prescindere. Ma se Milano costa di più, dico: si scelga altro».

Anche se Torino si era sfilata dai Giochi, mettendo a rischio la candidatura italiana?
«Le Olimpiadi sono in Italia grazie alla Lega, alla Regione Veneto e alla Regione Lombardia. Ai tempi i Cinquestelle hanno fatto di tutto per combatterle e il sindaco (Chiara Appendino, *ndr.*) ha escluso Torino dai Giochi. Quindi se fossi vendicativo, direi: partita chiusa. Ma siccome amministro denaro pubblico, se c'è una scelta che mi permette di risparmiare soldi, ritengo che sia da prendere in considerazione».

La scelta di Fiames per il villaggio olimpico comporterà un ulteriore ritardo di 8-10 mesi per la variante di Cortina. Che certezze ci sono?
«Sul villaggio olimpico si è ascoltato il territorio e secondo me si è fatto bene: un'opera pubblica non può arrivare sulla testa delle comunità, ma deve essere condivisa. È ovvio che ereditiamo anni di ritardi, non mesi, perché durante il Governo giallorosso si è fatto poco o nulla. Per recuperarli stiamo correndo come matti. I lavori della variante di Cortina cominceranno prima delle Olimpiadi, ma inevitabilmente si concluderanno dopo. Invece la variante di Longarone sarà pronta assolutamente per tempo».

A proposito di impianti sportivi, l'Unione europea ha espresso riserve per alcuni progetti finanziati con il Pnrr, tra cui il Bosco dello Sport di Venezia e il nuovo Franchi di Firenze. C'è davvero il rischio che vengano bocciati o si possono trovare altri fondi?
«Mi sembra che l'Europa abbia parlato chiaramente e vorrei capire come nascono questi dossier. Mi spiego: se ti danno dei soldi per la sostenibilità, l'innovazione e la riduzione delle emissioni, ma tu li usi per uno stadio, evidentemente fai una scelta quanto meno bizzarra. Non ho idea delle valutazioni fatte dal governo precedente. Ma l'Europa ha chiarito: i soldi per quello non li usate. Quindi dovremo trovare un'alternativa».

Per esempio utilizzando i fondi di coesione avanzati, come ipotizzato dal ministro Raffaele Fitto?
«Vedo il ministro Fitto la settimana prossima, perché c'è un problema di mancata spesa degli anni passati da recuperare. Ho sentito il sindaco Luigi Brugnaro oggi su altri temi veneziani come l'Autorità di laguna, le Grandi Navi, il Mose, quindi c'è tutto un tema Venezia-Veneto che sto seguendo e accompagnando. Su come Fitto userà i suoi fondi, ne pareremo prossimamente».

Restando a Nordest, per evitare il collasso del Brennero, Monaco, Innsbruck e Bolzano propongono «l'autostrada su prenotazione». È una soluzione praticabile?
«Abbiamo appena parlato di Europa che dice: lo stadio sì, l'aeroporto no. Ma in Europa ci sono dei trattati che prevedono la libera circolazione di uomini e merci. Ebbene l'Austria è fuori legge. Usiamo le parole corrette: l'Austria da anni se ne frega delle regole e dei trattati europei e non capisco perché la Commissione europea per anni abbia fatto finta di niente. A giugno d'accordo con il collega tedesco chiederemo l'avvio della procedura di infrazione verso Vienna. Poi possiamo discutere degli slot, delle prenotazioni, delle autostrade green. Ma prima l'Austria deve eliminare i divieti del sabato, dei notturni, dei festivi. Si tratta di concorrenza sleale. Siccome l'autotrasportatore veneto, trentino o friulano ha gli stessi onori e gli stessi oneri dell'austriaco o del tedesco, l'Austria ripristini le regole e poi parliamo di tutto il resto».

Dal Nord al Sud: il ponte sullo Stretto è un'assoluta priorità?
«È una delle tante priorità, come l'Alta velocità fra Brescia, Verona e Vicenza, come la Gronda di Genova, come la Napoli-Bari, come la Pedemontana veneta che si avvia a conclusione. Lo dico per il lettore del Nordest: sto investendo più di 20 miliardi di denaro pubblico per accelerare i treni fra Palermo e Messina e fra Salerno e Reggio Calabria.Ebbene, sarebbe tutto inutile se i treni, una volta arrivati a ReggioCalabria, dovessero essere smontati, messi su un traghetto e portati in Sicilia perdendo un'ora. Senza ponte, questi 20 miliardi non sarebbero utilizzati in maniera intelligente. Il ponte è qualcosa che l'Europa ci chiede e che ci aiuterà a realizzare, qualcosa di cui si parla da sessant'anni, qualcosa che è già costato centinaia di milioni. E io sono convinto che serva allo sviluppo economico di tutto il Paese, perché è il ponte fra Palermo e Berlino, non è il ponte fra Messina e Reggio. Quindi l'obiettivo è partire con i lavori entro l'estate prossima».

Parliamo del Documento di economia e finanza. Il ministro Giancarlo Giorgetti ha affermato che sarà necessario rivedere tutta la politica dei bonus in edilizia. Ma il settore può reggere uno svolta di questo tipo?
«C'è stata una "drogatura" del settore, perché si sono spesi 100 miliardi per circa 350.000 immobili. Al di là degli abusi e delle truffe, il punto è che ci sono 60 milioni di contribuenti che hanno pagato per 300.000 proprietari, dunque un equilibrio va ritrovato. Il problema per i proprietari di case, più che dallo stop al bonus io lo vedo dalla direttiva europea sulla casa, che obbligherebbe ogni famiglia a spendere tra i 40 e i 50.000 euro per adeguarsi alle normative green ideologiche e insensate: questo sì è qualcosa che rischia di far saltare il sistema. Invece il meccanismo del bonus può essere superato saldando tutto il pregresso. Ne parlavo con il responsabile delle case popolari di Venezia: andare avanti con il bonus per l'edilizia pubblica e convenzionata ha un senso, ma che il precario con le sue tasse contribuisca a sistemare la villa del milionario, non mi sembra socialmente equilibrato».

Dal Def scompare Quota 41, rinuncia inevitabile per trovare le risorse del taglio al cuneo fiscale?
«No, rimane un obiettivo di legislatura come la flat tax. Stiamo lavorando con il ministro del Lavoro per ridurre i tempi di uscita. Quindi la flat tax al 15% per lavoratori autonomi e dipendenti e Quota 41 opzionale per tutti è un obiettivo che c'è nel programma e che rimane».

Nella sua ultima visita in Veneto per l'inaugurazione dell'innesto fra Spv e A27, ha definito quell'opera «una figlia dell'Italia del sì». Quant'è forte ancora «l'Italia del no»?
«Numericamente è minoritaria, ma è molto chiassosa. Ci sono i no Olimpiadi, i no Tav, i no Ponte, i no Autonomia, i no Mose. A proposito dei no Mose: avessero vinto loro, Venezia sarebbe finita sott'acqua una decina di volte solo in questi pochi mesi da ministro... Però gli italiani si sono scelti un governo per il sì. Ho incontrato i sindaci del Vicentino per il nodo ferroviario di Vicenza, quelli del Trevigiano per il ponte di Vidor, il sindaco di Treviso per il quarto lotto della tangenziale. Ascolto tutti, poi però le cose bisogna farle e la Pedemontana ne è un esempio».

Ha citato l'autonomia. Sono passati 2.000 giorni dal referendum di Veneto e Lombarda: quanti altri ne dovranno trascorrere perché il disegno di legge venga approvato dal Parlamento?
«Ci eravamo impegnati a portare in Consiglio dei ministri e ad approvare definitivamente la riforma e questo l'abbiamo fatto. C'è in corso il 2023 che permette al Parlamento di emendare, di aggiungere, di togliere, di modificare, com'è giusto che sia. Conto che nell'arco dell'anno si chiuda il percorso parlamentare».

Marine Le Pen ha dichiarato di sentirsi più vicina a Matteo Salvini che a Giorgia Meloni. È un'affermazione che la inorgoglisce o che la preoccupa, visto che la leader del Rassemblement National ha comunque precisato che «in Italia la politica gira veloce»?
«Marine è un'amica, prima ancora che un'alleata politica. Poi per carità la Francia è la Francia e l'Italia è l'Italia, quindi non sto a scimmiottare nessuno. Lei dice che difende l'agricoltura francese, l'industria francese, i confini francesi: la vedo in maniera assolutamente uguale. Poi però loro in Francia hanno una cultura centralista e statalista, mentre la Lega è nata fondandosi sulle autonomie, sulle identità, sulle bandiere, sulla bellezza e sulla ricchezza delle differenze. Quindi la ringrazio per la stima. Comunque devo dire che in questi 5 mesi il governo con Giorgia e con Silvio è stata un'esperienza assolutamente positiva e conto che andrà avanti per tutti e 5 gli anni: sarà un record storico da questo punto di vista».

> VENEZIA, SUL BOSCO DELLO SPORT LA UE HA PARLATO CHIARO: DOVREMO TROVARE ALTERNATIVE DI FINANZIAMENTO

> VA SUPERATO IL BONUS EDILIZIA, IL SETTORE È STATO DROGATO: SPESI 100 MILIARDI PER 350.000 IMMOBILI

PEDEMONTANA L'apertura dell'innesto sull'A27

> PENSIONI, QUOTA 41 OPZIONALE PER TUTTI RIMANE UN OBIETTIVO DI LEGISLATURA COME LA FLAT TAX

> SULL'AUTONOMIA IL PARLAMENTO ORA POTRÀ AGGIUNGERE E TOGLIERE. IL VOTO? ENTRO IL 2023

> *Olimpiadi, fra Torino e Rho vince il piano che impatta meno. Corriamo come matti per recuperare anni di ritardi*

I numeri della Lega

140
I sindaci della Lega attualmente in carica dal Nord al Sud dell'Italia secondo la ricognizione condotta dalla segreteria federale

9mila
I tesserati del partito, impegnato nei mesi scorsi nei congressi provinciali. Ora in Veneto si attende il regionale

800
Gli amministratori leghisti distribuiti fra i diversi livelli istituzionali

46
I Comuni al voto il 14-15 maggio. Una decina sono i primi cittadini uscenti della Lega

Calenda-Renzi, è rottura «Il Terzo polo è morto»

▶Addio al partito unico. Resta l'alleanza in Parlamento per non perdere i fondi

▶Lo scambio di accuse: «Matteo ha fatto saltare tutto». «Carlo voleva i nostri soldi»

QUASI OTTO MESI DI CONVIVENZA TRA ALTI E BASSI

A sinistra Carlo Calenda e a destra Matteo Renzi. Sono stati circa 8 mesi (dalla campagna elettorale ad oggi) di convivenza molto difficile

LO SCONTRO

ROMA Gli ultimi colpi di spada di primo mattino, «chi vuole distruggere il progetto del Terzo Polo lo dica a viso aperto. Noi siamo pronti a firmare l'accordo», il rilancio di Italia viva. «Matteo hai provato a darci una fregatura e sei stato rispedito al mittente. Questa volta lo "stai sereno" non ha funzionato. Fine», lo stop di Calenda che poi ha decretato la fine del matrimonio. «Eravamo pronti a prendere subito l'impegno sullo scioglimento e a girare tutte le risorse per fare la campagna delle europee. Non vogliamo una scatola vuota». Intorno a mezzogiorno l'epitaffio sul progetto comune: «Il partito unico? Non lo faremo, perché Renzi non vuole farlo. Politicamente è morto».

A POCHI METRI

I due sono rimasti seduti nell'Aula del Senato a pochi metri uno dall'altro. Nessun confronto. Si erano sentiti al telefono e non era andata a finire bene. Del resto, da dicembre la situazione era peggiorata, in un incontro tenutosi per sciogliere i nodi già si era capito che le cose sarebbero degenerate. Ieri è saltato tutto. La tesi di Calenda non fa una piega: «Renzi ha voluto accentrare tutto, altro che passo indietro. I voti ce li ho io, lui me li fa perdere». L'ex ministro dello Sviluppo aveva fatto preparare già dei sondaggi che, a suo dire, assegnano ad Azione il 5,8% mentre Iv arriva al 3%. Il fatto è che con la polverizzazione del piano rischiano entrambi. Innanzitutto di non superare l'asticella alle Europee. Con l'ex premier che, in realtà, ha più filo da tessere nella partita, sia per il collegamento con Renew che per i rapporti con +Europa. Ora si apre la guerra al centro, i due contendenti dicono di voler andare avanti, di poter costruire autonomamente un "rassemblement" dei moderati (Renzi potrebbe contare sull'apporto della fondazione Einaudi e di ex liberali con Marcucci), ma la verità è che deputati e senatori del Terzo polo hanno paura per il futuro. Intanto che si fa in Parlamento? In teoria i gruppi potrebbero coesistere, con un "accordo tecnico", mantenendo un profilo da gruppo misto ma conservando i fondi. L'altra strada è quella di una divisione netta: ognuno per il proprio destino. Ma a palazzo Madama per costituire una formazione servono 6 senatori (Iv ne ha cinque) mentre alla Camera l'unica alternativa sarebbe quella di chiedere al presidente di Montecitorio una deroga. Ora è il momento dello scarico di responsabilità. Renzi in una call con i suoi ha illustrato la cronistoria dei rapporti delle ultime settimane: «Ci abbiamo provato, la via migliore sarebbe stata quella di una federazione e poi, dopo le Europee, quella di una lista unica ma Calenda ha voluto anticipare i tempi e poi ha detto no ad alcuni punti che per noi erano ineludibili», il ragionamento. È tornato a tirare in ballo la Leopolda e l'indisponibilità del leader di Azione a tenere i congressi territoriali. «La verità - ha tagliato corto il senatore di Rignano - è che aveva già deciso tutto. Voleva un congresso finto e prendersi pure i soldi. Si è comportato come un sovrano». Tesi respinta al mittente: «Renzi non aveva alcuna intenzione di liquidare Italia viva in un nuovo partito. Scelta legittima ma contrastante con le promesse fatte agli elettori».

I MEDIATORI

Hanno provato a mediare in tanti. In primis da una parte l'ex ministro Costa, dall'altra il vicepresidente della Camera Rosato. Tentativi falliti e così la riunione che si sarebbe dovuta tenere oggi è stata sconvocata. «Interrompere il percorso verso il partito unico è una scelta unilaterale di Carlo Calenda. Pensiamo che sia un clamoroso autogol», la reazione di Italia viva. «In queste settimane sono stato riempito di insulti da tutte le parti, da Italia Viva e da Renzi stesso», la risposta. «Renzi non capisce che stiamo facendo tutti una figura del cavolo?», afferma Richetti di Azione. «Calenda? Lui è fatto così», l'ironia della Bonino in riferimento all'agosto 2022, quando lei sedeva al tavolo della coalizione del centrosinistra con Calenda e Letta. E quest'ultimo non a caso ha reagito con un "like" al post dell'esponente di Piu' Europa.

Emilio Pucci

L'EX MINISTRO CONFIDA IN UN SONDAGGIO: CON UNA SCISSIONE A LUI RESTEREBBE IL 5,8% DEI CONSENSI

IL RETROSCENA

Il detonatore è il flop in Friuli Carlo punta il centrosinistra Matteo vuole i voti forzisti

ROMA I calendiani dicono di Renzi: «È pronto a prendere il posto di Berlusconi, buona fortuna». I renziani dicono di Calenda: «Sta per gettarsi nelle braccia di Schlein». Magari è così, ma di certo c'è che le prospettive dei due titolari della coppia che è scoppiata lì allontaneranno sempre di più. Come dice Andrea Ruggieri, neo-direttore responsabile del Riformista fortemente voluto in questo ruolo dal direttore editoriale del foglio liberale e ultra-garantista: «Lunga vita al Presidente Berlusconi anche perché ha creato un mercato elettorale molto vasto ed è lì che c'è molto lavoro da fare e tante possibilità di riuscita». Non solo quando Berlusconi - si spera il più tardi possibile - non ci sarà più ma anche prima. Da più parti, infatti, a Renzi arriva questo suggerimento di amici e sodali: «Devi fare un accordo con Berlusconi. Di questo tipo: lei, Presidente, fa il padre nobile di un nuovo partito, un grande Partito Repubblicano o il Partito della Nazione, e io faccio l'amministratore delegato». Dalla coppia Renzi-Calenda alla coppia Renzi-Berlusconi? Magari quest'ultimo tandem appartiene alla fantapolitica, ma di sicuro Matteo da sempre è stimato assai da Silvio - «Ha solo sbagliato dove collocarsi, non capisco come fa a stare a sinistra», ripete il Cav che ha apprezzato le parole di affetto arrivate da Renzi e non sono piaciuti i toni delle dichiarazioni di Calenda sul futuro di Forza Italia considerato inesistente dal capo di Azione. Ma visto che Calenda vuole portare tutti i suoi «nelle braccia di Schlein», osservano dalle parti di Renzi, come crede che personalità moderate e di sangue ex berlusconiano quali Mariastella Gelmini e Mara Carfagna possano seguirlo su questo tragitto radicaloide? La Carfagna, appunto.

L'EX PREMIER VOLEVA UN ACCORDO "CIVICO" CON FEDRIGA E ATTRIBUISCE LA PESANTE SCONFITTA ALL'ORMAI EX "SOCIO"

DISEGNI

A Renzi viene attribuito il disegno di puntare su Carfagna, donna e politica capace e stimata trasversalmente, come simbolo e guida di un nuovo partito liberale di massa, una post Forza Italia che scherzosamente viene chiamata Forza Italia Viva, e oltretutto per Matteo togliere Mara a Carlo sarebbe una soddisfazione particolare e se dovesse arrivare pure Mariastella sarebbe il massimo per lui. Ma, appunto, è presto per fare il gioco dei nomi. Ma non per esercitarsi in quello degli schemi. Esempio: Renzi in Friuli voleva l'accordo con Fedriga e con il centrodestra, in chiave molto territoriale e civica, ma ha fatto fare a Calenda e a lui attribuisce la sconfitta alle regionali. Proprio il flop del terzo polo in Friuli, dopo quello in Lombardia e nel Lazio, hanno fatto saltare la coppia che già scoppiava e la possibilità del partito unitario che Renzi in realtà non ha mai veramente voluto. Ora, più che le comunali di maggio (600 municipi al voto), il derby Matteo-Carlo si giocherà alle Europee. Ed è escluso il fair play.

Mario Ajello

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.

Via Bottenigo 64/A - 30175 Venezia

Avviso di aggiudicazione di appalto. Denominazione CAV_02_2022_S. Oggetto: servizio di ispezione delle opere d'arte dei tratti di competenza delle autostrade A4 e A57, nonché del raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A57 e l'aeroporto Marco Polo. CIG 9005084E63. Vocabolario comune per gli appalti (CPV): 71356000-8. Gara telematica a procedura aperta in ambito comunitario. Lotto unico. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Data aggiudicazione 16.01.2023. Offerte pervenute elettronicamente 03, offerte ammesse 03. Impresa aggiudicataria: (mandataria) Bureau Veritas Nexta S.r.l., con sede legale e amministrativa in Roma, CAP 00142, Via Mario Bianchini n. 13/15, codice fiscale e partita IVA 02455190344, PEC: nexta1@legalmail.it (mandante) Franchetti S.p.A. (mandante) con sede nel comune di Arzignano (VI), Piazzale della Vittoria, n. 7, CAP 36071, codice fiscale e partita 03835470240, PEC: areacommerciale@pec.franchetti.tech Valore iniziale del contratto €634.715,54. Valore finale del contratto: €427.715,10 compresi oneri per la sicurezza. Ribasso d'asta del -34,12%. Punteggio complessivo conseguito 100/100. L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato in GUUE e GURI - Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Veneto - Cannaregio 2277, CAP 30121 Venezia. Altre informazioni disponibili su: https://www.cavspa.it/pagina-cav-1/portale-appalti/

Il Responsabile del Procedimento **ing. Angelo Matassi**

ACQUEVENETE SPA

Estratto esito di gara. È stata aggiudicata la procedura per l'affidamento della **fornitura di cloruro ferrico** a servizio degli impianti di depurazione di Acquevenete SpA. CIG 9625208CE7. Importo a base di gara: €.797.728,20, oltre Iva, di cui €.3.178,20 per oneri della sicurezza. Impresa aggiudicataria: **Donauchem Italia Srl** di Guanzate (CO), verso i corrispettivi unitari offerti di euro/Kg 0,57 per impianti con fornitura singola ≥ di 24.000,00 Kg per consegna e di euro/Kg 0,598 per impianti con fornitura singola < a 24.000,00 Kg per consegna, fino alla concorrenza dell'importo posto a base d'asta. Responsabile del Procedimento: ing. Andrea Rigato.

Il Direttore Generale **Monica Manto**

MEDIO CHIAMPO S.p.A.

Bando di gara CIG 9744796COB. È indetta Procedura ristretta al prezzo più basso per la **Fornitura di gas naturale** periodo 01.10.2023-30.09.2024. Luogo: Montebello Vicentino. Importo: €.2.000.000,00 oltre iva. Ricezione domande di partecipazione: ore **12:00** del **05/05/2023**. R.U.P. dr. Luigi Culpo. Invio GUUE 03/04/2023.

Medio Chiampo SpA - F.to il Direttore Generale
Culpo Dott. Luigi

ESITO DI GARA

AVM S.p.A., con sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto n. 33, comunica che la gara mediante procedura aperta, secondo il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, per la fornitura di apparecchiature self-service per la vendita e rinnovo/ricarica di titoli di viaggio (TVM), comprensiva di manutenzione preventiva, correttiva e migliorativa, è stata aggiudicata a SIGMA spa.

L'avviso integrale è stato trasmesso per la pubblicazione sulla GUUE e sulla GURI il giorno 27/03/2023 ed è disponibile in forma completa sul sito https://portalegare.avm-spa.it/ alla sezione "Avvisi di aggiudicazione, esiti e affidamenti" alla posizione G26520.

Il Direttore Generale
Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA REGIONE VENETO

Via Don Federico Tosatto 147 - 30174 Venezia Mestre

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto - ai sensi del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii. - che è stata indetta procedura aperta telematica per la **fornitura e posa di un ICP con analizzatore a spettrometria di massa** triplo quadrupolo e HPLC per pratiche di speciazione e stand/alone CIG 97330639AB. Scadenza presentazione offerte: ore **13:00** del **28/04/2023**. Termini, modalità e requisiti per la presentazione delle offerte sono contenuti nel bando trasmesso in data 29/03/2023 per la pubblicazione alla GUUE. Copia integrale della documentazione di gara è disponibile sul sito **www.aulss3.veneto.it** (percorso: Bandi di gara) e sulla piattaforma SINTEL all'indirizzo www.ariaspa.it ID 167260646.

Il Direttore UOC
Provveditorato, Economato e Logistica
dr. Giuseppe Benzon

AURORA SOC. COOP. A R. L.

Sede Legale: VIALE VENEZIA, 70 - 33033 CODROIPO (UD)
Iscritta al registro delle imprese di UDINE - C.F. e n. iscrizione 01667500308
Numero iscrizione Albo Società Cooperative: A120807
Sezione: Cooperative a mutualità prevalente

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Signori Soci, è convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci per il giorno 30 (trenta) aprile 2023 alle ore 07.00 presso la sede sociale in Viale Venezia n. 70 a Codroipo ed, occorrendo, in **seconda convocazione il giorno 08 (otto) maggio 2023 alle ore 17.00** presso la sede sociale in Viale Venezia n.70 a Codroipo.
L'ordine del giorno dell'Assemblea sarà il seguente:
1) Lettura del Bilancio chiuso al 31.12.2022 con la Nota integrativa che lo accompagna e della Relazione del Revisore contabile;
2) Approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2022 con relative deliberazioni;
3) Rinnovo del Consiglio di Amministrazione per scadenza termini, previa determinazione del compenso;
4) Varie ed eventuali.
Codroipo, 31.03.2023

Firma del Presidente
DEL FABBRO LORENZINA

CASA dell'AGRICOLTORE S.r.l.

Sede legale: via Martiri della Libertà n. 9 - Padova - Capitale Sociale euro 42.597 i.v.
Cod.Fiscale, P.Iva, Registro Imprese Padova n. 00674890280
Controllata da Confagricoltura Padova

AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI

L'assemblea dei soci è convocata per il giorno 29 aprile 2023 alle ore 15.45 presso gli uffici di Confagricoltura Padova in Albignasego (PD), Strada Battaglia n.71/C e, occorrendo, in seconda adunanza per il giorno 29 maggio 2023, stesso luogo e orario, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

In sede straordinaria:
1) Modifica dell'articolo 29 dello Statuto Sociale con inserimento della clausola di esclusione, articolo che verrà rubricato "Recesso – Esclusione".
In sede ordinaria:
1) Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022;
2) Nomina del revisore per il triennio 2023/2025 e fissazione del compenso;
3) Varie ed eventuali.
L'intervento all'assemblea è consentito anche mediante idonei mezzi di telecomunicazione con modalità che verranno individualmente comunicate ai soci i quali potranno riceverne le istruzioni operative contattando la società all'indirizzo email: casaagricoltore@studiobpa.pro entro i tre giorni precedenti a quello fissato per l'assemblea. Potranno intervenire i soci aventi diritto iscritti al registro delle imprese.
Padova, 12 aprile 2023.

Il Presidente del Consiglio di Amm.ne
- dr. Antonio da Porto -

Jack, la talpa di 21 anni che ha beffato gli 007 In chat la guerra segreta

▶Arrestato in Massachusetts il ragazzo che ha messo in imbarazzo i governi mondiali

▶In rete era OG: è stato smascherato grazie alle rivelazioni dei suoi compagni di social

LA STORIA

ROMA Calzoncini corti rossi, calzini e t-shirt verde militare. Jack Teixeira, 21 anni, la sospetta talpa dei documenti top secret sulla guerra in Ucraina, cammina all'indietro con le mani sulla nuca mentre agenti in assetto da guerra gli puntano i fucili mitragliatori addosso, protetti da un blindato. Esce dalla sua casa in Massachusetts. Si conclude come uno show alla tv, alla Cnn, la caccia a OG, come Teixeira era chiamato nel gruppo Discord sul quale postava centinaia di carte del Pentagono. «È uno sveglio, sapeva quel che stava facendo. È forte. Armato. Addestrato. È tutto ciò che potete aspettarvi dai film pazzi». Così lo descrive uno dei 25 componenti della stanza social che formavano la famiglia online del quasi imberbe tecnico informatico appassionato di armi, razzista e coordinatore della chat "Thug Shaker Central" da cui sono uscite le informazioni top secret che mettono in imbarazzo l'America.

TRACCIA DIGITALE

Aviere nel ramo intelligence della guardia aerea nazionale del Massachusetts, con base a Cape Cod, è stato smascherato prima dalle rivelazioni al Washington Post dei compagni di chat, poi dal New York Times che lo ha identificato dalla traccia digitale e dagli oggetti nella camera da cui postava video e centinaia di documenti, alcuni Nofom (Not for foreign eyes, da non mostrare a stranieri). Nella stanza creata per fanatici di war games, giochi di guerra, lui era il leader carismatico in un gruppo che spaziava dall'Europa dell'Est all'Asia all'America, comprese le Repubbliche ex sovietiche e la stessa Ucraina. Il club si era formato in tempi di Covid. OG si vantava dei super segreti cui aveva accesso. Non era un whistle-blower, uno spargitore ideologico di notizie alla Snowden, ma dipingeva il governo come un'entità che opera nelle tenebre e tiene all'oscuro i cittadini. Scambiava documenti dopo averli trascritti a mano e più tardi fotografandoli col cellulare. In un video si fa riprendere in un poligono con cuffia e occhiali di protezione, imbraccia un fucile e urla frasi antisemite e razziste prima di sparare a un bersaglio. Non tutti erano in grado di comprendere la portata delle sue rivelazioni. I suoi giovani amici raccontano al WP che grazie a lui si sentivano «in cima al Monte Everest, a conoscenza di cose che nessuno sa».

In apparenza, non ha lavorato per nessun servizio straniero, le carte trafugate mettono tutti in imbarazzo. La stanza su Russia e Ucraina era stata ribattezzata "Orso e maiale". Jack non parteggiava. Le rivelazioni gettano una luce inquietante anche sugli scontri al Cremlino tra l'FSB, i servizi segreti, e il ministero della Difesa accusato di nascondere a Putin la verità sul numero delle vittime. Dal computo i generali avrebbero tolto i caduti della Guardia nazionale e i mercenari Wagner. OG era considerato nel gruppo, formatosi quattro anni fa tra fan di Oxide (popolare youtuber che trasmette video sulle armi), «uno zio», una figura paterna, il «miglior amico». La combriccola si è spostata quindi su Discord. Fanatici di equipaggiamenti militari, spesso pregavano. Quando alcuni documenti sono finiti il 28 febbraio su un server Discord dello youtuber "wow_mao", su Twitter e al New York Times, OG è apparso confuso e terrorizzato, ha chiesto agli amici di cancellare ogni traccia che portasse a lui e ha detto addio tra le lacrime di tutti. Ieri, fuori casa, la madre Dawn raccontava che Jack aveva cambiato numero di cellulare. «Avrò bisogno di un avvocato - diceva un uomo accanto a lei - I federali presto li troveremo qui attorno».

Marco Ventura

IL BLITZ DELL'FBI
Jack Teixeira stava leggendo al momento del blitz dell'Fbi. In alto a destra con la divisa da aviere della guardia area nazionale

Milano, la fuga in Russia del manager ai domiciliari: Nordio invia gli ispettori

IL CASO

ROMA Il governo si muove dopo la fuga di Artem Uss lo scorso 22 marzo dai domiciliari, cui era sottoposto nella sua casa a Basiglio (Milano) in attesa di essere estradato negli Usa. Gli americani accusano il manager russo di aver violato l'embargo nei confronti del Venezuela in una vicenda di contrabbando di petrolio verso Cina e Russia e di frode bancaria. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha disposto accertamenti sulla decisione dei magistrati milanesi di sostituire la custodia cautelare in carcere con gli arresti domiciliari e braccialetto elettronico. Quest'ultimo è stato rotto dal quarantenne uomo d'affari russo per evadere e rientrare in patria. L'opposizione ha chiesto conto al Governo dell'evasione di Uss. «Ne va della credibilità internazionale dell'Italia», afferma il deputato dem Peppe Provenzano. E la Corte d'appello di Milano ha già redatto una relazione in cui spiega che l'arrestato era controllato due volte al giorno dai carabinieri.

Il 40enne sarebbe riuscito a lasciare l'Italia in poche ore in macchina, cambiando più volte auto e con documenti falsi, attraverso il confine triestino. È entrato in Slovenia ed è arrivato fino in Serbia: da lì è tornato in Russia, forse con un volo. Sarebbe stato aiutato da un gruppo composto da meno di dieci persone, dell'Est Europa, alcune già identificate e indagate (quattro o cinque in totale) e altre da identificare.

Il Pm: «Il metodo Casalesi? Omertà e paura a Eraclea»

▶La requisitoria al processo contro il clan del litorale: «Testimoni intimiditi»

▶«Donadio e i suoi sbandierano la fama criminale e sono decisivi per le elezioni»

IL PROCESSO

MESTRE Più delle pallottole o dei pestaggi, il silenzio. Leonardo Sciascia lo chiama "contesto". Ed è da quel contesto fatto di omertà e di "non ricordo", di denunce firmate e poi ritirate, di teste chinate in udienza di fronte al presunto boss, che il pubblico ministero di Venezia, Roberto Terzo, ha cominciato la requisitoria del maxiprocesso al clan di Luciano Donadio, accusato di essere il capo di una cosca mafiosa dei casalesi a Eraclea e nel Veneto orientale.

«Siamo a Eraclea, non a Ballarò - l'incipit del pm - ma nonostante questo, una volta in aula come testimoni, tutti hanno fatto un passo indietro rispetto alle denunce che avevano firmato anni prima: in queste udienze avete sentito testi che non hanno avuto il coraggio di dichiarare la loro paura ma l'hanno comunque espressa attraverso una memoria selettiva: ricordavano fatti a favore di Donadio, non fatti contro Donadio». Anche chi, prima di essere testimone, aveva bloccato finanziamenti al clan, salvo poi ritrattare di averlo fatto.

MAFIA SILENTE

Il nodo è quell'accusa di associazione di stampo mafioso. «Con le prove raccolte siamo in grado di dire che il sodalizio ha le stimmate di appartenenti legittimati a dichiararsi "casalesi" e poi "casalesi di Eraclea"». Un passaggio, quel complemento di specificazione, non da poco perché «dà anche il senso di un affrancamento cospicuo, ma non totale, dalla casa madre che negli anni riduce il suo potere grazie ai colpi della Dda di Napoli - ha puntualizzato Terzo - In quello stesso periodo in cui Casal Di Principe perde colpi questo sodalizio si dota di una forza intimidatoria propria attraverso atti di violenza che causano quell'assoggettamento e quella omertà che troveremo in tutti gli episodi della vicenda». Un contesto tale che spinge la pubblica accusa a citare il concetto di «mafia silente»: «L'aver conseguito questa fama gli evita di far ricorso alla violenza: lo stesso Donadio - ricorda il pm - dice che non serve più mostrare le pistole per indurre le vittime a chinarsi. La mafia silente non ha la necessità, in questo caso, di fare violenza ma è un'associazione che, quando serviva, la violenza l'ha usata». E poi, quale il dna dei protagonisti del maxiprocesso. Erano casalesi o autonomi? Il via libera a usare il nome era stato ricordato in aula anche da Nicola Schiavone, ex reggente del clan Schiavone-Bidognetti dal 2004 fino al suo arresto nel 2010.

«"So che in Veneto avevamo dei fiancheggiatori" aveva detto Schiavone, il boss. Noi sosteniamo - la risposta data dall'accusa - che siano l'uno e l'altro, non metà di uno e metà di altro. Nel loro modo di fare hanno espresso insieme la forza dei casalesi e quella di un'associazione autonoma». Terzo ha poi sottolineato che a Eraclea c'erano quei paletti di associazione mafiosa fissati dalla Cassazione nella sentenza in cui smontava Mafia Capitale: «Donadio e i suoi esibiscono il vincolo del gruppo; sbandierano la fama criminale precisando "siamo i casalesi di Eraclea, quelli di Donadio" e si vantano del prestigio criminale che ne viene. Sono i caratteri tipici della mafia localizzata: il sodalizio diventa organizzazione autosufficiente che ha legami così forti da potersi gestire in autonomia». Compresi quelli con l'ex Mala del Brenta e i Maritan a San Donà.

TRE INDAGINI

Gli arresti arrivano all'alba del 19 febbraio 2019 ma la prima inchiesta parte nel 2002, poi arenata per trasferimenti in procura. Nel 2006 il secondo fascicolo legato all'accusa di contatti tra Donadio e l'allora sindaco Graziano Teso, condannato per concorso esterno in associazione mafiosa nel filone abbreviato del processo: anche questo fascicolo finì nel limbo. Ma fu ripreso nel 2009 da Terzo grazie alle dichiarazioni del pentito Vincenzo Vaccaro che raccontò dall'interno il mondo dei casalesi di Eraclea. È in questa indagine che emergono forti - per la procura - i contatti con la politica. «Potevamo aspettarci qualcosa di più dalle testimonianze degli ex prefetti, almeno quelli fatti sentire: la difesa, che li ha chiamati, ha rinunciato a sentire l'unico che sapeva ufficialmente (Vittorio Zappalorto, *ndr*). Invece l'ex prefetto Carlo Boffi ci dice che a Eraclea il problema erano i migranti e che avrebbero anche pesato sulla sconfitta del sindaco uscente alle elezioni. A Eraclea - la stoccata dell'accusa - i migranti fanno perdere le elezioni e i casalesi le fanno vincere: quei 100 voti che Donadio dichiara, sono sufficienti a coprire il divario di 81 voti che portano Mirco Mestre (ora imputato, *ndr*) alla vittoria. Non ci risulta che i migranti abbiano fatto male a nessuno, mentre qui stiamo parlando di vent'anni di sodalizio mafioso e di 66 reati».

IN AULA

Terzo e la collega Federica Baccaglini hanno iniziato ieri un racconto lungo quattro udienze, poi spazio alle parti civili e alle difese. Entro giugno la sentenza: primo punto fermo di una storia iniziata - per la procura - a fine anni Novanta. «Il contesto si crea e si amplifica perché il tessuto e le strutture sociali non sono in grado di far fronte a questa penetrazione».

Nicola Munaro

DA CASAL DI PRINCIPE AL LITORALE VENEZIANO

Luciano Donadio (a sinistra) con il figlio Adriano. Secondo l'accusa è a capo di un clan camorrista

L'ACCUSA PROSEGUIRÀ PER QUATTRO UDIENZE: «IL TESSUTO SOCIALE NON È IN GRADO DI FAR FRONTE A QUESTA PENETRAZIONE»

Il processo

In 45 per l'associazione per delinquere

L'11 giugno 2020 si apriva il processo: 45 imputati (dei 76 iniziali) molti dei quali sono chiamati a rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso, oltre che di singoli episodi di estorsione, spaccio di droga, bancarotta e reati fiscali. Tra i principali imputati oltre a Donadio e al figlio Adriano, anche l'ex sindaco di Eraclea, Mirco Mestre, accusato di voto di scambio politico-mafioso.

Arrestata l'amante di Messina Denaro

FAVOREGGIAMENTO

PALERMO Probabilmente se l'aspettava da giorni. E quando i carabinieri del Ros sono andati ad arrestarla non ha detto una parola. Ha preso le sue cose e li ha seguiti in carcere. L'ultima puntata dell'indagine sui fiancheggiatori che hanno coperto la latitanza di Matteo Messina Denaro ha per protagonista Laura Bonafede, maestra, figlia del padrino di Campobello, Leonardo, per molto tempo ha intrattenuto una relazione sentimentale con il boss latitante. La procura di Palermo l'accusa di essere stata un pezzo fondamentale del meccanismo che per 30 anni ha protetto la latitanza del boss mafioso. I due, insieme alla figlia della donna, Martina Gentile, indagata per favoreggiamento e procurata inosservanza della pena come la madre, avrebbero vissuto insieme e si sarebbero comunque sempre frequentati.

«UNA FAMIGLIA»

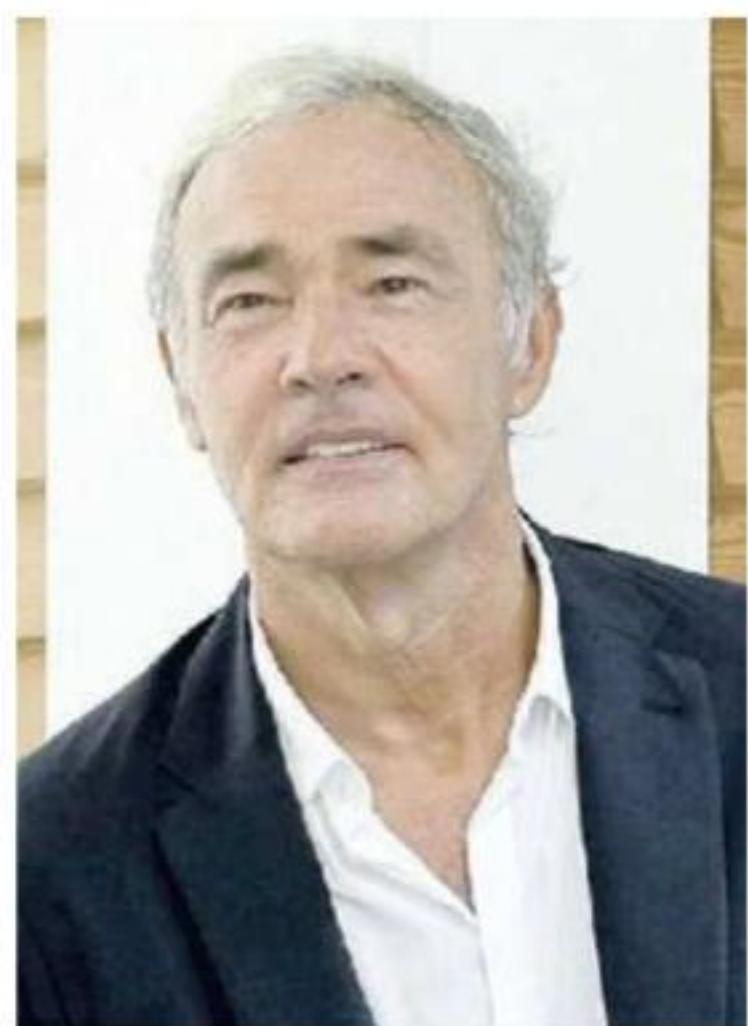
«Eravamo una famiglia», scrive il capomafia in un pizzino diretto a Blu, uno dei nomi in codice usati per la maestra. Lei si occupava del sostentamento e della sicurezza del boss, gli faceva la spesa durante la pandemia nel timore che si ammalasse e non potesse uscire di casa, condivideva con lui linguaggi cifrati, segretissimi pizzini, affari e informazioni sulla cosca. Secondo il gip, per il padrino nutriva una sorta di «adorazione», sentimento che emerge dalle lettere d'amore trovate nei covi del latitante.

Moglie di un killer di Cosa nostra, Salvatore Gentile, all'ergastolo per due omicidi commissionati da Messina Denaro, avrebbe continuato a vedere il capomafia fino a pochi giorni prima del suo arresto, come testimonia il frame di un video girato dalle telecamere di sorveglianza di un supermercato di Campobello, che li immortala mentre chiacchierano davanti al banco dei formaggi.

FILMATI Laura Bonafede, figlia del boss di Campobello di Mazara, e Matteo Messina Denaro al supermercato

Giletti sentito nell'inchiesta stragi E La7 chiude la sua trasmissione

LO SCONTRO

ROMA Come un fulmine a ciel sereno, ieri, La7 ha deciso di sospendere la produzione del programma "Non è l'Arena", che da domenica prossima non sarà in onda. Lo ha reso noto la stessa emittente, che «ringrazia Massimo Giletti per il lavoro svolto in questi sei anni con passione e dedizione». Non è chiaro quali siano le ragioni alla base di questa decisione, che «ha lasciato per strada, senza alcun preavviso, 35 persone che lavorano con me e si ritrovano ora sbattuti fuori dopo 6 anni - ha commentato il conduttore - Io ho le spalle larghe, penso solo a loro». Alcuni dei giornalisti della trasmissione prodotta dalla società inglese Fremantle (leader dell'intrattenimento) hanno saputo di essere rimasti senza stipendio mentre si trovavano inviati in varie parti d'Italia. «Tutto si chiarirà al momento giusto», ha commentato Giletti, che poi ha smentito categoricamente le voci di perquisizioni: «È tutto falso, solo fango ad hoc. Non c'è stata nessuna perquisizione nella mia abitazione. Nessuna notifica delle forze dell'ordine, nulla di nulla».

Il giornalista non ha ricevuto alcun avviso di garanzia, né è indagato. Risulta invece che sia stato sentito due volte come persona informata sui fatti dalla Procura fiorentina, che indaga sulle stragi del 1993 a Firenze, Milano e Roma. I pm lo hanno ascoltato il 19 dicembre e il 23 febbraio scorsi. Probabilmente per far luce sulle due interviste a Salvatore Baiardo, il gelataio piemontese condannato per aver favorito la latitanza dei fratelli Graviano. Nella prima, quella del 5 novembre, aveva previsto, con due mesi di anticipo, l'arresto di Matteo Messina Denaro. Poi era stato di incalzato da Giletti nell'intervista del 5 febbraio, senza però spiegare la sua "profezia". Gli inquirenti vogliono capire se l'ex tuttofare dei boss abbia usato il mezzo televisivo per lanciare dei messaggi mafiosi e se sia stato retribuito dalla Fremantle - in che misura e a che titolo - per questi due interventi.

Le indagini della Dda di Firenze sono ripartite dopo che Giuseppe Graviano, capo del mandamento di Brancaccio a Palermo, aveva accusato Silvio Berlusconi davanti alla Corte di assise di Reggio Calabria nel processo alla 'ndrangheta stragista, nel quale il boss è stato condannato all'ergastolo. Poi il fratello, Filippo Graviano, era stato intercettato in carcere, all'indomani della puntata del 10 maggio 2020 in cui Giletti aveva letto l'elenco dei boss che stavano per essere scarcerati per l'emergenza Covid: «Il ministro fa il lavoro suo e loro rompono il ca..». Per questo, da fine luglio di quell'anno, al conduttore è stato assegnata una scorta. Nella trasmissione del 26 marzo scorso ha detto: «Ieri ho ricevuto una lettera molto pesante di minacce vere». Due giorni prima a Giuseppe Graviano era stato confermato l'ergastolo in appello.

VOCI SUL RITORNO IN RAI

Il congedo di Giletti è arrivato via pec. La7 precisa che «rimane a disposizione dell'azienda», almeno fino a giugno, quando scade il suo contratto. La notizia "bomba" arriva nei giorni caldi del "telemercato". Da settimane il suo passaggio in Rai viene dato per certo, per condurre un nuovo programma il giovedì sera sulla seconda rete (tra le ipotesi c'è anche quello del ritorno su Rail, dove per anni ha guidato "L'Arena"). Voci che col passare del tempo avrebbero irritato Urbano Cairo. All'interno di La7 si cerca di minimizzare il caso, ma Giletti da tempo si sentiva isolato: i rapporti complicati con il direttore di rete Andrea Salerno, che mai ha amato il giornalismo gilettiano, la convivenza faticosa con Formigli, lo scarso feeling con Gruber. Tra i pochi alleati di Giletti risulta il direttore del TgLa7 Enrico Mentana. Ad isolarlo hanno contribuito alcune scelte molto discusse: la conduzione, in piena guerra, prima da Odessa e poi da Mosca (dove fu colto da malore in diretta), la consulenza con Fabrizio Corona per l'intervista al cantante neomelodico Tony Colombo, le inchieste trash su Onlyfans. Intanto, Giletti ha incassato la solidarietà del vicepremier Matteo Salvini che si è augurato di «rivederlo in video al più presto». Verosimilmente, non su La7.

Valeria Di Corrado
Massimo Galanto

L'ARENA Massimo Giletti

IL CONDUTTORE: «NON MI HANNO PERQUISITO, SOLO FANGO AD HOC» VERIFICHE SUI COMPENSI DATI PER LE INTERVISTE A SALVATORE BAIARDO

IL VIDEO DELLA SICUREZZA

Dopo la partita di Champions persa contro l'Eczacibasi, Julia Ituma è rimasta più di un'ora nei corridoi dell'hotel, tra le 22.30 e le 23.50, come dimostrano i video delle telecamere di sicurezza

Nei filmati l'atleta si siede con la testa tra le gambe e rimane così per molto tempo. Poi si alza, dà un'occhiata allo smartphone e rientra nella sua camera

La fine di Julia giù dalla finestra dopo la partita

▶La 18enne Itume, stellina del volley azzurro, muore a Istanbul
Per la polizia turca è suicidio. La verità nel telefono sequestrato

LA STORIA

ROMA Raccontava Julia Itume, promessa della pallavolo italiana, con una voce dolce ma resa determinata dalla cadenza milanese: «Ho un obiettivo, un pallino fisso: giocare una Olimpiade con la maglia azzurra. Non so cosa mi riserverà il futuro, per ora penso solo a lavorare». Il sogno di Julia, 18 anni, è terminato in una cupa notte di metà aprile lontano da casa, in Turchia. Volley Hotel, Istanbul. Julia è caduta dal sesto piano, i media turchi ipotizzano il suicidio. La procura ha aperto un'inchiesta per ricostruire le ultime ore di vita di Julia, un sorriso che, in alcune foto consegnate a Instagram, trasmette ancora allegria dall'alto del suo metro e novantadue.

LE SCARPE

Sui sampietrini, nel piazzale davanti all'hotel, ieri all'alba sono state viste le sue sneaker celesti. Erano vicino al cadavere. Sono le stesse Converse che indossava, la sera prima, mentre vagava nel corridoio dell'albergo, al sesto piano, vicino alla stanza che divideva con la compagna di squadra, la spagnola Lucia Varela. Julia Itume era nata a Milano l'8 ottobre del 2004 da genitori nigeriani. Era una campionessa di volley, giocava come opposto, veniva presentata come la nuova Paola Egonu, anche se Julia rispondeva sempre a questo paragone «è un grande modello, ma io cerco soprattutto di trovare la mia strada». Dopo le giovanili a Roma, nella fucina di talenti di Casal de' Pazzi, dopo molti successi con la maglia azzurra con la quale ad esempio aveva vinto gli Europei Under 19, Julia Itume aveva giocato in A2 nel Club Italia, per approdare, in questa stagione, nella massima serie nella Igor Novara. A Istanbul la squadra piemontese mercoledì sera ha giocato la gara di ritorno delle semifinali di Champions League, contro l'Eczacibasi. Non era andata bene: sconfitta 3-0, eliminazione. Dopo la vittoria all'andata in casa con un risultato stretto, 3-2, le speranze di passare il turno non erano altissime.

UN'ORA DA SOLA NEI CORRIDOI DELL'HOTEL, POI LO SFOGO CON LA COMPAGNA DI STANZA PRIMA DELLA TRAGEDIA ERA LA NUOVA EGONU

Julia era una delle tante scoperte del Volleyrò Casal de' Pazzi, con cui disputò due finali nazionali. «Un immenso privilegio averla avuta con noi» il ricordo del club

Per questo, appare improbabile che derivi dalla delusione sportiva lo stato di angoscia, di agitazione, di tristezza, che traspare dalle immagini in bianco e nero delle telecamere di videosorveglianza del corridoio al sesto piano dell'hotel. Il video, diffuso dai media turchi, è impietoso: mostra Julia Itema che passeggia su e giù, inquieta, nel lungo corridoio al sesto piano del Volley Hotel. C'è anche una lunga telefonata con lo smartphone, gli investigatori hanno sequestrato l'apparecchio per capire con chi abbia parlato Julia prima di morire. A un certo punto la giovane atleta si siede a terra, la testa sulle ginocchia, appoggiata al muro vicino alla porta della sua stanza. Resta così per molto tempo. Ogni tanto scruta di nuovo lo smartphone, poi alla fine si alza e decide di entrare, apre la porta della camera con la chiave elettronica. Secondo gli investigatori Julia ha vagato tra le 22.30 e le 23.50, quindi 80 minuti, prima di rientrare.

IL DIALOGO

Divideva la stanza con Lucia Varela, la compagna di squadra che ha raccontato agli inquirenti: «Quando è tornata in stanza, abbiamo parlato per un po', almeno fino all'una e mezza. Poi mi sono addormentata e non mi sono accorta di nulla. Alle 5.30 mi hanno chiamato dalla reception dell'hotel per avvertirmi, per dirmi cosa era successo». I media turchi sostengono che dalle telecamere di sorveglianza risulta che Julia non sia più uscita dalla stanza. Dunque la caduta deve essere avvenuta dalla finestra della camera al sesto piano, dove c'è un piccolo balcone. Può essere stata una scelta consapevole, può invece essere stato un incidente. La procura sta indagando. Le compagne di squadra, sconvolte, ieri pomeriggio sono rientrate in Italia. Chi conosceva Julia parla di una ragazza molto determinata, forse un po' chiusa, ma non certo all'interno del team. Sui social, soprattutto su Instagram, l'atleta milanese ha lasciato diverse foto, l'ultima la ritrae sorridente in piscina con un'amica pallavolista scattata l'estate scorsa. In molte altre festeggia, con le compagne di squadra, uno dei tanti successi sul campo. Tra i commenti, scritti ieri da tutto il mondo, centinaia sono di condoglianze e vicinanza alla famiglia. Purtroppo ci sono anche messaggi razzisti (pochi). Per il volley italiano c'è un triste precedente: tredici anni fa un'altra campionessa italiana, Giulia Albini, morì a Istanbul, cadendo da un ponte. Forse si era gettata, ma non fu mai trovata una lettera di addio.

Mauro Evangelisti

Julia Itume con la maglia della Nazionale Under 20

Il messaggio dell'amica: «Anima fragile, ti auguro la pace che qui non hai avuto»

LE REAZIONI

ROMA Aveva solo 18 anni, Titu, come la chiamavano le compagne. La giocatrice dell'Igor Novara, precipitata ieri da una finestra dell'hotel Burhan Felek Sports Hall di Istanbul, dove soggiornava con la squadra, aveva cominciato la sua parabola nel mondo del volley da quel serbatoio di talenti che è il Volleyrò, la società di Casal de' Pazzi da sempre al vertice delle giovanili. E, non a caso, il club capitolino è stato tra i primi a ricordare la giocatrice scomparsa. «È una notizia che non avremmo mai voluto sentire. Julia Ituma ha fatto parte della famiglia Volleyrò e ha disputato con noi due finali nazionali. Non ci sono parole per descrivere ciò che proviamo. Averla vista volare sopra la rete con la nostra maglia è stato un immenso privilegio». Julia era considerata uno degli opposti più promettenti. La scorsa estate, con la maglia azzurra aveva conquistato l'oro all'EYOF, il Festival olimpico della gioventù europea. Nel match vinto contro la Turchia, Julia trascinò le compagne dell'under 19 al successo firmando 28 punti. L'anno prima, invece, fu tra le protagoniste dell'oro ai Campionati mondiali under 20. Adesso quelle stesse compagne piangono per Julia. A cominciare da Stella Nervini, ora a Chieri.

LA SPINA NEL FIANCO

«Chi ti conosce davvero sa che anima fragile tu fossi, quanto bisogno d'amore si celasse dietro ai tuoi gesti, alle tue parole forti, alle tue forme di arroganza» - scrive la giocatrice - Non potrò mai ringraziarti abbastanza per esserti fidate di me e per essere stata una delle persone più genuine che io abbia mai incontrato. Eri la mia spina nel fianco e sempre lo sarai. Ti rivedrò in ogni salto, quelli che ti lasciano a bocca aperta, ti rivedrò in ogni boato dopo una schiacciata, ti vedrò accanto a me in ricezione, mamma mia che disastro la tua ricezione (...) Non ti dirò di volare alto nel cielo, quello lo facevi già quaggiù. Spero solo che tu possa trovare quella pace e quella serenità che qua non hai trovato». «Anima pura, anima fragile. Ti sei sempre mostrata dura ma quando capivi di poterti fidare mostravi tutto il tuo dolce cuore. Ti voglio bene Titu", scrive invece Gaia Guiducci. «Ciao piccola gigante», fa eco Beatrice Gardini. Il ct di quella Nazionale d'oro, Massimo Bellano, la ricorda così. «Abbiamo fatto tre anni insieme al Club Italia, era un'atleta di grande qualità e prospettiva, ma soprattutto di grande spessore umano. Una ragazza molto seria, intelligente. In tre anni insieme non credo di averla mai rimproverata per una mancanza di impegno durante l'allenamento. E aveva grandi qualità fisiche: non ho mai visto una ragazza saltare quanto lei. Il paragone con Paola Egonu? Avrebbero potuto giocare insieme. Sarebbe stato bello vederle...". Anche l'icona del volley Francesca Piccinini ha condiviso giornate insieme a Julia. «L'ho conosciuta un paio di anni fa. Ero stata al Club Italia e fra le ragazzine che stavano crescendo c'era anche lei. Era attenta ai consigli che le davo, con questi occhi che avevano voglia di imparare e crescere. Perdiamo una ragazza con un futuro davanti pazzesco».

Stella Nervini, compagna di Julia nel Club Italia e in Nazionale

LA COMPAGNA DELLE NAZIONALI GIOVANILI NERVINI: «DIETRO AI TUOI GESTI FORTI SI CELAVA SOLO UN BISOGNO D'AMORE»

IL VOLLEYRÒ: «ONORATI DI AVERTI AVUTA CON NOI». GLI EX TECNICI: «SIMILE A PAOLA? SAREBBE STATO BELLO VEDERLE INSIEME»

IL DT MENCARELLI

Marco Mencarelli, dt del Club Italia dove Ituma è cresciuta. «Julia aveva un grande futuro davanti. La notizia della sua morte mi ha lasciato un profondo senso di impotenza - dice Marco Mencarelli, dt del Club Italia in cui Julia ha fatto i primi passi tra i big - La conoscevo bene, e vedevo per lei un futuro brillante. La sua determinazione era quasi ostinazione. Aveva una potenza straordinaria che stava imparando a gestire. Vedevo in lei più o meno le stesse qualità che avevo visto in Paola Egonu quando aveva 15-16 anni, anche se le caratteristiche tecniche erano diverse. Julia era una ragazza di grande prospettiva, ma era ancora troppo giovane per esser proiettata verso l'eccellenza assoluta. Questa è una giornata surreale, come il clima che si respira nel nostro centro sportivo».

**Sergio Arcobelli
Erica Di Blasi**

Il lupo scende a valle: falciato lungo il tunnel

▶L'incidente in galleria a Sovramonte: è il quarto esemplare travolto dal 2021

▶Belluno, indagini dello Zooprofilattico: verifiche su un eventuale avvelenamento

LA STORIA

SOVRAMONTE (BELLUNO) Un altro lupo è stato investito e ucciso. È il quarto esemplare vittima della strada dal marzo 2021, ovvero quando si registrò il primo investimento in assoluto dopo il ritorno del grande predatore sulle montagne bellunesi.

È accaduto ieri mattina lungo la strada regionale 50, a Sovramonte. L'automobilista ha detto di esserselo trovato di fronte all'interno della galleria Pontet e di non essere riuscito ad evitare l'impatto, mortale. Purtroppo, dirà qualcuno. Per fortuna, altri. Lo scontro in tema di grandi predatori resta più feroce di una belva.

Secondo le informazioni fornite dell'Ente Provincia, è stato lo stesso automobilista ad avvisare la Polizia provinciale dopo essersi immediatamente fermato per verificare l'accaduto. Il corpo dell'animale giaceva a bordo strada, immobile. La morte sarebbe stata immediata. Da quanto appurato dalla Polizia si tratterebbe di un giovane esemplare maschio.

La carcassa è stata quindi recuperata e portata all'Istituto zooprofilattico di Belluno per le analisi di rito. Bisognerà accertare con precisione le causa della morte, valutando nel dettaglio anche le condizioni di salute dell'animale. Visti i tanti casi di avvelenamento registrati ai danni del grande predatore, giusto ieri è arrivata la denuncia dell'Enpa che parla di 4 capi morti rinvenuti in provincia di Alessandria, sarà verificata anche l'eventualità di ingestione di sostanze venefiche.

PAROLA AGLI ESPERTI

«Con ogni probabilità - fanno sapere gli esperti dell'ufficio faunistico della Provincia -, è un lupo appartenente al branco che staziona nella zona di Sovramonte».

E proprio a Sovramonte, il 18 marzo del 2021, venne investito e ucciso il primo lupo. Il secondo era stato invece investito il 4 febbraio scorso lungo la provinciale 1 della Sinistra Piave in località Levego, alle porte del comune capoluogo. Sopravvissuto all'urto e trasferito per le cure al Centro di Recupero Animali Selvatici) di Treviso, dopo i primi aggiornamenti sullo stato di salute dell'animale, non se ne è saputo più nulla. Il terzo investimento mortale risale al 27 marzo a Lentiai. In tutti e tre i casi si trattava di esemplari femmina.

L'avversione dell'uomo verso il lupo resta una piaga che ha radici lontane, tanto che negli anni Settanta si assistette alla quasi totale scomparsa di questa creatura, sterminata dall'uomo. Oggi l'avversione continua e il caso di Alessandria ne è un esempio. I quattro lupi trovati morti nell'area boschiva di Albera Ligure in Val Borbera (Alessandria), ne sono un esempio. L'ipotesi è di avvelenamento.

EMERGENZA BRACCONAGGIO

«Altro che un presunto "allarme-lupo", il nostro Paese – dichiara l'Ente Nazionale Protezione Animali – ci troviamo ad affrontare una reale e diffusa emergenza-bracconaggio. Il Ministero dell'Ambiente, che non sta certo brillando per le sue politiche a tutela della biodiversità, stima in 300 il numero di esemplari che vengono uccisi ogni anno dai bracconieri. Ciò significa che ogni anno scompare circa il 10% circa della popolazione totale di lupi. A questo ritmo il declino sarà inesorabile».

IN FRIULI

E il lupo è ormai presente in tutto l'arco alpino del Nordest. Anche nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Per la verità si tratta di un stima visto che l'ultimo censimento risale al 2019 quando erano stati contati cinque branchi. Oggi, però, il numero è cresciuto e il Servizio Biodiversità della Regione ritiene che la cifra più attendibile sia intorno alle 50 unità. Non sono mancate le predazioni a greggi e anche mucche, ma non ci sono mai state segnalazioni di attacchi a persone.

Lauredana Marsiglia

LA CARCASSA A BORDO STRADA

La carcassa del lupo, a bordo della strada, lungo il tunnel di Sovramonte. L'animale è stato investito da un un'auto in transito ed è morto praticamente sul colpo

Arezzo

Uccide moglie e suocera il figlio lancia l'allarme

AREZZO Uccide a coltellate la moglie e la suocera. Poi esce di casa all'impazzata e telefona al 118, farneticando in stato confusionale: «Correte, salvatele, le ho ammazzate io». L'autore del duplice femminicidio, commesso verso l'1 di ieri notte ad Arezzo, in un appartamento a ridosso delle mura del centro storico, è stato arrestato dalla polizia. Si tratta di un 38enne marocchino, Hicham Jawad, da tempo residente in Italia. Addosso all'uomo sarebbe stato trovato il coltello da cucina ancora sporco di sangue, che è stato sequestrato. La suocera, Brunetta Ridolfi, 76 anni, residente a Case Nuove di Ceciliano, che si era trattenuta all'interno dell'abitazione per la serata, è morta dissanguata in casa della figlia. La moglie Sara Ruschi, 35enne, è stata soccorsa dai sanitari del 118 e trasportata in ospedale, dove è deceduta poco dopo. A chiedere aiuto per primo è stato il figlio di 16 anni, che ha chiamato il 118. Poi la telefonata del killer.

LA TRAPPOLA A TUBO PER L'ANIMALE KILLER

JJ4 all'interno di una trappola a tubo, quando fu temporaneamente catturata per la sostituzione del radiocollare. Ora l'animale è ricercato

Non solo JJ4: altri due gli orsi da abbattere

LA POLEMICA

VENEZIA Non solo JJ4: l'Ispra ha dato parere favorevole all'eliminazione anche di MJ5 e la Provincia autonoma di Trento l'ha chiesto pure per M62. «Abbattiamo questi 3 e poi ne abbiamo altri 70 da portarvi», dice il presidente Maurizio Fugatti, idealmente (e sarcasticamente) rivolto «a tutti questi che fanno filosofia e cultura sulla gestione degli orsi». Ultimo in ordine di tempo, lo Zoosafari di Fasano (Brindisi) è disponibile ad ospitare la femmina che ha ucciso Andrea Papi, così come la Lav si propone di portare gli animali «in un rifugio sicuro».

LA RABBIA

Fugatti ha aggiornato l'ordinanza sulla tragedia in Val di Sole alla luce del «riconoscimento del soggetto responsabile» in JJ4, ma ora si appresta anche a firmare un provvedimento per MJ5, che «il 5 marzo ha aggredito un uomo in Val di Rabbi», e pure ad avviare la procedura per M62, «che non ha avuto atteggiamenti aggressivi con le persone, ma confidenti con i centri abitati». Dopo i giorni del cordoglio, ora è il momento dell'indignazione. «Questa – sventola un foglio il presidente della Pat – è l'ordinanza che ho sottoscritto il 24 giugno 2020. Da lì è iniziato un iter travagliato, per usare un termine soft, con gli organi della giustizia amministrativa, che non ci ha permesso di darvi seguito». L'allusione è alle sentenze del Tar di Trento e del Consiglio di Stato che hanno accolto i rilievi degli animalisti sul caso JJ4. E non solo di quelli: «Ricordo che anche l'allora ministro Sergio Costa fece ricorso», aggiunge l'assessore Giulia Zanotelli. «Abbiamo avuto le mani legate: spiace dirlo, ma pensate con quale sentimento di emozione e di rabbia siamo a prendere atto di quanto è accaduto», chiosa Fugatti. L'irritazione trapela pure per il muro opposto dall'Ispra alle tre richieste di dare l'ok alla cattura dell'orsa, formulate fra luglio 2021 e agosto-ottobre 2022, malgrado le aggressioni a Fabio e Christian Misseroni, a due forestali e ad un ciclista. La risposta di novembre 2021: «Non si ritiene che attualmente JJ4 possa essere considerata ad elevata pericolosità». E quella di ottobre 2022: «Si ritiene che l'esemplare possa essere considerato potenzialmente pericoloso, ma non ha mostrato negli ultimi due anni comportamenti per i quali è prevista la rimozione».

L'IRA DI FUGATTI PER LE SENTENZE E I PARERI NEGATIVI «A CHI FA FILOSOFIA OFFRIAMO ULTERIORI 70 ESEMPLARI»

LE RICERCHE

Quanto alle polemiche sul mancato monitoraggio dell'esemplare, Sergio Tonolli, dirigente del servizio faunistico, precisa: «Il radiocollare si è guastato, l'ultimo segnale risale al 5 agosto 2022. Comunque questa attività non consente di controllare il rischio di nuovi attacchi, ma solo di conoscere a posteriori le posizioni dell'animale». A cercare JJ4, e prossimamente anche MJ5 e M62, sono così i forestali: «In campo ci sono tra 20 e 40 persone», specifica il direttore generale Raffaele De Col. Giovanni Giovannini, capo del servizio foreste, conferma le tecniche: «Trappole a tubo con esca alimentare, lacci, siringhe con dardi anestetici».

Angela Pederiva

LA STORIA

Quel campetto di Venezia dove gioca tutto il mondo

▶A Sant'Elena in 300 di 40 nazionalità si sfidano tra loro tirando calci al pallone

▶L'idea di 5 amici, ora ci sono gli sponsor E il progetto di qualcosa che duri per anni

VENEZIA In tempo di guerra, mentre il mondo si divide, a Venezia c'è un posto dove quasi 300 persone di 40 nazionalità diverse si ritrovano in armonia e condivisione. Circondato dagli alberi, immerso nel verde dei giardini, ha una posizione privilegiata per scorgere all'orizzonte i tramonti dietro piazza San Marco. È il campetto di Sant'Elena, vicino allo stadio della squadra di calcio lagunare. Ambito, sia d'estate che d'inverno, da chi voglia praticare uno dei linguaggi universali. Perché è lo sport ad unire, a mettere tutti d'accordo, abbattendo i confini verbali e culturali. Basta un rettangolo verde con due porte. E un pallone, naturalmente. Il resto lo fa sì la competizione, perché tutti vogliono vincere, anche in modo determinato; ma è un sano agonismo, uno scontro leale, capace di generare nuove amicizie e relazioni, sfociando, in termini digitali, in una rete che, per esempio su WhatsApp, ha portato alla creazione di un gruppo composto da 250 partecipanti.

L'INIZIO

«In principio erano 5 amici», racconta Samy, 37 anni, uno dei fuoriclasse e oggi cuore pulsante dell'organizzazione. Era l'estate del 2021 quando infatti due studenti tedeschi di Ca' Foscari, uno ecuadoregno, Erik, il figlio di un ministro del Mozambico, e Oleksandr - arrivato dall'Ucraina ancora in pace, che nel tempo accoglierà altri tre connazionali e sei russi - decisero di allargare la compagnia, diventando prima 10, poi 30 e così via. Su questa community, location virtuale dove si pianificano le partite, scegliendo il giorno, l'ora e i giocatori disponibili per una frequenza di circa tre appuntamenti alla settimana, si leggono messaggi in italiano e inglese, mentre sul campo, agevolati dalla gestualità, si aggiungono altri idiomi, come il tedesco o lo spagnolo. C'è per esempio Natan il violista italo-francese, 27 anni; Paolo, romeno, 33 anni, che allestisce le mostre d'arte e chissà, magari un giorno monterà quella del ventisettenne Enrico, studente dell'Accademia di Belle Arti. E poi Sofia, classe 1996, ricercatrice cafoscarina.

Si tratta infatti di un incontro virtuoso tra generi, perché giocano maschi e femmine, e tra generazioni, perché ai giovani di tutte le anagrafi, dagli ultimi anni delle scuole elementari (se il campo è occupato dai bambini li si coinvolge o si aspetta) alle medie, dalle superiori all'università, con tantissimi studenti italiani fuori sede, stranieri in Erasmus ma anche ragazzi già entrati nel mondo del lavoro, si aggiungono adulti fino ai sessant'anni, come affermate figure della comunità artistica della città, quali Marco Paladin, direttore musicale di palcoscenico de La Fenice, e Gabriele Gorog, pianista di respiro internazionale. Non mancano neppure i turisti che, passando di lì, chiedono di poter giocare, o vengono spontaneamente invitati ad unirsi alle partite.

I PROTAGONISTI

Le qualità e i talenti individuali sono ovviamente molto diversi tra i componenti del gruppo, ma l'importante è fare da subito delle squadre il più possibile equilibrate, in cui ognuno possa esprimersi al massimo, divertendosi, e ricordandosi del proprio turno in porta quando manca il "titolare" tra i pali. Le partite durano una decina di minuti e spesso vengono organizzati dei mini tornei con premi per vincitori, mentre tutti sono invitati ai momenti enogastronomici che seguono. La figura dell'arbitro non esiste. Al campetto di Sant'Elena vige l'autogestione, e se pure i falli non sono molti, è sufficiente la responsabilità del singolo e quella collettiva nel riconoscere di aver subito o commesso una irregolarità. Insomma le liti stanno a zero. Mentre le esultanze per un gol talvolta si sprecano, coinvolgendo anche chi si trova a bordo campo, sulle panchine, che non sempre è lì per giocare; capita infatti che alle partite ci sia un piccolo pubblico, come qualche compagnia di giovani che un po' guardano gli incontri e un po' i cellulari, ascoltando musica e avventurandosi nei primi fidanzamenti. Oggi con Samy, che è italo-egiziano e fa il commerciale estero, ci sono l'appena maggiorenne Tommaso, futuro architetto, creatore della pagina Instagram "santelenacalcetto", e Alessio, 28 anni, consulente assicurativo. I tre si stanno muovendo per fondare un'associazione, e hanno già sostenitori che condividono l'iniziativa: Milan Ingegneria (main sponsor), cicchetteria da Elio (partner per gli aperitivi post gara), Enoteca Vincent Bar (sponsor tecnico per i servizi a Sant'Elena). Hanno pure scritto gli obiettivi del progetto: "Organizzare tornei di calcio ed eventi per scambi culturali, promuovendo attività più coinvolgenti per i giovani, e rinnovando un legame tra Venezia, città perfetta a questo scopo, e la sua comunità internazionale, nell'ottica di un nuovo tipo di economia non direttamente legata al turismo". «Siamo convinti - spiega Samy, futuro presidente - che il nostro gruppo sia un modello di accoglienza e integrazione, in cui miglioriamo anche la conoscenza delle lingue e ne impariamo di nuove, coltivando proficuamente sport, interrelazioni e amicizia».

Luca Bagnoli

«IL NOSTRO GRUPPO È MODELLO DI ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE IN CUI COLTIVIAMO NON SOLO LO SPORT MA ANCHE LA CONVIVENZA»

TUTTI ASSIEME Alcuni dei ragazzi che si danno appuntamento ogni giorno a Sant'Elena, a qualsiasi ora, per giocare i mini-tornei con partite da una decina di minuti ciascuna: premi ai vincitori e occasioni per fare amicizia davanti a un aperitivo

«Alberghi cancellati se non comunicano i nomi degli ospiti»

LA NOVITÀ

VENEZIA Le strutture ricettive che non comunicheranno alla Regione i dati relativi alle presenze e ai pernottamenti turistici saranno cancellate dal Sirt, il Sistema informativo regionale del turismo. E da quel momento diventeranno abusive, con tutti i rischi connessi, a partire dalle sanzioni amministrative. Lo prevede il disegno di legge illustrato ieri nella Sesta commissione del consiglio regionale del Veneto. «Ci sono troppe strutture che non comunicano i dati delle presenze turistiche - ha spiegato l'assessore Federico Caner - e per questo, in queste disposizioni di adeguamento ordinamentale, abbiamo previsto la chiusura d'ufficio della posizione anagrafica di chi per 12 mesi consecutivi non trasmette i dati». La comunicazione dei dati è un obbligo di legge, solo che non tutti lo rispettano. I casi più frequenti sono quelli di strutture che cessano l'attività e si dimenticano di dirlo alla Regione. Ma c'è anche chi "tace" deliberatamente. Con questo provvedimento, le strutture inadempienti da almeno 12 mesi consecutivi riceveranno una lettera dalla Regione. Se permarrà l'inadempienza saranno cancellate dal Sirt. Per le strutture già autonomamente chiuse non sarà un problema, per quelle funzionanti sì.

L'APPROFONDIMENTO

Sempre nella seduta di ieri la Sesta commissione ha sospeso l'esame della proposta di legge sulle cosiddette "stanze panoramiche" in montagna, a più di 1.600 metri di altezza, in attesa di avere il parere del consiglio delle autonomie locali (Cal). Caner ha presentato un emendamento per abbassare da 8 a 2 le "stanze panoramiche", ciascuna con la possibilità di ospitare non più di due persone. «Questa delle stanze panoramiche è una richiesta che arriva dagli operatori. In altre regioni sono già realtà, fanno parte della nuova tendenza del turismo esperenziale - ha detto Caner -. Inoltre non ci sarà una deregulation, saranno i Comuni a individuare le aree e servirà il via libera della Sovrintendenza. Le strutture, poi, non saranno fisse, ma amovibili. Comunque va benissimo attendere il parere del Cal così come il confronto con l'Urbanistica». «Il nostro compito di legislatori è approfondire e capire come rispondere a nuove esigenze, nel rispetto dei principi di tutela, legalità e sostenibilità. Riteniamo pertanto necessario un approfondimento», ha detto la presidente della commissione Francesca Scatto (Lega). «Attendiamo la Commissione congiunta cultura e urbanistica - ha aggiunto la vicepresidente Elena Ostanel (VcV) - per rilevare tutte le questioni che per noi ad oggi sono inaccettabili». *(al.va.)*

IL DEBUTTO La Starlight Room che c'era a Col Gallina, Cortina

CANER: «DOPO 12 MESI DI INADEMPIENZA VIA DAL SIRT». E C'È LO STOP ALLE "STANZE PANORAMICHE"

Economia

Borse del 13/04/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.625	-0,01% ▼	Londra (Ft100)	7.843	+0,24% ▲	NewYork (Dow Jones)*	34.016	+1,10% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.258	+0,24% ▲	Parigi (Cac 40)	7.480	+1,13% ▲	NewYork (Nasdaq)*	12.162	+1,96% ▲
Francoforte (Dax)	15.729	+0,16% ▲	Tokio (Nikkei)	28.156	+0,26% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.278	-0,15% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 14 Aprile 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	185 ↓
Euribor	3,1% 3m / 3,4% 6m / 3,6% 12m ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,88	▲
Yen	146,34	▲
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,59	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,830%
3 m	2,869%
6 m	3,217%
1 a	3,344%
3 a	3,488%
10 a	4,212%

METALLI

	Gr
Oro	59,29 €
Argento	0,75 €
Platino	30,79€
Litio	27,92 €/Kg
Silicio	2.030 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	441
Marengo	357
Krugerrand	1.915
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.299

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,38 € ▼
Petr. WTI	82,58 $ ▼
Energia (MW)	146,18 € ▲
Gas (MW)	42,00 € ▼

Cuneo fiscale, il taglio sale al 4% Ecco gli aumenti in busta paga

▶Il ministro Calderone anticipa l'intervento: «Va a sostegno di famiglie e redditi da lavoro»

▶La riduzione più alta dei contributi per gli stipendi fino a 25mila euro, per quelli fino a 35mila sarà al 3%

LA MISURA

ROMA Un taglio di un altro punto dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti. La misura annunciata dal governo inizia a prendere forma. A fornire i primi dettagli è stato il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone durante un evento organizzato da Fondimpresa. «Il taglio del cuneo», ha detto il ministro, «serve per dare ulteriori risposte». L'impegno della legislatura, ha proseguito, è di un taglio di 5 punti. «Avevamo già fatto un intervento in manovra di bilancio individuando una fascia di lavoratori che per reddito necessitavano di essere sostenuti», ha detto ancora Calderone, e «ora aumentiamo di un punto: gireremo la maggior parte di questo intervento ancora una volta a sostegno delle famiglie e dei redditi da lavoro». Il governo ha già chiesto al Parlamento l'autorizzazione ad utilizzare 3,4 miliardi del "tesoretto" emerso nei conti pubblici grazie al migliore andamento dell'economia.

Non appena arriverà il via libera delle Camere, sarà approvato un decreto legge che taglierà i contributi per la seconda metà dell'anno. Le misure potrebbero essere inserite nel decreto lavoro da tempo in preparazione e che dovrebbe contenere anche la riforma del Reddito di cittadinanza.

Ma che impatto avrà sulle buste paga dei lavoratori un ulteriore taglio dell'1% dei contributi? L'ultima manovra ha già ridotto del 3% i contributi sui redditi fino a 25 mila euro, portando al 2% il taglio del cuneo per gli stipendi tra 25 mila e 35 mila euro. Dunque la nuova misura dovrebbe portare al 4% la riduzione dei versamenti all'Inps per i redditi fino a 25 mila euro e al 3% per quelli tra 25 mila e 35 mila euro. Secondo le simulazioni realizzate su questa ipotesi dalla Fondazione nazionale Commercialisti, per chi ha un reddito da lavoro dipendente di 15 mila euro, l'aumento netto in busta paga sarebbe di circa 10 euro al mese (9,6 per l'esattezza). A 20 mila euro di stipendio annuo, si otterrebbero 11 euro netti al mese in più, che salirebbero a poco meno di 14 euro a 25 mila euro di retribuzione annua, per arrivare a 15,3 euro netti mensili a 30 mila euro e a 16,4 euro mensili a 35 mila euro annui di stipendio.

IL GOVERNO HA GIÀ CHIESTO AL PARLAMENTO L'AUTORIZZAZIONE A USARE I 3,4 MILIARDI EMERSI CON IL DEF

IL PASSAGGIO

Come detto si tratta di cifre "nette", che tengono cioé conto del prelievo fiscale dovuto all'aumento della retribuzione lorda dopo il taglio del cuneo. L'ipotesi lanciata ieri dal ministro Calderone, è ancora oggetto di confronto all'interno del governo. Tra i ministeri si starebbe discutendo anche di possibili altre misure da introdurre nel decreto. Come un rafforzamento della detassazione dei premi di produttività (fino a fine anno si paga il 5% fino a 3 mila euro di premio con un tetto a 80 mila euro di reddito) e anche della possibile detassazione degli aumenti contrattuali. Quest'ultima ipotesi, tuttavia, deve fare i conti con i dubbi della Ragioneria generale dello Stato per gli elevati costi per i conti pubblici che potrebbe determinare.

Andrea Bassi

OLTRE ALLA DECONTRIBUZIONE SUL TAVOLO ANCHE UNA NUOVA DETASSAZIONE DI PREMI E AUMENTI

Istat: giù la produzione industriale a febbraio

Frena l'industria

IL DATO

ROMA Produzione industriale in calo. A febbraio l'Istat rileva, per il secondo mese consecutivo, una flessione congiunturale dell'indice destagionalizzato della produzione industriale. La riduzione è dello 0,2% rispetto a gennaio e «l'intonazione negativa» è diffusa a quasi tutti i principali comparti, con l'esclusione dell'energia (+0,2%). Corretto per gli effetti di calendario, l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2,3% rispetto a febbraio 2022. Le flessioni tendenziali più ampie si registrano nell'industria del legno, della carta e della stampa (-15,9%), nella fabbricazione di prodotti chimici (-9,1%) e nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-7,9%). «Una marcata crescita tendenziale», contraddistingue invece la produzione di prodotti farmaceutici(+19,6%), seguono la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+3,8%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,3%). Secondo l'Istat «resta, tuttavia, positivo l'andamento congiunturale complessivo nella media degli ultimi tre mesi».

Zanzar (21 Invest) cresce ancora e compra Pasini

L'OPERAZIONE

VENEZIA La 21 Invest di Alessandro Benetton fa crescere il polo della controllata Zanzar. Il gruppo attivo nella produzione di sistemi anti-insetto, protezioni solari, tapparelle ed altri accessori per il mondo degli infissi, ha acquisito la Pasini di Rimini portando il gruppo a un fatturato totale oltre i 160 milioni. Quella di ieri è la terza acquisizione di Zanzar, dopo quella dell'azienda toscana Palagina e della pugliese Proline, con cui afferma ulteriormente la propria leadership di settore. La maggioranza di Zanzar è stata acquisita da 21 Invest nel novembre 2021.

«Questa operazione conferma la bontà del percorso di sviluppo condiviso che stiamo sviluppando con Zanzar che, oltre alla crescita organica, vede nel consolidamento del settore una leva importante di creazione di valore - commenta Alessandro Benetton, presidente e fondatore di 21 Invest -. Siamo focalizzati nel gestire al meglio l'integrazione delle tre aziende entrate a far parte del nostro gruppo negli ultimi sei mesi, ma rimaniamo costantemente alla ricerca di altre eccellenze che possano contribuire ulteriormente a questo ambizioso progetto di sviluppo».

Visottica prende Ideal, ora sono 6 i siti veneti

OCCHIALERIA

VENEZIA (m.cr.) Visottica compra da Techvision la Ideal, società attiva nell'ingegnerizzazione e produzione di minuteria metallica per l'occhialeria: sede a Quero (Belluno), 10 milioni il fatturato 2021. L'operazione porta il gruppo trevigiano intorno ai 100 milioni. «L'acquisizione di una società storica e strategica per il distretto dell'occhialeria come Ideal è in continuità con il nostro piano di sviluppo - sottolinea Rinaldo Montalban, presidente di Visottica Group (86 milioni di fatturato nel 2021) -. Grazie alle competenze tecniche, unite alle considerevoli dimensioni del sito produttivo di Quero, avremo la possibilità di rispondere meglio ad una domanda di mercato in costante crescita». Nel 2021 Visottica aveva già rilevato il 50% di Eurodecori, realtà bellunese specializzata nella produzione e lavorazione di particolari in zama, e la maggioranza del capitale di Ookii, attiva nella micromeccanica di precisione sempre bellunese che controlla Matrix (componenti e microfusioni). A fine 2022 rilevata la maggioranza della trevigiana Ethos (lavorazioni galvaniche). Con Ideal salgono a 6 gli stabilimenti Visottica a Treviso e Belluno più uno in Cina.

Cdp vara la lista per Terna: tandem De Blasio-Di Foggia

▶Il consiglio di Cassa completa il pacchetto di nomine di società partecipate dallo Stato

▶La prossima settimana Donnarumma verrà designato ad nella controllata Venture Capital

LA MOSSA

ROMA Si completa il pacchetto di nomine delle principali partecipate pubbliche. Dopo la scelta dei vertici di Enel, Eni, Poste e Leonardo compiuta due giorni fa dal governo, ieri il cda straordinario di Cdp, ha varato la lista del nuovo vertice di Terna con l'indicazione di Igor De Blasio alla presidenza e di Giuseppina Di Foggia alla carica di amministratore delegato. Si apprende inoltre che la prossima settimana un nuovo cda della Cassa, probabilmente quello che approverà l'offerta non vincolante per la Netco di Tim, dovrebbe designare l'ex Ad di Terna Stefano Donnarumma alla poltrona di amministratore delegato di Cdp Ventures Capital, un fondo che gestisce 5 miliardi.

CHI FA PARTE DELLA LISTA

La scelta dei nominativi per Terna, la società che gestisce le reti di energia elettrica quotata in Borsa e controllata al 29,85% da Cdp Reti, registra la nomina del primo capo azienda pubblica donna, come aveva annunciato Giorgia Meloni un mese fa. La nuova governance vedrà la luce con l'assemblea già convocata per il 9 maggio.

Di Foggia, attuale numero uno di Nokia Italia, romana, 53 anni, è ascrivibile interamente in quota Meloni. Ha esperienza nelle tlc e dal 2020 è al vertice del gruppo finlandese.

De Blasio è attualmente ceo di Arexpo, la società che acquisì i terreni di Expo 2015. È nel cda della Rai in quota Lega. Nella lista figurano anche Francesco Mele (Ad di Cdp Equity), Qinjing Shen (rappresentante di State Grid of China, socio di Cdp Reti), Regina Corradini D'Arienzo (Ad di Simest), l'ex banchiere Enrico Cucchiani, Angelica Krystle Donati (presidente di Ance Giovani), Gian Luca Gregori (economista), Simona Signoracci.

r. dim.

ROMA La sede di Cassa Depositi e Prestiti, grande azionista di Terna

Enel, Messina (Intesa): «Cattaneo è un manager di grandi capacità»

IL CASO

ROMA La scelta del governo di affidare la guida dell'Enel a Flavio Cattaneo, affiancato da Paolo Scaroni come presidente, incassa il gradimento dei grandi banchieri italiani. «Ho molta stima di Flavio Cattaneo», ha dichiarato all'Ansa Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, «è un manager di grandi capacità che ha raggiunto importanti risultati alla guida di aziende strategiche nell'ambito delle infrastrutture del paese. Farà bene anche alla guida del gruppo Enel».

IL SOSTEGNO DI CASTAGNA

Messina conosce bene Cattaneo: Intesa è infatti stata azionista (15%) di Italo fino al 2018, quando ha incassato 370 milioni dalla vendita ai fondi Gip. Oltre Messina, anche Giuseppe Castagna, ad di Banco Bpm, esprime plauso a Cattaneo: «Ho avuto modo di conoscerlo e apprezzarne le qualità manageriali, grazie alle quali ha ottenuto ottimi risultati in settori strategici e innovativi. Sono sicuro che anche in Enel confermerà le sue capacità». Cattaneo è un manager distintosi nei turnaround effettuati ma anche per le iniziative nel fotovoltaico in quanto ai tempi di Terna, nel 2009 costituì RTR, divenuta leader sul mercato e venduta nel 2010 a Terrafirma. La nuova governance di Enel partirà dall'assemblea del 10 maggio.

r. dim.

Caltagirone Editore dà l'ok al dividendo

L'ASSEMBLEA

ROMA Approvato dagli azionisti della Caltagirone Editore il bilancio 2022. L'assemblea dei soci, riunita sotto la presidenza di Azzurra Caltagirone, ha approvato anche la distribuzione di un dividendo di 0,03 euro per azione e ha deciso di non procedere alla nomina di un nuovo consigliere riducendo da 11 a 10 il numero dei membri del consiglio di amministrazione. Fissato anche il calendario per la distribuzione della cedola che sarà staccata il 22 maggio, con pagamento a partire dal 24 maggio. Gli azionisti hanno infine approvato la prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dal consiglio di amministrazione ed espresso parere favorevole in merito alla seconda sezione della relazione

Il 2022 si è chiuso per il gruppo editoriale con un utile netto di 7 milioni di euro, in un anno segnato dalla crescita ulteriore della raccolta pubblicitaria su Internet. Un risultato che si confronta con i 28,7 milioni di profitti realizzati nel 2021 anche «per effetto di proventi non ricorrenti pari a circa 12,5 milioni», secondo quanto spiegato dagli amministratori. I ricavi operativi si sono attestati a 118 milioni (122,7 milioni nel precedente esercizio) «per effetto della flessione dei ricavi editoriali in parte attenuata dalla crescita degli altri ricavi», spiega ancora la società. Mentre i ricavi diffusionali hanno registrato una flessione rispetto al 2021 (-9,2%), la raccolta pubblicitaria è risultata invece sostanzialmente in linea con l'anno precedente anche grazie alle attività online che, considerando la pubblicità raccolta per conto terzi, ha registrato un incremento pari all'11,5% attestandosi al 28% dei ricavi pubblicitari complessivi. Va segnalato che a dicembre 2022 i siti web del network Caltagirone Editore hanno registrato 3,764 milioni di utenti unici giornalieri medi total audience pc o mobile, in crescita del 45% rispetto allo stesso mese dell'anno prima.

L'AUMENTO DEI COSTI

Per l'anno in corso il gruppo guidato da Azzurra Caltagirone conta di proseguire nelle iniziative di «valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività Internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori». Il gruppo «continuerà ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale e alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi».

Nel 2022 questi ultimi hanno registrato un incremento del 5,9% a 113,5 milioni. In particolare, il costo delle materie prime è salito del 47% a causa del prezzo della carta. Nondimeno, il margine operativo lordo è risultato positivo per 4,5 milioni (15,5 milioni nel 2021). Il reddito operativo è invece risultato negativo per 13,6 milioni (positivo per 8,3 milioni nel 2021) a seguito anche della svalutazione di 11,2 milioni nelle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita. Infine, il risultato della gestione finanziaria è risultato positivo per 16,8 milioni.

R. Amo.

APPROVATO DAI SOCI IL BILANCIO 2022 LA CEDOLA DI 0,03 EURO SARÀ STACCATA IL 22 MAGGIO

Stellantis sempre più "elettrica" e cresce il premio ai dipendenti

I RISULTATI

ROMA L'assemblea dei soci tenutasi ad Amsterdam mette il sigillo ad un esercizio 2022 molto positivo per Stellantis. Il tutto durante l'impegnativa trasformazione verso la decarbonizzazione fissata per il 2038, in anticipo sulla maggioranza dei concorrenti. I risultati finanziari erano già noti, molti di essi da primato. I soci hanno approvato le delibere proposte dal cda, compresa la distribuzione di un dividendo di 4,2 miliardi sulle azioni ordinarie. I detentori riceveranno 1,34 euro per ogni titolo in circolazione, mentre sarà di 1,46 dollari il compenso per ogni azione negoziata al Nyse di New York.

«Nonostante le sfide e i venti contrari per noi è stato un anno premiante - ha spiegato l'Ad Carlo Tavares -. Le vendite sono rimaste stabili, ma siamo riusciti a tutelare i ricavi. La guidance per il 2023 è confermata con un margine operativo rettificato a doppia cifra e un free cash flow industriale positivo. La nostra non è una strategia di riduzione, il gruppo è resiliente e continua a sviluppare business per la crescita. Dalla fusione abbiamo già ottenuto oltre 7 miliardi di sinergie». Poi la parola è passata al presidente John Elkann che rappresenta il principale azionista. «Nel 2022, abbiamo registrato solidi risultati finanziari che ci hanno distinto dai nostri concorrenti con una crescita a due cifre - ha dichiarato Elkann -. Siamo tra i primi tre nel nostro settore per ricavi e margini, e abbiamo raggiunto il primo posto in termini di utile operativo assoluto, 23,2 miliardi. Sono orgoglioso del modo in cui Carlos, il leadership team e i loro colleghi, hanno ottenuto tali performance gestendo la turbolenza con creatività e resilienza». Poi un pensiero ai dipendenti: 272.000 persone di 160 nazionalità con attività industriali in quasi 30 paesi e clienti in più di 130 mercati.

I VEICOLI SENZA EMISSIONI

«Le nostre donne e i nostri uomini hanno risolto problemi e prodotto profitto, dimostrando ancora una volta la loro capacità di superare le sfide dell'incertezza. Ecco perché hanno beneficiato di un compenso record di 2 miliardi di euro legato ai risultati del 2022, 200 milioni di euro in più rispetto allo scorso anno. E ora abbiamo più di 60.000 dipendenti che sono azionisti diretti di Stellantis, proprietari della nostra azienda». Un ultimo accenno alla transizione ecologica, un tema sposato con decisione: «Un altro elemento chiave del nostro lavoro di decarbonizzazione è la leadership nei veicoli elettrici a batteria, dove abbiamo registrato, un aumento del 41% delle vendite globali anno su anno in Europa. Stiamo accelerando la corsa all'elettrificazione con 23 modelli Ev. Entro la fine del prossimo anno, avremo 47 Bev per i nostri clienti. E alla fine della decade saranno 75 i veicoli senza emissioni disponibili nel mondo».

Giorgio Ursicino

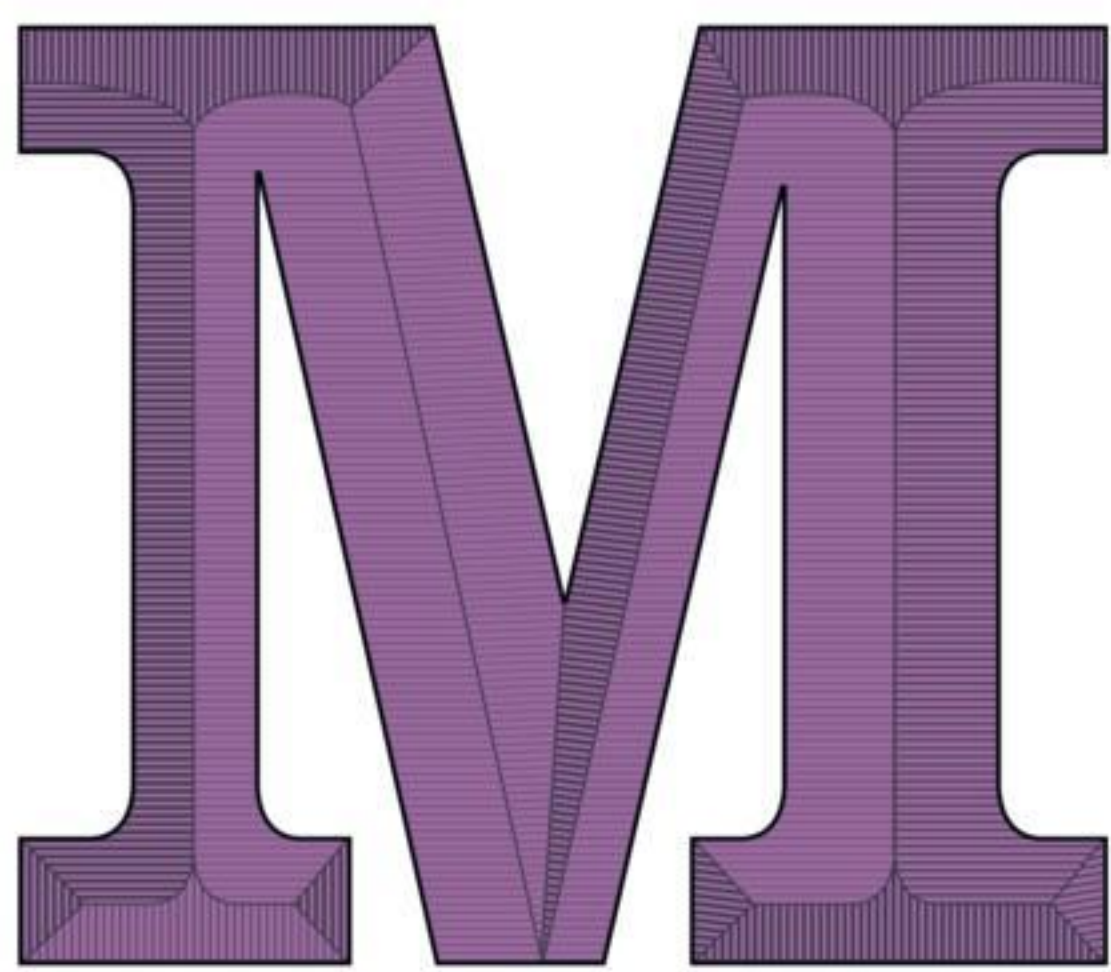
STELLANTIS
L'Ad Carlos Tavares

Somec

Nuovi contratti navali di lusso per 21 milioni

La trevigiana Somec ha ottenuto una serie di commesse in ambito navale per complessivi 21,1 milioni. Gli accordi riguardano la controllata Tsi (divisione Mestieri), specializzata in interni su misura per navi da crociera e superyachts. Sei i consistono siglati.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,554**	0,36	1,266	1,551	12482546
Azimut H.	**19,850**	0,15	19,074	23,68	371721
Banca Generali	**29,60**	-1,66	28,22	34,66	225770
Banca Mediolanum	**8,542**	0,14	7,875	9,405	739944
Banco Bpm	**3,701**	-0,22	3,383	4,266	7756895
Bper Banca	**2,398**	-0,33	1,950	2,817	6959103
Brembo	**13,390**	0,07	10,508	14,896	743207
Buzzi Unicem	**21,76**	0,00	18,217	22,84	478019
Campari	**11,475**	-0,04	9,540	11,500	1538668
Cnh Industrial	**13,205**	-0,08	12,664	16,278	3402031
Enel	**5,757**	-3,92	5,144	6,011	74643022
Eni	**13,864**	1,45	12,069	14,872	8693409
Ferrari	**255,20**	1,23	202,02	255,83	389541
Finecobank	**14,165**	-1,70	12,843	17,078	2270868
Generali	**18,840**	0,00	16,746	18,840	2586407
Intesa Sanpaolo	**2,388**	-0,31	2,121	2,592	66213228
Italgas	**5,970**	-0,42	5,198	5,993	1023962
Leonardo	**11,720**	3,21	8,045	11,625	5784623
Mediobanca	**9,422**	-0,34	8,862	10,424	1959717
Monte Paschi Si	**2,050**	0,94	1,819	2,854	4279847
Piaggio	**4,034**	-0,15	2,833	4,080	323767
Poste Italiane	**9,390**	1,08	8,992	10,298	1875300
Recordati	**40,31**	1,00	38,12	42,13	163530
S. Ferragamo	**16,760**	1,64	16,233	18,560	236544
Saipen	**1,499**	0,64	1,155	1,568	17535880
Snam	**5,116**	-0,74	4,588	5,155	4271521
Stellantis	**16,828**	0,19	13,613	17,619	8015666
Stmicroelectr.	**46,35**	1,54	33,34	48,67	2581761
Telecom Italia	**0,3077**	-0,03	0,2194	0,3199	117829521
Tenaris	**13,485**	1,70	12,780	17,279	2631899
Terna	**7,794**	-1,64	6,963	7,969	5173976
Unicredit	**18,820**	-0,11	13,434	19,427	12462553
Unipol	**5,066**	0,76	4,456	5,137	1786310
Unipolsai	**2,418**	0,33	2,174	2,497	891605
NORDEST					
Ascopiave	**2,765**	-0,36	2,426	2,842	74891
Autogrill	**6,440**	0,08	6,417	6,949	370046
Banca Ifis	**14,550**	2,46	13,473	16,314	145826
Carel Industries	**24,55**	1,03	22,52	27,04	58052
Danieli	**24,85**	1,64	21,28	25,83	28137
De' Longhi	**21,74**	1,97	20,73	23,82	50394
Eurotech	**3,025**	-0,82	2,926	3,692	180348
Fincantieri	**0,5810**	0,17	0,5264	0,6551	1650168
Geox	**1,124**	3,50	0,8102	1,181	1157660
Hera	**2,698**	-1,46	2,375	2,781	2684620
Italian Exhibition	**2,540**	3,67	2,384	2,590	5517
Moncler	**65,78**	4,45	50,29	65,35	1108560
Ovs	**2,532**	2,18	2,153	2,647	527515
Piovan	**10,250**	2,50	8,000	10,400	146711
Safilo Group	**1,409**	1,73	1,291	1,640	389317
Sit	**5,260**	0,38	4,716	6,423	36336
Somec	**29,00**	0,00	27,06	33,56	1129
Zignago Vetro	**18,580**	0,65	14,262	18,686	87778

Musica

Blanco, canzone con Mina e in estate grandi concerti

Vent'anni lui, 83 lei. Blanco (nella foto) e Mina. Il ribelle e la tigre. Tutto a dividerli, la musica a unirli. Un duetto, Un briciolo di allegria, a confermare lo spazio senza tempo e senza confini delle sette note accompagnato da un video dalle atmosfere hitchcockiane che sarà nei nuovi album di entrambi gli artisti. Quello di Blanco in uscita oggi, quello di Mina la prossima settimana. «E pensare che il pezzo così com'era neanche mi convinceva - racconta il bresciano, all'anagrafe Riccardo Fabbriconi -. Allora ho proposto di provare a metterci qualcun altro. Ho detto Mina e ovviamente mi hanno tutti mandato.... E invece... Lei però non l'ho mai incontrata, non ci ho parlato neanche al telefono. Resta una dea irraggiungibile. È stato suo figlio Massimiliano a farle vedere un mio video. Una collaborazione del genere è la dimostrazione che la musica non ha età». Blanco ha presentato il suo disco con quattro «serenate» a sorpresa, a Venezia, Firenze, Napoli e Roma. In estate è atteso per la prima volta negli stadi: il 4 luglio all'Olimpico di Roma e il 20 luglio a San Siro a Milano.

Addio alla grande stilista inglese Mary Quant, simbolo della rivoluzione degli Anni Sessanta «Salvo le ragazze dal vestirsi ancora come le loro madri»

E la libertà indossò una minigonna

Quattro varianti di minigonne nella foto Getty dell'ottobre 1967, indossate dalle modelle Sandra Kristensen, Patricia Madden, Kathleen Brown e Caroline Crosby

La stilista Mary Quant, scomparsa ieri a 93 anni, era nata l'11 febbraio 1930 a Blackheath, nei sobborghi di Londra

IL PERSONAGGIO

«Non sono stata io a inventarla e non è stato Courrèges, ma la strada», diceva la stilista britannica Mary Quant a proposito della sua invenzione più celebre, la minigonna, sulla cui paternità (o maternità) si era creata una diatriba tra i due designer. Ora questo celebre capo, che ha fatto la storia del costume, che ha "liberato" le donne negli Anni Sessanta fornendo un nuovo modo di vestirsi e di vivere, è rimasto orfano. Ieri Mary Quant, nominata dama dalla regina Elisabetta nel 2015 e insignita all'inizio dell'anno del Companion of Honor da re Carlo III per i servigi resi alla moda, sovrana indiscussa della Swinging London, «si è spenta serenamente all'età di 93 anni nella sua casa nel Surrey», come comunica la famiglia.

Nata nel 1930 in un sobborgo della capitale inglese per seguire la sua strada si dovette ribellare ai genitori, ai quali doveva tutto, ma non una prima benedizione per le sue aspirazioni. I due, insegnanti e accademici, vedevano come rischiosa una carriera nella moda per la figlia, che a 16 anni andò a cercar fortuna a Londra. Qui conobbe Alexander Plunket Greene, rampollo di nobili origini, suo grande amore e futuro marito, «un metro e 87 di Mick Jagger e Paul McCartney riuniti in un solo uomo», lo descriveva. I due viaggiarono molto, vissero all'insegna della libertà e quando Alexander, a 21 anni, ereditò una discreta somma di denaro, entrarono anche in affari, aprendo nel 1955 una piccola boutique in King's Road, Bazaar.

IL LOOK CHELSEA

Da qui partì la rivoluzione di Quant: «Non avevo tempo di aspettare la liberazione delle donne, ho deciso di salvare le ragazze dall'essere costrette a vestirsi ancora come le loro madri». Così, decise di frequentare corsi serali di modellista e di taglio e cucito. Era il 1963 e gli orli delle gonne esposte nel suo negozio si accorciavano sempre di più e il mantra, tra lei e le sue clienti, sembrava essere solo uno: "più corte!". Intorno c'era tutto il resto: gli abiti a trapezio in jersey e senza maniche, gli stivali in gomma, i gilet, i maglioni aderenti a costine sottili, gli impermeabili in pvc e, poi, i collant colorattissimi e tutto a un prezzo accessibile. I suoi disegni erano presi in prestito dall'abbigliamento maschile, annullando già allora le demarcazioni di genere. Una combinazione che diede vita al "look Chelsea", esportato ed emulato in tutto il mondo, che vedeva in Twiggy, la prima top model britannica, la perfetta e longilinea incarnazione. Non si trattava solo di una serie di vestiti, ma di un modo di essere, tanto che il look comprendeva anche un caschetto. Era un chiaro simbolo di ribellione anch'esso nei confronti di un'iconografia che vedeva la donna con lunghe e romantiche chiome boccolute o tenute a freno da delicati raccolti. Il taglio era stato ideato e lanciato dal grande amico della Quant, il parrucchiere Vidal Sassoon, che per lei studiò quel bob cut che l'ha accompagnata fino agli ultimi giorni di vita. La designer, forse, nel continuo scambio con la strada e con quei tempi ricchi di trasformazioni non pensava che stava cucendo la storia: «È stato meravigliosamente eccitante e, nonostante il lavoro frenetico e duro, ci siamo divertiti moltissimo. Non ci rendevamo conto che ciò che stavamo creando era pionieristico, eravamo semplicemente troppo occupati ad assaporare tutte le opportunità e ad abbracciare i risultati prima di correre alla sfida successiva!».

TUTTO IL SUO LOOK ERA UNA RIBELLIONE: DAI CAPELLI A CASCHETTO AI COLLANT COLORATI A INCARNARLO PER PRIMA LA TOP TWIGGY

Patti Pravo in una foto degli anni Sessanta, perfetta interprete del look Mary Quant

Non solo gli orli delle gonne sempre più corti, ma anche tanto colore negli abiti e negli accessori L'estetica della designer britannica improntata all'allegria e alla leggerezza

IL MAKE-UP

I benpensanti storcevano il naso, chi era ancorato al passato vedeva quegli indumenti che, nel nome, erano ispirati a un'altra icona britannica, l'automobile Mini, come scandalosi e un oltraggio al buon costume, ma le ragazze impazzivano per quel look, scambiando le gonne al ginocchio con quelle cortissime per le scale dei palazzi, sfuggendo ai divieti dei genitori. Alexandra Shulman, ex caporedattore di British Vogue, ha dichiarato: «È stata una delle figure veramente influenti nella moda e ha ridefinito il modo in cui le donne pensavano a se stesse. I suoi vestiti invogliano a comportarsi in modo diverso e riflettono i cambiamenti degli anni Sessanta, quando le giovani donne hanno iniziato a lavorare e a prendere la pillola. È stata anche una delle prime stiliste a rendersi conto dell'importanza di lanciare una linea di make-up». Chissà se al suo funerale metteranno la canzone del 1939 *We'll Meet Again* (Ci incontreremo ancora) di Vera Lynn. In un'intervista del 2016 al *The Guardian* diceva che l'avrebbe voluta proprio per quel momento: note vecchio stile per una rivoluzionaria, ma che sembrano mettere bene in chiaro che il genio di Mary Quant vivrà per sempre. Almeno ogni volta che una ragazza accorcerà un po' di più l'orlo della sua gonna.

Anna Franco

Il programma della 76. edizione
In concorso con i maestri Loach e Wenders anche Bellocchio, Moretti e Alice Rohrwacher
Tra le star Johnny Depp, Demi Moore e Scarlett Johansson

Cannes 2023 Un tris di italiani sulla Croisette

OLTRALPE
I tre registi che rappresenteranno l'Italia al prossimo festival di Cannes. In alto a sinistra Alice Rohrwacher con "La chimera"; sotto Marco Bellocchio con "Rapito" e a fianco Nanni Moretti con "Il sole dell'avvenire"

IL FESTIVAL

Un esercito di maestri e di star, sei registe in concorso (un record dopo le antiche accuse di "misoginia"), un buon numero di debuttanti, il ritorno di Hollywood. E l'apoteosi del cinema italiano, in gara con ben tre film: al 76mo Festival di Cannes, in programma sulla Croisette dal 16 al 27 maggio, andranno a caccia della Palma d'oro Rapito di Marco Bellocchio, La chimera di Alice Rohrwacher e Il sol dell'avvenire di Nanni Moretti. «È l'anno di Italia e Stati Uniti», ha spiegato il delegato generale Thierry Frémaux annunciando il programma di questa edizione-monstre accanto alla nuova presidente del Festival Iris Knobloch, grande conoscitrice del cinema americano datto che è stata 14 anni alla guida di Warner Bros Francia. Le piattaforme sono ancora bandite dalla competizione ed è per questo che uno dei film più attesi, Killers of the Flower Moon di Martin Scorsese prodotto da Apple Tv e interpretato dalle superstar Leonardo DiCaprio e Robert DeNiro, parteciperà fuori concorso.

EVENTI SPECIALI

Ma, sia in gara sia nel Certain Regard, tra gli eventi speciali, come première, nelle proiezioni notturne, brillano i grandi nomi. A cominciare da Wim Wenders in concorso con Perfect Days, protagonista il guardiano rockettaro dei bagni pubblici di Tokyo, e fuori concorso con Anselm, documentario sull'artista Anselm Kiefer. Ci saranno poi l'86enne Ken Loach che presenta The Old Oak annunciato come il suo ultimo film, Takeshi Kitano (Kubi), Steve McQueen (Occupied City, lunghissimo documentario su Amsterdam occupata dai nazisti), Todd Haynes regista di May December con Julianne Moore e Natalie Portman, il maestro giapponese Kore-eda Hirokazu (Monster), Wes Anderson (con Asteroid City, protagonisti Scarlett Johansson, Tom Hanks e Tilda Swinton), Aki Kaurismaki (Fallen Leaves), Nuri Bilge Ceylan (About Dry Grasses), Pedro Almodovar che ha diretto in inglese il western Strange Ways of Life con Ethan Hawke, prodotto dalla neonata società Saint Laurent, braccio cinematografico della maison di moda.

IL DELEGATO GENERALE FRÉMAUX: «È L'ANNO DEL GRANDE CINEMA DI DUE PAESI STRAORDINARI COME ITALIA E AMERICA»

Le registe in pista sono Maïwenn in apertura del Festival con Jeanne Du Barry che segna il ritorno di Johnny Depp, e in concorso la nostra Alice Rohrwacher con La chimera, l'austriaca Jessica Hausner (Club Zero), le francesi Catherine Breillat (L'été dernier) e Justine Triet (Anatomie d'une chute), la tunisina Kaouther Ben Hania (Les filles d'Olfa) e la franco-senegalese Ramata Toulaye Sy con Banel e Afama, opera prima. Si prospetta un festival ad altissimo tasso di glamour. Attesi sul tappeto rosso anche Harrison Ford protagonista di Indiana Jones e il Quadrante del Destino, 80 anni e nessuna intenzione di andare in pensione (a Cannes riceverà anche un premio speciale) e Lili Rose Depp, la figlia 23enne di Johnny, conturbante protagonista di The Idol, un film sul lato oscuro dell'intrattenimento, al Festival fuori concorso e presto in onda su Sky e Now.

Il Premio Oscar Michelle Yeoh riceverà invece il Women in Motion Award di Kering, organizzato da Salma Hayek. E mentre il governo francese ha bocciato il progetto della piattaforma per vip al largo della Croisette, a maggio riaprirà dopo anni di lavori l'Hotel Carlton, storico epicentro di feste e mondanità.

TRAMPOLINO

Nonostante la presenza di tanti pezzi da novanta e l'impianto kolossal, Frémaux ha precisato che, dopo le ultime edizioni straripanti di film «come reazione alla pandemia», quest'anno il Festival sarà quantitativamente più contenuto: su duemila film presi in considerazione e provenienti da tutto il mondo, quelli scelti per il concorso sono per ora 16, anche se nei prossimi giorni sono previste aggiunte. «Cannes continua ad essere un grande trampolino per il cinema», ha detto Iris Knobloch, «soprattutto ora che il pubblico è tornato in sala».

Gloria Satta

SCORSESE FUORI GARA PERCHÉ IL SUO "KILLERS OF THE FLOWER MOON" È PRODOTTO DA UNA PIATTAFORMA. NEL CAST DICAPRIO E DE NIRO

Sul palco per il Barbiere di Siviglia con le scene tutte "made in Rovigo"

LA STORIA

In un'epoca ipertecnologica e digitalizzata, sopravvivono alcuni lavori di una volta. Mestieri che si apprendono con l'esperienza. Uno di questi si svolge a Rovigo, dove opera un eccellente laboratorio di scenografia. Al Teatro Sociale, uno dei 28 teatri di tradizione d'Italia, mentre fervono i preparativi per l'ultimo titolo della stagione lirica, "Il barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini, si può scoprire un allestimento tutto "made in Rovigo". Dietro le quinte c'è una squadra di tecnici che svolge un ruolo fondamentale per la buona riuscita delle rappresentazioni. I tre esperti Roberto Lunari, responsabile, assieme a Matteo Fasano e Paolo Rando, hanno ricevuto dal regista e scenografo il progetto per questo nuovo allestimento, una coproduzione Teatro Dante Alighieri di Ravenna, Verdi di Pisa, Spontini di Jesi, del Giglio di Lucca, Sociale di Rovigo. «Per lavorare a questo allestimento – le loro parole – siamo stati affiancati da cinque collaboratori esterni, per procedere alla costruzione dell'intero apparato scenografico e giungere alla fase finale del montaggio sul palcoscenico, dove ci supporta la capo-attrezzista Samantha Pigozzo. È stato poi necessario avere il parere tecnico di un ingegnere strutturista per verificare la stabilità di quanto realizzato per una messa in scena in piena sicurezza».Rovigo eccelle a livello nazionale per questa realtà lavorativa suddivisa in tre capannoni.

IMPORTANTI COLLABORAZIONI IN TUTTA ITALIA MA IN PARTICOLARE PER L'ARENA DI VERONA

IL LAVORO

Nel primo viene portato il legname per la costruzione dei più disparati oggetti scenici; in un altro c'è il necessario per procedere alle decorazioni: stucchi, pennelli, vernici e quando possa contribuire a rendere spettacolari e uniche le scenografie. L'altra sezione è dedicata alla sartoria guidata da Federica Coppo, e al deposito dei costumi di scena realizzati o utilizzati nel corso degli anni. A volte vengono riutilizzati o prestati, ma spesso sono conservati, in quando indossati da tanti artisti famosi. Il terzo capannone è adibito a deposito di scenografie e attrezzature. «È ovvio – aggiungono i tecnici – che si tratta di lavori per cui sono stati impiegati tempo e mezzi che a volte vengono riutilizzati o prestati ad altri teatri. Purtroppo però non è possibile tenere tutto. In questo momento, dopo il Barbiere di Siviglia, stiamo lavorando alle scene del Teatro Salieri di Legnago; in passato abbiamo lavorato per l'Arena di Verona». «Il laboratorio – aggiunge Milena Dolcetto, del Teatro Sociale – è una parte della preziosa eredità di Gabbris Ferrari. Sua l'idea dei primi corsi, della destinazione e organizzazione dei capannoni, ingranditi e perfezionati nel tempo. Il lavoro richiesto si impara soprattutto sul palcoscenico e si completa solo all'apertura del sipario: è fatto di conoscenze ma soprattutto di gusto e senso pratico, che si tramandano con anni di esperienza e dedizione». Per informazioni: www.comune.rovigo.it/teatro; 0425 25614; teatrosociale.botteghino@comune.rovigo.it.

DIETRO LE QUINTE
Il lavoro di un gruppo di artigiani rodigini per i teatri del Nordest

Sofia Teresa Bisi

Casarsa

Pasolini e "La Ricotta" foto inedite in mostra

L'ESPOSIZIONE

È il 1963 e Pier Paolo Pasolini dopo" Accattone" e "Mamma Roma" decide di raccontare un'altra poetica storia che riguarda gli ultimi e gli emarginati, intrisa di profonda spiritualità prima del "Vangelo secondo Matteo". L'occasione è data da un film ad episodi: Ro.GO.Pa.G che prende il nome dai registi che vi partecipano: Rossellini, Godard, Pasolini e Gregoretti. Il contributo di Pasolini è "La ricotta" nel quale narra le vicende di una troupe romana, guidata dal regista Orson Welles, impegnata a girare la passione di Cristo e in particolare la storia della comparsa Stracci (una scena nella foto), che interpreta il ladrone buono. Alla sua uscita quella che doveva essere una feroce critica al perbenismo borghese venne processato per vilipendio alla religione cattolica. In occasione del sessantesimo anniversario dell'uscita dell'opera sarà inaugurata oggi alle 18 e aperta al pubblico da sabato 15 aprile fino al 2 luglio, nella casa museo Colussi/Pasolini di Casarsa, sede del Centro studi, la mostra "La ricotta di Pier Pasolini nelle fotografie di Paul Ronald", (1924-2015), francese e uno fra i maggiori fotografi di scena del cinema italiano. Si tratta di una quarantina di immagini, per due terzi inedite, mai stampate in precedenza e presentate per la prima volta – selezionate fra il lascito di 262 negativi, scattate sul set di uno dei vertici del cinema pasoliniano. Le fotografie documentano quella lavorazione, seguita per intero, sia in esterno, nella periferia romana, o in studio per la ricostruzione dei dipinti di Pontormo e Rosso Fiorentino. Foto che Ronald aveva curiosamente trattenuto per se - abitualmente conservava molto poco del suo lavoro, a parte qualche eccezione - e che ha generosamente donato ad Antonio Maraldi, già direttore del Centro Cinema Città di Cesena e che si occupa da tempo di fotografia di cinema. È stato quindi naturale chiedere allo stesso Maraldi di fare da curatore della mostra e del catalogo (che ospita fra l'altro gli interventi di Roberto Chiesi e di Riccardo Costantini) insieme alla presidente del Centro studi casarsese Flavia Leonarduzzi. Maraldi parla delle fotografie come di "documentazione preziosa e significativa, tenuto conto che gran parte del lavoro (oltre un migliaio di negativi) Ronald lo aveva consegnato, come da contratto, alla produzione (di qui l'assenza di immagini più conosciute, utilizzate per la promozionale, come quelle di Pasolini insieme a Orson Welles). Un lavoro egregio quello di Ronald – dice frutto del suo operare con due macchine fotografiche, la Leica per il formato rettangolare e la Hasselblad per quello quadrato».

Mauro Rossato

in Sala

In sala arriva l'ultimo lavoro del regista spagnolo Rodrigo Sorogoyen che sceglie di analizzare il rapporto di un gruppo di persone tra astio, rabbia e prepotenze

Uomini nella discordia

AS BESTAS
Regia: Rodrigo Sorogoyen
Con: Denis Ménochet, Marina Fois, Luis Zahera
DRAMMATICO ★★★★

Il cinema di Rodrigo Sorogoyen si è meritato in breve tempo un'attenzione e una stima sempre più convinta, con opere che affrontano in modo quasi sempre diretto i problemi dei singoli in rapporto a dinamiche sociali improntante molto spesso all'ostilità o alle contrapposizioni dure, anche quando il turbamento è più riservato all'anima che ai muscoli, spesso esibiti come forma di potere. Dal dolore materno di "Madre" fino alle brutalità esterne e interne di poliziotti della serie "Antidisturbios", a tutt'oggi il suo capolavoro, Sorogoyen affronta il disfacimento di un tessuto politico e sociale, senza dimenticare quello umano, con apprezzabile rigore narrativo e formale, trascinando con sé echi del passato, tormenti generazionali, conflitti culturali, proprio come sembra accadere, almeno inizialmente, almeno in superficie, con questo ultimo lavoro, passato in chiusura dell'ultimo festival di Cannes, inspiegabilmente fuori concorso.

NELLA GALIZIA SPAGNOLA

Con "As bestas" il regista madrileno, poco più che quarantenne, ci porta in un villaggio della Galizia, dove una coppia di francesi di buona cultura che hanno deciso di dedicarsi all'agricoltura e quindi varcare il confine, entra presto in collisione con un paio di fratelli del luogo, loro vicini, al contrario grezzi e prepotenti. La questione verte soprattutto sulla costruzione di pale eoliche, che i francesi non vogliono accettare. La situazione, nonostante il timido intervento delle forze dell'ordine, può precipitare da un momento all'altro.

Come già si accennava lo scorso maggio sulla Croisette, "As bestas" (titolo senza alcun dubbio chiarificatore) guarda a modelli ben precisi, che vanno da "Cane di paglia" a " Un tranquillo weekend di paura", dai quali trae lo scontro progressivo della violenza, specie considerando l'accerchiamento del singolo apparentemente più debole, e l'asprezza di un territorio ruvido, che marca inevitabilmente anche il comportamento umano.

In un crescendo insostenibile di violenza soprattutto psicologica prima ancora che fisica, dove sarà un elemento inaspettato a chiudere il cerchio delle responsabilità, Sorogoyen firma una potente e cupa tragedia, ispirata a fatti realmente accaduti, con un'asciuttezza di racconto notevole, portando la tensione al massimo, come nei due eccellenti piani-sequenza delle discussioni al bar (il marito con i due fratelli) e in casa (tra la madre e la figlia, appena arrivata). Attori superlativi, tra cui va sottolineata la prova di Denis Ménochet, sceneggiatura chirurgica, scritta con la sodale Isabel Peña, colonna sonora di rumorosa inquietudine: un film prettamente al maschile, ma che alla fine vede le donne protagoniste in un mondo in cui la bestialità tenta di confermare la propria supremazia.

Adriano De Grandis

Medio Oriente

Una donna lotta nell'Iran maschilista

LEILA E I SUOI FRATELLI
Regia: Saeed Roustayi
Con: Taraneh Alidoosti, Navid Mohammadzadeh, Payman Maadi
DRAMMATICO ★★★

Leila ha raggiunto i 40 anni, condivisi con i genitori e i 4 fratelli. Una famiglia che litiga aggredita dai debiti. Il padre sta per diventare il nuovo Patriarca della comunità. C'è la volontà di iniziare nuove attività, ma i segreti provocheranno problemi seri a tutti. L'iraniano Saeed Roustayi racconta la tellurica quotidianità di una famiglia numerosa, con un racconto fluviale di quasi tre ore, fin troppe, perché più di mezzo film se ne va in continue, chiassose, martellanti discussioni, una verbosità eccessiva che rischia di disorientare lo spettatore. (adg)

Papaleo anima "scordata"

SCORDATO
Regia: Rocco Papaleo
Con: Rocco Papaleo, Giorgia, Simone Corbisiero
COMMEDIA ★★1/2

Orlando (Papaleo) accordatore di pianoforte che la lasciato la Basilicata per lavorare a Sorrento, vive i suoi sessant'anni nel grigiore di una vita senza passioni. E la schiena a pezzi. Sarà una fisioterapista (la cantante Giorgia che recita diligente il suo compitino) a fargli capire che il suo corpo è emotivamente bloccato, prigioniero di un vecchio sè consumato da rancore e sofferenza. Di qui un nuovo "road movie" in Basilicata, non più "coast to coast" ma dentro se stessi, grazie anche al suo giovanile alter ego (Simone Corbisiero), per provare a riconciliarsi col passato sanando antiche ferite. La nuova regia di Rocco Papaleo è un malinconico viaggio di riappropriazione di quando è stato volutamente "scordato" perché troppo doloroso. ChP)

Frammenti di vita parigina

PASSEGGERI DELLA NOTTE
Regia: Mikhaël Hers
Con: Charlotte Gainsbourg, Emmanuelle Béart, Noée Abita
DRAMMATICO ★★★1/2

Frammenti di vita familiare scorrono nella Parigi degli anni Ottanta: una donna lasciata dal marito e i suoi due figli crescono assieme trovando una propria indipendenza. Tra i "passeggeri della notte" una giovane homeless camminerà con loro proseguendo poi nella sua strada solitaria. Tutto il racconto sembra sospeso in attesa "dell'alba" ma la struttura è pensata e diventa forte con l'aiuto di un montaggio originale. Se ne esce col cuore leggero, magari ci chiediamo il perché, dato che accade, in fondo, ben poco, ma funziona. Superba l'Elizabeth di Charlotte Gainsbourg, controcanto di Emmanuelle Béart.

Giuseppe Ghigi

LOTTA **Una scena di "As Bestas" di Rodrigo Sorogoyen nelle sale cinematografiche in questi giorni**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Il Gazzettino e la guida ai cammini del Triveneto

IL LIBRO

Non vi è dubbio che il Nordest sia uno straordinario contrasto di ricchezze ambientali come nessun'altra regione d'Italia. Le spiagge, le Dolomiti, i laghi, i fiumi, le sorgenti, i canali, i boschi, le foreste e poi il mare, le paludi, la laguna oppure la pianura e la campagna... e si potrebbe ancora continuare. E tutti questi ambienti nascondono patrimoni storici e artistici nonché percorsi rurali che hanno segnato nei secoli il nostro variegato territorio. La pubblicazione "Guida ai cammini del Triveneto. 18 vacanze a piedi in Veneto Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige" a soli 7.90 euro più il costo del giornale, è a cura di Alberto Fiorin per Ediciclo editore. Il volume permette al lettore escursionista di scoprire diversi luoghi suggestivi, attraversare strade secolari e paesaggi incantevoli, nella forma più ecologica possibile, ovvero camminando. «Questa pubblicazione vuole incarnare lo spirito di un libro di servizio» scrive Fiorin e rappresenta «il desiderio di scattare una fotografia abbastanza precisa dell'esistente, di fissare la situazione per quanto riguarda i percorsi strutturati nell'ambito del territorio del Triveneto».

GUIDA AI CAMMINI DEL TRIVENETO di A. Fiorin
Ediciclo
7.90 euro

Questi percorsi, pianeggianti, collinari o montuosi, vanno dalle quattro alle sette tappe, con una eccezione da dieci – il Cammino Celeste nel Friuli Venezia Giulia – mentre in alcuni casi (Cammino delle Dolomiti, Cammino di Sant'Antonio, Via Claudia Augusta, Via Postumia, Alpe Adria Trail, Via Romea Germanica) sono stati selezionati tratti di un percorso molto più lungo, in alcuni casi anche transnazionale, che attraversa il nostro territorio. Aspetto non indifferente, è che questa pubblicazione descrive itinerari organizzati, più o meno conosciuti e frequentati, dotati di una propria segnaletica e riportati in specifici siti web che offrono ulteriori informazioni ai camminatori. Inoltre, il più delle volte, è presente anche una rete di strutture ricettive sorta sul territorio per ospitare i viandanti a prezzi convenzionati, dotate di una credenziale su cui far apporre i visti alla fine delle singole tappe e, in qualche caso, anche di una specifica guida cartacea e di una cartografia dettagliata. Altra caratteristica importante è che la gran parte di queste vie risulta fruibile in tutte le stagioni dell'anno garantendo così una maggiore libertà di programmazione e permettendo, ad esempio, di evitare i periodi solitamente più affollati. Inoltre, ogni scheda individua il punto di partenza e il punto di rientro dall'itinerario scelto nonché il paesaggio che accompagnerà il camminatore nella sua attraversata. Infine, vengono descritte le diverse tappe, le bellezze storico-artistiche e ambientali che si incontreranno, evidenziando anche la lunghezza del percorso.

Giannandrea Mencini

Sipario

Yasmina Reza a teatro ma in friulano

MAÇALIZI - IL DIO DEL MASSACRO
di Yasmina Reza
regia Fabrizio Arcuri e Rita Maffei
14-15-16/4 Teatro S. Giorgio Udine
20-21/4 Teatro Pasolini di Cervignano

TEATRO

"Le Dieu du carnage" è una commedia del 2006 della drammaturga francese Yasmina Reza, resa celebre nel 2011 dal film "Carnage" di Roman Polànski. "Maçalizi - Il dio del massacro" è il titolo della sua versione in lingua friulana, tradotta da William Cisilino e Michele Calligaris, messa in scena con la regia a quattro mani di Fabrizio Arcuri e Rita Maffei. Protagonisti in scena Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino, Aida Talliente e la stessa Maffei. Coproduzione CSS e Mittelfest l'Agjenzie Regjonal pe Lenghe Furlan, lo spettacolo attraversa il Friuli in questi giorni, prima nel programma di Teatro Contatto a Udine e poi a Cervignano e Cormons.

LA TRAMA

«Maçalizi - Il dio del massacro» racconta il confronto/scontro tra due famiglie all'interno di un contesto borghese. Due coppie si ritrovano in un normale salotto per appianare la lite violenta tra i rispettivi figli, ma presto l'incontro riappacificatore si trasforma in uno scontro esplosivo. La dinamica di tensione crescente che si crea fra i personaggi si rispecchia nell'evoluzione delle parole. Le buone maniere, la tolleranza, il rispetto dei punti di vista, il politically correct e la stessa moralità che dominano nella fase iniziale, non senza ipocrisia, lasciano spazio a sentimenti di pancia e decisamente più maligni e spietati, smascherano "il dio del massacro" che può annidarsi dentro ognuno di noi. In questo allestimento, il salotto viene ricreato in una teca/gabbia di vetro e gli spettatori siedono tutt'intorno a osservare la scena, come degli studiosi in un teatro anatomico. «Abbiamo immaginato di trasferire in un'ambientazione nostrana il confronto tra due diverse classi sociali in un interno borghese – riferiscono i due registi - e lasciar agire questo testo con tutta la sua forza e la sua potenza». **(Gb.March.)**

IN TOURNÈE **Una scena di "Maçalizi - Il dio del massacro"**

METEO

Instabilità tra Abruzzo e Sud peninsulare, schiarite altrove

DOMANI

VENETO
Tempo in gran parte stabile e soleggiato, salvo maggiore variabilità pomeridiana sui settori alpini e prealpini. Possibilità per locali rovesci o temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in gran parte stabile e soleggiato, salvo maggiore variabilità pomeridiana sui settori alpini e prealpini. Possibilità per locali rovesci.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità sparsa, con maggiori addensamenti al mattino tra alte pianure e Prealpi associati a isolati piovaschi. Dal pomeriggio instabilità.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	14	Ancona	9	16
Bolzano	[illegible]	17	Bari	9	18
Gorizia	[illegible]	15	Bologna	9	17
Padova	8	17	Cagliari	12	20
[illegible]	8	16	[illegible]	9	14
Rovigo	[illegible]	18	Genova	[illegible]	14
Trento	5	16	Milano	7	18
[illegible]	8	16	Napoli	12	15
Trieste	10	15	Palermo	13	20
Udine	9	15	Perugia	5	11
Venezia	9	14	Reggio Calabria	11	19
[illegible]	8	18	[illegible]	[illegible]	16
Vicenza	5	17	Torino	7	18

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Ci vuole un fiore** Show. Condotto da Francesco Gabbani. Di Duccio Forzano
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Rocco Schiavone** Fiction. Di Michele Soavi, Simone Spada. Con Isabella Ragonese, Marco Giallini, Francesca Cavallin
23.15 **ATuttoCalcio** Informazione
0.03 **Meteo 2** Attualità
0.20 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.30 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.10 **La Prima Donna che** Società
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lei mi parla ancora** Film Drammatico. Di Pupi Avati. Con Renato Pozzetto, Stefania Sandrelli
23.00 **CinAmerica** Attualità.

Rai 4

6.15 **Bones** Serie Tv
6.55 **Ransom** Serie Tv
8.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **Elementary** Serie Tv
10.35 **The Good Fight** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **In the dark** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Attualità
16.10 **Ransom** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **6 bullets** Film Azione. Di Ernie Barbarash. Con Jean-Claude Van Damme, Joe Flanigan, Anna-Louise Plowman
23.15 **Total Recall - Atto di forza** Film Fantascienza
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Wonderland** Attualità
1.55 **211 - Rapina in corso** Film Azione
3.15 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Untamed Valley** Doc.
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **MillenniArts** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Art Night** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il viaggiatore senza bagaglio** Teatro
17.10 **Mozart-Handel-Bach** Musicale
18.30 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **Visioni** Documentario
19.30 **Gli imperdibili** Attualità
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Art Night** Documentario
20.30 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
21.15 **OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn** Musicale
22.45 **Regio 50** Teatro
23.45 **Save The Date** Documentario
0.15 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.20 **Belli dentro** Fiction
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Il pistolero** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Meteo.it** Attualità
19.51 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Un altro domani** Soap
17.00 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Il Patriarca** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
23.55 **Station 19** Serie Tv
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.45 **Tom & Jerry** Cartoni
6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.45 **Charlotte** Cartoni
8.15 **Georgie** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Serie Tv
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Bloodshot** Film Fantascienza. Di D. Wilson. Con V. Diesel, E. González
23.35 **Special forces - Liberate l'ostaggio** Film Azione

Iris

6.00 **Via zanardi, 33** Serie Tv
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Note di cinema** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Fratelli d'italia** Film Guerra
10.15 **Shadow program - Programma segreto** Film Thriller
12.25 **On the road** Film Drammatico
15.05 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia
17.10 **Confidence - La truffa perfetta** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Animali notturni** Film Drammatico. Di Tom Ford. Con Amy Adams, Jake Gyllenhaal, Michael Shannon
23.30 **Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone** Film Drammatico
3.05 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality
16.45 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Two Mothers** Film Drammatico. Di Anne Fontaine. Con Naomi Watts, Ben Mendelsohn, Sophie Lowe
23.15 **Morgana: da casalinga a porno-femminista** Documentario
0.30 **Sex Life** Documentario
1.30 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Animals with cameras**
10.45 **Wild Italy s. V Predatori**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **#Maestri P. 34**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.35 **Il misterioso mondo della matematica**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Invito alla lettura 2**
19.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
7.20 **Airport Security: Spagna** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.15 **Border Control Gibilterra** Documentario
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Ridendo e scherzando - Ritratto di un regista all'italiana** Film Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Ossessione fatale** Film Thriller
15.45 **Una babysitter all'improvviso** Film Commedia
17.30 **Dove batte il cuore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**

NOVE

9.55 **Torbidi delitti** Documentario
13.30 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **I migliori Don't Forget della nostra vita** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.30 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Wild Target** Film Azione
23.15 **Levity** Film Drammatico

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Bufalo '66** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport Fvg** Ciclismo
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Il venerdì del direttore** Calcio
21.15 **Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti spinge a uscire e a incontrare amici, puntando sulle relazioni nella prospettiva di investire le energie in progetti comuni. Vivi questo slancio con la fiducia che ti contraddistingue e apriti ai capricci del caso, che ha in serbo per te piacevolissime sorprese. Osserva con attenzione la situazione **economica**, emergono delle difficoltà che non vanno trascurate e richiedono scelte nette.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere, il tuo pianeta, oggi si trova in un aspetto difficile con Saturno e ti induce a osservare le cose con maggiore severità e rigore. Ma non c'è nulla di male nel prenderti un momento per riflettere meglio. Nel **lavoro** alcune situazioni si chiarificano grazie a un nuovo approccio, che ti consente di concentrare meglio le tue energie. Ma è necessario prendere le cesoie ed eliminare il superfluo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna è piuttosto delicata per te, soprattutto a livello professionale. Emergono contrattempi o forse ostacoli che in un primo momento rischiano di bloccarti. Sono elementi di un processo di trasformazione, legato soprattutto al **lavoro**, che in questo momento possono manifestarsi anche in campo affettivo. Il vero nemico è la paura: hai già provato a guardarla dritto negli occhi?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi potrebbe farsi sentire con maggiore intensità il tuo lato romantico, che a tratti esalta l'aspetto malinconico della tua personalità. Concediti un momento per stare per conto tuo, lontano dagli eventi, in una dimensione privata, connesso con le emozioni che sono il tuo punto di forza. L'**amore** richiede maggiore attenzione, riservagli un tempo privilegiato, magari consacragli il fine settimana.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna in Acquario ti invita al dialogo e alla ricerca di una maggiore sintonia con il partner, inducendoti a lasciare più spazio all'**amore** e a dare ascolto alla sua voce. Potrebbero essere in arrivo nuove proposte di collaborazione che aprono prospettive interessanti a livello economico. Ma sono cose che procedono piuttosto lentamente, quindi evita la fretta e programma qualcosa a lunga scadenza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel **lavoro** hai davanti a te delle sfide, legate ad ambizioni che non è così facile portare a compimento. La configurazione ha qualcosa di difficile oggi, ti mette di fronte a paure personali, che in qualche modo nei prossimi giorni ti indurranno a riconsiderare alcune cose. Ma in qualche modo tutto questo è legato anche alla dimensione affettiva della tua vita: sei in un processo di trasformazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di oggi parla anche di solitudine e di come può diventare un limite se è subita. Qualcosa stride nella combinazione dei tuoi ideali con gli impegni quotidiani del **lavoro** e il peso che hai sulle spalle. Questo peso riesci a portarlo unicamente se mantieni alti i tuoi ideali e ne fai delle ali con le quali planare al di sopra dei problemi. Visti dall'alto sono facili da sciogliere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione tende a mettere in risalto l'eccessiva serietà che adotti nei confronti dell'**amore** e dei sentimenti. Come se la paura della sofferenza ti portasse a blindarti e a rimuovere quello che ti fa sentire troppo vulnerabile. Ma questa non è certo la soluzione perché causa più sofferenza di quella da cui ti protegge. La chiave la trovi andando oltre la paura e scoprendo cosa ti nasconde.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi le aspirazioni affettive potrebbero essere frustrate da una serie di difficoltà sulle quali non sai bene come intervenire per rimuoverle e superarle. Hai una sensazione di blocco che può risultare spiacevole. Ma la frustrazione può essere anche un ottimo motore perché ti obbliga a fare dei passi per uscire dalla situazione e trovare nuove strade. Respira a pieni polmoni e cogli l'opportunità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Qualche difficoltà oggettiva nel settore del **lavoro** ti stimola a modificare il tuo approccio, che forse a momenti è stato troppo conciliante. Dai ascolto alla voce più esigente e anche un po' rigida, perché fa parte di te ed esprime delle necessità profonde che non servirebbe a niente nascondere a te stesso e agli altri. Solo accettando queste tue caratteristiche potrai capire come usarle al meglio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nel tuo segno ammorbidisce un po' tutto, rendendoti più dialogante e recettivo alle richieste che ricevi. Specialmente nel settore del **lavoro**, che in questo periodo ti richiede più impegno del solito. Lascia più spazio ai sentimenti e all'affetto, dando valore alle relazioni che per te sono importanti e che attraverso il loro vincolo ti fanno vivere elementi preziosi della tua personalità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il tuo senso di responsabilità tende a prendere il sopravvento sul resto, facendoti considerare con gravità forse eccessiva la situazione e i suoi risvolti. È vero che il **lavoro** è importante, ma non deve invadere anche i campi che non gli corrispondono, perché così invece di darti la sicurezza di cui sei alla ricerca la renderebbe più precaria. Riserva uno spazio agli affetti, anche se non hai tempo.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 13/04/2023

Bari	7	76	88	72	57
Cagliari	80	34	83	88	61
Firenze	35	40	11	29	23
Genova	37	31	74	78	35
Milano	43	68	56	7	73
Napoli	12	5	77	89	60
Palermo	23	80	45	44	57
Roma	30	22	28	32	16
Torino	3	55	65	28	14
Venezia	74	57	54	8	32
Nazionale	60	51	90	73	1

SuperEnalotto

						Jolly
42	2	76	11	73	90	55

MONTEPREMI		JACKPOT	
	20.091.240,46 €		14.855.843,86 €
6	- €	4	470,6 €
5+1	- €	3	26,87 €
5	73.295,56 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 13/04/2023

SuperStar — Super Star 35

6	- €	3	2.687,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.060,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	30ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
CREMONESE-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 18.30	NAPOLI	**74** (29)	TORINO	**38** (29)
SPEZIA-LAZIO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	LAZIO	**58** (29)	SASSUOLO	**37** (29)
BOLOGNA-MILAN	DAZN	domani	ore 15	ROMA	**53** (29)	MONZA	**35** (29)
NAPOLI-VERONA	DAZN	domani	ore 18	MILAN	**52** (29)	EMPOLI	**32** (29)
INTER-MONZA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	INTER	**51** (29)	SALERNITANA	**29** (29)
LECCE-SAMPDORIA	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	ATALANTA	**48** (29)	LECCE	**27** (29)
TORINO-SALERNITANA	DAZN	domenica	ore 15	JUVENTUS(-15)	**44** (29)	SPEZIA	**26** (29)
SASSUOLO-JUVENTUS	DAZN	domenica	ore 18	BOLOGNA	**43** (29)	VERONA	**22** (29)
ROMA-UDINESE	DAZN	domenica	ore 20.45	FIORENTINA	**41** (29)	CREMONESE	**16** (29)
FIORENTINA-ATALANTA	DAZN	lunedì	ore 20.45	UDINESE	**39** (29)	SAMPDORIA	**15** (29)

SERIE A

L'esplosione di gioia di Federico Gatti, match winner di coppa

JUVE, GRAFFIO DI GATTI

Europa League: nell'andata delle semifinali battuto lo Sporting con un gol del difensore

I bianconeri partono bene ma rischiano nel finale Miracoli di Perin. Paura Szczesny, si rivede Pogba

JUVENTUS	**1**
SPORTING LISBONA	**0**

JUVENTUS (3-4-3): Szczesny 6,5 (42' pt Perin 7,5); Gatti 7, Bremer 6,5, Danilo 6; Cuadrado 5,5, Locatelli 5 (41' st Paredes ng), Rabiot 6, Kostic 5 (18' st Fagioli 6); Di Maria 5 (41' st Pogba ng), Chiesa 6; Milik 5 (18' st Vlahovic 6).
In panchina Pinsoglio, Kean, Bonucci, Miretti, Rugani. All.Allegri 6
SPORTING LISBONA (3-4-3): Adan 5; St.Juste 6 (45' + 4 pt Diomande 6), Inacio 6, Coates 6,5; Esgaio 5,5 (32' st Bellerin ng), Gonçalves 6, Morita 6,5, Nuno Santos 6 (18' st Reis 5,5); Edwards 6 (32' st Essugo ng), Chermiti 5,5 (18' st Gomes 5,5), Trincao 5. In panchina Israel, André Paulo, Matheus Reis, Alexandropoulos, Luis Neto, Rochinha, Issahaku,, Diomande, Tanlongo. All. Amorim 6
Arbitro: Meler 6,5
Reti: 28' st Gatti
Note: Ammoniti Inacio, Rabiot, Vlahovic. Angoli: 3-9. Spettatori: 38490

TORINO L'anno scorso giocava in B con il Frosinone, quattro anni fa in Eccellenza, oggi è il match winner europeo della Juventus. La zampata di Gatti risolve il quarto di finale di andata di Europa League allo Stadium, dopo un primo tempo in affanno e un tridente che ancora spuntato.

Gara spigolosa contro uno Sporting che non ha eliminato l'Arsenal agli ottavi per caso, ma vittoria fondamentale per il ritorno a Lisbona. Allegri osa con Di Maria, Milik e Chiesa in campo dal primo minuto, ma nel primo tempo la scena se la prende l'altro tridente, quello dello Sporting. Portoghesi più organizzati e pericolosi, sfiorano il vantaggio con 4/5 palle gol clamorose, alle quali si oppongono Szczesny e i difensori bianconeri. Parte bene la Juve con un'imbucata perfetta di Di Maria per Chiesa, dribbling secco su Esgaio e tiro troppo centrale per la parata di Adan. Un fuoco di paglia perché lo Sporting alza i giri e prende d'assedio l'area della Juventus, prima con un tiro di Morita, poi gran botta di Coates che esalta Szczesny. Ancora due spunti di Goncalves e Nuno Santos, i bianconeri sbandano in balia degli avversari ma non affondano.

L'ELETTROCARDIOGRAMMA

Momenti di paura per Szczesny che sul finale del primo tempo accusa un malore, scoppia in lacrime e chiede il cambio. Affanno e tachicardia per il portiere polacco che è stato sottoposto ad elettrocardiogramma negli spogliatoi, e si è subito ripreso, oggi per precauzione in programma nuovi esami. La Juve si risveglia dal torpore e nella ripresa parte all'attacco, ma con troppa imprecisione, Allegri prova a svoltarla con Vlahovic e Fagioli, e pure la difesa a quattro, poi all'improvviso sbuca Gatti che ribadisce in porta un colpo di testa prepotente di Vlahovic, su uscita a vuoto di Adan.

Vantaggio Juve nel momento critico di una partita difficile, lo Sporting non sembra avere più la forza per riacciuffarla ma a tempo scaduto doppia occasione clamorosa, sventata da un super Perin alla disperata su Goncalves e Bellerin.

Intanto il direttore finanziario della Juventus Francesco Calvo blinda Vlahovic: «Nessun dubbio che sia al centro del nostro progetto per il futuro. Sul Collegio di garanzia dello Sport aspettiamo il 19 e capiremo i nostri obiettivi per il resto della stagione, oltre alle coppe».

Alberto Mauro

Conference League

Poker Viola, qualificazione ipotecata

Una super Fiorentina vince 4-1 in casa del Lech Poznan, dominando il campo, e ipoteca il passaggio alla semifinale di Conference League. Vantaggio immediato di Cabral al 4' (10 gol nel 2023, meglio di lui in Italia solo Osimhen), pareggio polacco con Velde al 20', ma poi la Viola dilaga. Al 41' Nico Gonzalez devia in rete di testa un cross di Biraghi; al 13' st Bonaventura segna il 3-1 con un destro dal limite, e 5' dopo Ikoné firma il poker. Giovedì 20 la gara di ritorno a Firenze.

Estorsioni al Genoa, a processo 13 ultrà

L'INCHIESTA

GENOVA Lo zoccolo duro della tifoseria del Genoa andrà a processo per le estorsioni alla società, quando era ancora di proprietà di Enrico Preziosi, fatte in cambio della «pace del tifo». Il giudice per l'udienza preliminare Riccardo Ghio ha rinviato a giudizio 15 dei 16 ultrà indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle estorsioni alla società dal 2010 al 2017. Uno è stato prosciolto. L'indagine della squadra mobile aveva portato in carcere Massimo Leopizzi, Artur Marashi e Fabrizio Fileni, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'estorsione e violenza privata per aver estorto al Genoa circa 327 mila euro. L'associazione non era contestata a tutti gli indagati. Dal 2021 il club è passato di proprietà da Preziosi al gruppo americano 777 Partners che ha già provveduto a sostituire i massimi dirigenti.

Secondo gli inquirenti, il gruppo di tifosi avrebbe costretto con minacce la società nella persona dell'ex a.d. Alessandro Zarbano, a versare i soldi attraverso fatturazioni per operazioni inesistenti in favore della Sicurart, società che forniva gli steward per lo stadio, di cui Leopizzi era socio occulto. Il gruppo era accusato inoltre di avere aggredito i giocatori e i tecnici quando non vincevano o non giocavano come volevano loro. Per la procura, le aggressioni negli spogliatoi, al pullman dei giocatori di rientro dalle trasferte, fino all'episodio delle maglie fatte togliere durante la partita Genoa-Siena nel 2012, facevano parte di un unico disegno volto a tenere sotto scacco la società per garantirsi la vendita di gadget, la presenza dei calciatori agli eventi organizzati dalla tifoseria e anche soldi. Il processo inizierà il 6 giugno.

La Roma sbatte sui pali e si arrende al Feyenoord

FEYENOORD	**1**
ROMA	**0**

FEYENOORD (4-3-3): Bijlow 6; Geertruida 6, Trauner 5,5, Hancko 6, Hartman 5,5; Kokcu 7, Wieffer 7, Szymanski 6; Jahanbakhsh 6 (23'st Danilo 5,5), Gimenez 5 (38'st Lopez ng), Idrissi 7 (18'st Igor Paixao 6). All. Slot 6,5
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 5,5; Mancini 6, Smalling 6,5, Ibañez 6,5; Zalewski 5,5, Cristante 6,5, Matic 5,5, Pellegrini 5 (1'st Wijnaldum 6), Spinazzola 5 (39'st Celik ng); Dybala ng (26' pt El Shaarawy 5,5), Abraham 5 (13'st Belotti 5). In panchina: Svilar, Boer, Llorente, Kumbulla, Bove, Tahirovic, Camara, Volpato. Allenatore: Mourinho 6
Arbitro: Sanchez 5
Reti: 8'st Wieffer
Note: ammoniti Wieffer, Szymanski. Angoli: 5-5. Spettatori: 42 960

ROTTERDAM (s.c.) Una parabola sbilenca di Wieffer ad inizio ripresa condanna la Roma contro il Feyenoord nell'andata dei quarti di Europa League. Battuti ma non affondati. Perché dalla vasca del de Kuip, Mourinho torna a casa con la consapevolezza che gli olandesi- al di là del primato in Eredivisie - sono avversari alla portata. Un palo su rigore, una traversa, un altro paio di pericoli creati sono la fotografia di una partita che la Roma pensava di poter controllare e che invece si è trovata a dover rincorrere. Paradossalmente quindi il pensiero non è tanto dover recuperare un gol ad una squadra che dietro si affida ancora al lentissimo Trauner ma con chi dover operare questa rimonta. Dybala è uscito al 26' per noie all'adduttore destro che gli faranno saltare l'Udinese e lo pongono quantomeno in serio dubbio per giovedì.

ABRAHAM: SPALLA KO

Abraham è finito ko per una lussazione alla spalla destra mentre Pellegrini andrà recuperato nel morale dopo l'errore dal dischetto sullo 0-0 che avrebbe cambiato la partita: da corner la palla sbatte sulla mano di Wieffer. Il rigore finisce sul palo.

A ROTTERDAM DECIDE LA RETE DI WIEFFER ALL'INIZIO DELLA RIPRESA PELLEGRINI SPRECA UN RIGORE, DYBALA ESCE PER INFORTUNIO AL 26'

PALO Il rigore di Pellegrini

All'8' della ripresa la rete olandese: su un cross Wieffer schiaccia al volo e di rimbalzo beffa Rui Patricio, coperto ma non proprio esente da colpe. Il gol subito è una frustata. Sia perché sino a quel momento la Roma non aveva rischiato nulla, sia perché dopo due minuti si fa male anche Abraham: dentro Belotti. Ma è come al solito da calcio piazzato che i giallorossi si rendono pericolosi: sulla parabola Ibañez colpisce a colpo sicuro ma il pallone è salvato sulla riga da Idrissi e finisce sulla traversa. Poi El Sha sbuccia dal dischetto e Wijnaldum sfiora i legni. La carta stavolta non gira. Finisce così 1-0. Ma più che il risultato preoccupa Dybala. Perché averlo o meno fra una settimana fa tutta la differenza del mondo.

BASKET CHOC -16 A VARESE

Frode sportiva: il tribunale federale retrocede il club dal quinto all'ultimo posto. Assist salvezza per Treviso

Ross marca il play Iroegbu durante la partita vinta da Varese sulla Nutribullet il 2 aprile al Palaverde.

IL CASO

Il presente, e il futuro, del club italiano salito più spesso sul tetto d'Europa è a repentaglio a causa di un giocatore che ha contribuito alla storia del club con... un solo canestro. Una sintesi paradossale di una vicenda paradossale, perché con la penalizzazione di 16 punti inflitta ieri dalla Federazione, la Pallacanestro Varese è scivolata in un attimo dal quinto all'ultimo posto della serie A, tramutandosi da rivelazione – con il gioco frizzante del coach americano Matt Brase – a squadra destinata alla retrocessione con la macchia dell'accusa di "frode sportiva e illecito sportivo". La società dei dieci scudetti e dei cinque trionfi in Coppa dei Campioni – nell'arco delle dieci finali consecutive, erano gli anni '70 dell'Ignis di Dino Meneghin e Bob Morse – rischia di essere condannata alla A2 dal caso legato a Milenko Tepic, ala serba che nel 2019-20 venne rilasciata dopo tre partite anonime. Tepic pretese il pagamento di quanto previsto dall'uscita (quasi 100.000 Euro), e Varese non avrebbe risolto la questione in tempo. Per iscriversi al campionato 2022-23, il club avrebbe depositato una documentazione attestante l'assenza di situazioni debitorie in essere con tesserati, invece l'arbitrato Fiba vinto successivamente da Tepic sarebbe stato considerato alla stregua di una falsa attestazione.

ILLECITO SPORTIVO

«Il Tribunale federale, a seguito del deferimento della Procura federale per atti di frode sportiva e di illecito sportivo, ha applicato alla società Openjobmetis Pallacanestro Varese la penalizzazione di 16 punti da scontarsi nell'anno sportivo in corso - ha spiegato la nota della Fip - per non aver ottemperato al pagamento di tutte le obbligazioni nei confronti di tesserati contrariamente a quanto prodotto in sede di ammissione al campionato di Serie A 2022-2023». Contestualmente il presidente del club Marco Vittorelli è stato inibito per tre anni. Il glorioso club, tornato nel massimo campionato 14 anni fa, ha annunciato il ricorso («Il provvedimento assunto si riferisce a fatti accaduti anni fa» dice la società) e il rischio è che la classifica cambi a suon di carte bollate anche a campionato finito. La vicenda riguarda la zona-playoff, con l'uscita di una qualificata pressoché certa (Venezia aggancia così il 5° posto), ma soprattutto in zona retrocessione, dove la corsa a evitare le ultime due posizioni è apertissima. Varese crolla a 12 punti, a -4 dalla penultima, Verona, a -6 dal trio Scafati-Reggio Emilia-Napoli, mentre Treviso, a 20, riceve un "assist" notevole, considerando che la Nutribullet – reduce da tre ko e impegnata domani nello scontro diretto a Reggio Emilia – avrà un finale in salita, contro Milano, Virtus Bologna e Venezia. Difficile anche il calendario di Varese – Trieste fuori, Brindisi in casa, Venezia in trasferta, Scafati in casa – che con un poker di successi arriverebbe in gioco per la salvezza all'ultimo turno, tuttavia in casa della Virtus in corsa per il primo posto. Per questo, la giornata di ieri potrebbe aver deciso la prima retrocessa.

Loris Drudi

Rugby

Tra Fir e club nodo dei permit player e ipotesi di nuovo campionato under

(i.m.) Fumata grigia sui 23 giovani a contratto della Federazione rugby, parcheggiati alle Accademie di Benetton e Zebre, da mandare la prossima stagione a fare minutaggio nei club di Peroni Top 10. Formula del prossimo campionato a 8, 9 oppure 10 squadre ancora da decidere, lo farà il consiglio federale di fine aprile. Nascita di una nuova competizione tipo "Espoirs" in Francia. Saranno le società a decidere se farla a livello under 20, 23, 25 o di squadra riserve.
Sono i principali argomenti toccati nell'ultima riunione Fir-club di campionato, la prossima venerdì 21 aprile. Il nodo più delicato è quello dei 23 giocatori a contratto Fir, cioè dei permit-player. La direzione tecnica federale intende destinarne alcuni ai club di Top 10 (altri in serie A) gestendo direttamente la preparazione. I principali club di campionato (Petrarca, Rovigo, Valorugby) vorrebbero invece gestire loro giocatore e preparazione. L'obiettivo è comune, far crescere questi giocatori, il modo di realizzarlo opposto. Si troverà una soluzione? Forse, altrimenti la Fir potrebbe scegliere di dare i permit player solo agli altri sette club di campionato, favorevoli al "metodo federale". Quello che è successo questa stagione con lo scambio di giocatori Benetton-Mogliano, che ha permesso la salvezza alla squadra trevigiana.

Musetti da sogno, Djokovic ko Oggi ai quarti derby con Sinner

TENNIS

No, non "Siamo tutti Sinner", come grida una T-shirt dalla tribuna di Montecarlo. Siamo di più, siamo meglio. Tutti peccatori - dal tedesco Sinner -, campioni di concentrazione e volontà, come Jannik, capaci di vincere, pazienti, reagendo a ogni ace e a ogni riga sradicata dal più amico dei nemici dell'ATP Tour, come fa il 21enne altoatesino contro Hurkacz, finché non esce dalla trincea e rovescia il match per 3-6 7-6 6-1. Siamo anche artisti discontinui e fallaci, come Lorenzo Musetti, che frastorna un Djokovic un po' dimesso ma sempre campione di scelte e personalità, e diventa l'ottavo azzurro di sempre a battere un numero 1, il quarto con Nole, dopo il 4-6 7-5 6-4 in quasi 3 ore. Una doppia rimonta che vale un derby da sogno, oggi nei quarti, con Sinner favorito da classifica (8 del mondo) ed esperienza al vertice contro il carrarino (21) di 6 mesi più giovane. Manifesto ideale del Rinascimento italiano, impensabile fino a 4 anni fa.

BARONE ROSSO

Freddissimo, Sinner aspetta per un'ora che quell'iradiddio di Hubert Hurkacz cali di servizio e sicurezza, poi in un attimo trasforma l'inferno in paradiso raggiungendo per la nona volta i quarti Masters 1000, la sesta in 7 tornei stagionali. Salvando, strada facendo un match point, già l'ottavo di una così giovane carriera, sul 5-6 del tie-break. «Quel punto è stata la chiave, l'ho giocato come volevo, ci ho messo tutta l'energia possibile. Per un set e mezzo Hubert è stato il giocatore migliore, non mi dava ritmo e il match è stato molto duro, ma dopo il primo break siamo tornati alla pari». Quel salvifico rovescio lancia il doppio sprint, fino all'8-6 e subito dopo col break e il 6-1 decisivo, con Hurkacz sui pedali.

D'ARTAGNAN

Musetti è volubile e creativo come il primo tifoso, Fabio Fognini, che, in stampelle, lo assiste nel suo stand. Ma con quel talento, complice Djokovic - fermo dalle semifinali di Dubai di un mese e mezzo fa e col braccio destro fasciato - la spunta in uno strano match con 15 break. Dovrebbe comandare di più ma, alternando il rovescio in slice e top e poi affondando deciso di dritto, costringe il serbo a fare tanti errori. I più clamorosi sul 6-4 4-2 e servizio quando Nole si blocca fino al 4-4 e poi cede clamorosamente anche il set.

SORPRESA

Lo stop di un'ora per pioggia non aiuta il più esperto ma Musetti, che due anni fa al Roland Garros aveva mancato l'impresa contro Nole da due tie-break a zero. Al rientro è lui quello che gioca meglio tatticamente, picchia il servizio, strappa il break del 4-3 sulla scia di una risposta ne di dritto, si vede soffiare 3 match point da quel diavolo di Djokovic, salva di dritto anche il drammatico 5-5, ma chiude col servizio e scrive un polemico "Supercoach?" sulla telecamera, in difesa dell'allenatore Simone Tartarini. «Faccio fatica a non piangere, sono molto orgoglioso di me. Sul 5-4 la mano mi è tremata per la paura, ma sul 6-5 ho chiuso il secondo set. Con Sinner siamo amici e un italiano andrà in semifinale: sono felice per il nostro tennis e per la Federazione. Saluto Matteo Berrettini e gli auguro di difendere presto i colori dell'Italia».

ALTRO STOP

Ahilui, le smorfie e i movimenti sincopati di Berrettini durante la rimonta contro Cerundolo rivelano una lesione di secondo livello al muscolo obliquo. Come ad Acapulco, via libera a Holger Rune e nuovo stop (3/4 settimane) per gli addominali dolci del romano che litigano col suo gioco violento. «Stavo finalmente trovando il mio livello e stavo tornando dove volevo essere...». Oggi (diretta SupertennisTv dalle 15) e domani anche Slovacchia-Italia donne.

Vincenzo Martucci

TALENTO Lorenzo Musetti, 21 anni, toscano, è ventunesimo nel ranking mondiale. Lo scorso anno ha vinto il torneo 500 di Amburgo

A MONTECARLO PIEGATO IL NUMERO UNO DEL MONDO IN QUASI 3 ORE JANNIK ELIMINA HURKACZ. BERRETTINI SI INFORTUNA

Lettere&Opinioni

«NON CONDIVIDO IL FATTO CHE IN ITALIA LE AZIENDE SFRUTTANO IL LAVORO O CONSIDERANO IL LAVORO SOLTANTO COME UN COSTO. NON È COSÌ. SIAMO STATI TUTTI ALL'ESTERO E SPESSO VALE PIÙ IL CONTRARIO»

Matteo Del Fante, *AD Poste*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Calenda e Renzi litigano, poi magari faranno la pace: ma le loro ormai sono strade separate

Roberto Papetti

Caro direttore,
all'indomani delle elezioni politiche a un importante ex amministratore di centrodestra arrivò una telefonata di Matteo Renzi che lo voleva coinvolgere nel progetto del Terzo Polo. Gli disse che il Terzo Polo non sarebbe stato una simil-sinistra, ma un centro vero, popolare e riformista e che le regionali sarebbero state solo un test di passaggio, ma che il vero orizzonte cui guardavano erano le elezioni europee. Che quello tra Renzi e Calenda fosse un matrimonio d'interesse era, in realtà, chiaro fin dal principio, ma questa poteva anche non essere una debolezza, se ben gestita. Ma per Calenda e Renzi la meta non pare più essere la stessa. I continui richiami all'agenda Draghi (e da Draghi stesso vissuti con fastidio), i rimproveri agli elettori «che sbagliano a votare» e, soprattutto, la scommessa (sbagliata) che il governo Meloni «sarebbe finito nel giro di sei mesi» si sono dimostrati tutti segni di un'incapacità piuttosto grave di comprendere il momento politico del Paese e il sentimento della gente.

A.C.
Padova

Caro lettore,
i matrimoni d'interesse in politica non sono un'eresia, ma una condizione spesso necessaria. Perché la politica si nutre di sintesi, di accordi, di alleanze fra opzioni, strategie e personalità diverse. Come sono certamente quelle di Carlo Calenda e Matteo Renzi. Che i due fossero destinati a una convivenza un po' problematica era scritto. Troppo distanti e insieme troppi simili per poter percorrere un lungo tratto insieme senza incorrere in qualche bisticcio o senza cedere alla tentazione di qualche sgambetto. Solo un successo elettorale indiscutibile avrebbe potuto appianare e silenziare differenze caratteriali e contrasti politici. Ma poiché dalle urne, dopo il risultato le elezioni di settembre, per i due e per il loro Terzo polo sono arrivate quasi solo delusioni, era inevitabile che si giungesse a una resa dei conti. Sul partito unico, sui ruoli, sui soldi e via discutendo. Vedremo se alla fine si consumerà una rottura o se i due poi ci ripenseranno e firmeranno una tregua armata o un trattato di pace. La sensazione comunque è che, in ogni caso, Calenda e Renzi abbiano preso strade irrimediabilmente diverse. Non tanto e non solo sul piano delle strategie politiche. Quanto piuttosto su quello delle scelte personali. Calenda resta convinto del suo progetto di un Terzo Polo che lo veda come leader e che sia capace di sottrarre forze e consensi al centrodestra e al centrosinistra. Uscito malconcio e deluso dalle amministrative il capo di Azione punta a rifarsi con le Europee. L'elezione di Schlein a capo del Pd e l'incerto orizzonte di Forza Italia lo rendono sempre più convinto della bontà del suo (ambizioso) progetto. Renzi, poco propenso per carattere ed ego a sottostare a chiunque, sembra invece poco interessato a tutto questo. Appare deciso piuttosto a ritagliarsi un ruolo da solista e da "one man show" della politica italiana. Con un occhio alle sue remunerative attività di conferenziere e l'altro al suo nuovo ruolo di direttore di giornale e allo scacchiere della politica nazionale Pronto a fare le sue mosse, senza vincoli di partito e con grande libertà di movimento. Insomma Polo Matteo, più che Terzo Polo.

Sanità

Autonomia differita

Non faccio nomi, non serve. Ma conosco pazienti che, messi in lista d'attesa, attendono un anno per una colonscopia, o sono senza medico di base per mancanza di personale, o al "pronto" soccorso attendono ore prima di essere visitati e medicati. In attesa dell'autonomia differenziata, intanto abbiamo l'autonomia differita.

Cosimo Moretti

Migranti

Servono le impronte

Attualmente nel nostro paese arrivano migranti ad ondate successive e sono quasi tutti economici. Nel mondo ci sono miliardi di persone che vivono in condizioni precarie nel loro paese disposte a emigrare anche in maniera non regolare. L'Italia per condizioni geografiche, e la nazione più esposta, tutto nel totale disinteresse del resto d'Europa, per il nostro paese è diventato un problema serio. Consideriamo che molti di quelli che arrivano rischiando la vita, sono anche privi di documenti, in qualche modo si dovrà pure renderli identificabili, perché non è ragionevole dare a questa gente subito la cittadinanza, che per logica si da ai rifugiati politici, in genere gli altri dovrebbero guadagnarsela. Per dare un'identità a costoro, non rimangono che le impronte digitali, un sistema osteggiato regolarmente dalla sinistra, tuttavia questo non vuol dire che così sono considerati tutti dei malavitosi. Inoltre non trovo assolutamente ragionevole, lasciare liberi i molti borseggiatori che compiono i loro reati come se fossero dei normali lavori, non sono perseguibili perché o sono apolidi senza fissa dimora, o donne in cinte, ci dovrà pur essere qualche sistema per rendere queste persone inoffensive, senza essere considerati dei razzisti o xenofobi, per non dover lasciare cittadini e turisti in loro balia.

Ugo Doci

RSA

Così isolano i nostri parenti

In questi giorni pasquali ho avuto modo di riflettere su una nuova situazione che sto vivendo ma che, probabilmente, sarà quella di molti altri. Ho un genitore presso una RSA della provincia, organizzata in modo organico e tecnologico, con turni di visita, tablet per le videochiamate, referenti di ogni genere (famiglia, medico, referente di nucleo, animatori, operatori e ancora qualcuno per me sconosciuto) ma autoreferenziali. Le comunicazioni non passano nei tempi utili. Non sono riuscita, pur avvisando nei tempi previsti a scambiare gli auguri con il genitore perché "il tablet non lo porto con me nei fine settimana". Non parliamo poi della richiesta di informazioni dove si deve chiedere al mondo intero perché le figure presenti, a quanto pare, sono una efficientissima rete di scarica barili. Si scrive o si telefona sempre nel posto o alla persona sbagliata. Se poi si chiede in modo deciso e perentorio, ti rispondono pure che sei ossessivo e prepotente... Per l'età che ho, posso dire di aver vissuto la politica già dalla prima repubblica, l'avvento dei computer e dei telefonini e tanto altro che i tempi hanno offerto ma, poche sono state le migliore viste. Non sono i proclami o la tecnologia a risolvere i problemi ma mentalità più aperte, intuitive, innovative e preparate sia con i nuovi strumenti che con stili di approccio. Il problema italiano non è essere una società di vecchi ma perpetuare la presenza inamovibile di mentalità vecchie, inefficienti e dannose per tutti.

Gabriela Favero

PNRR

Hanno dimenticato Mario Draghi

Il Pnrr stenta a decollare, forse non sanno nemmeno come funziona. Mi sorprende che in questo momento così delicato, non ci sia Mario Draghi che l'ha inventato e reso operativo dopo aver salvato l'Europa dalla catastrofe finanziaria. Svanito nel nulla, come se non fosse mai esistito. Non mi sorprenderebbe se fosse titolare di una cattedra in America. Loro le teste buone non se le lasciano scappare, noi invece ce ne dimentichiamo subito.

Enzo Fuso

Medicina

Il sesso non si cambia

Ultimamente si dà grande risalto all'argomento "cambio di sesso". Occorre fare chiarezza, soprattutto per informare coloro che vorrebbero sottoporsi a questa pratica. Non si può cambiare sesso: questo è determinato al momento del concepimento ed è legato ai cromosomi XY per il maschio e XX per la femmina e naturalmente per tutta la vita quello sarà il sesso della persona. Orbene, se una persona non si ritrova appagata dal proprio sesso e vorrebbe cambiarlo, questa deve essere considerata una devianza psicologica, legata a diversi fattori, in particolare a traumi infantili o a varie altre cause e quindi andrebbe corretta nelle mani di uno psicologo od uno psichiatra. Sia chiaro che io lascio liberi tutti a comportarsi come credono, ma ho dovuto dire quanto sopra come medico ginecologo ed endocrinologo, nel rispetto della scienza.

Dott. Gianfranco Bertoldi

Sinistra

Gli ordini solo dagli italiani

Prendo spunto da una lettera pubblicata domenica 2 Aprile 2023 dal titolo "La Sinistra prende ordini sovranazionali" di Giuseppe Ave di Torre di Mosto per una piccola riflessione. In questo articolo, dove a mio avviso sono trattate molte tematiche importanti in maniera sommaria e con poca cognizione di causa, torna ad emergere il solito ritornello tutto italiano che i nostri errori sono sempre colpa degli "altri", dove in questo contesto gli "altri" sono l'Europa e le opposizioni. A mio avviso, la classe politica di un Paese che sia forza di governo o forza di opposizione, dovrebbe dialogare e ragionare pensando al futuro e non all'oggi come purtroppo accade da anni (destra, centro, sinistra), medesima cosa dovrebbe fare ognuno di noi nel proprio piccolo senza guardare al proprio tornaconto. Ultima tematica, ma la più importante, trovo buffo e allo stesso tempo grave etichettare il Presidente Mattarella uomo di sinistra a seconda del periodo storico in cui ci troviamo. In questi ultimi anni è stato (forse) l'unico uomo delle istituzioni che ha difeso e garantito la stabilità di un Paese che troppo spesso ha dimostrato di avere la memoria di un pesce rosso, riducendo il tutto ad una semplicistica battaglia ideologica tra destra e sinistra.

Andrea

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/4/2023 è stata di **44.174**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Aggredito alla fermata del bus, lo "salva" la maglia a righe

Venezia. Trentenne aggredito alla fermata del bus: indossa una maglia a righe bianche e blu orizzontali, i rapinatori lo scambiano per un gondoliere e scappano

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Tiktoker 19enne: «Sono troppo bella per alzarmi alle 6 e lavorare»

Anch'io sono troppo bella per alzarmi alle 6, infatti mi alzo alle 7 e faccio la mamma, la casalinga, la taxista, la commercialista (di casa), la gattara... poi mi preparo un caffè e vado al lavoro (Liana)

L'analisi

La politica di Centro alla ricerca di una casa

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) riformisti liberali, moderati di sentimenti progressisti. Dapprima in formazioni quali i nuovi popolari o la Margherita, poi direttamente nel Partito democratico. Ciò nonostante, nel corso dei tre decenni in questione non sono mancati i tentativi per rimettere in piedi una forza politica centrista autonoma, solida e stabile. Ma sono tutti falliti. E per molte ragioni. Innanzitutto perché gli elettorati, compreso quello cosiddetto moderato o centrista, si sono nel frattempo radicalizzati sotto la spinta di diversi fattori: dall'accentuarsi della crisi economica e delle paure sul futuro al diffondersi di forme di comunicazione che, come quelle tipiche dei social media, di per sé tendono a favorire la polarizzazione delle opinioni e un clima di scontro. Ma in questo fallimento molto ha contato il fatto che la (ri)costruzione del centro sia stata quasi sempre tentata non sulla base di un progetto politico minimamente organico ma in termini personalistici, con l'obiettivo cioè di assecondare le ambizioni di questo o quel leader. Il caso recente del Terzo Polo è emblematico: lo scontro continuo tra le personalità che lo hanno fatto nascere, Matteo Renzi e Carlo Calenda, non ha mai reso quel progetto credibile agli occhi degli elettori centristi che avrebbero dovuto sostenerlo. Bisogna infine considerare la declinazione spesso puramente tattica e strumentale che del centro è stata data da chi ambiva a ricrearlo: non il luogo della mediazione e del compromesso tra interessi e visioni, che è il sale della democrazia, ma una sorta di palude nella quale le differenze si annullano e si lascia piuttosto spazio all'affarismo. Queste declinazioni del centrismo hanno fatto cilecca, ma resta il problema del vasto elettorato centrista. Dove finirà ora che il quadro politico si è rimesso in moto e le scelte di un tempo non sembrano più essere scontate o possibili? Intanto è plausibile che non pochi, tra gli elettori di quest'area, abbiano finito per imboccare la strada dell'astensionismo e nel non-voto. Ma anche quelli decisi a restare politicamente attivi in questo momento si stanno guardando intorno e cominciano a farsi domande. Quelli posizionati nel centrodestra si chiedono se Forza Italia possa sopravvivere al suo fondatore e se, venendo meno l'ala liberal-moderata di quella coalizione, non si rischi una radicalizzazione su posizioni di stampo populista. Quelli di casa nel centrosinistra si interrogano sulla direzione di marcia – in chiave radical-movimentista, ultra-libertaria, neo-statalista, oscillante in politica estera – impressa al Pd dalla nuova segretaria Elly Schlein e sulla difficoltà (certificata ieri con lo scontro finale tra Renzi e Calenda) ad aggregare a sinistra una forza di stampo riformista-liberale. In questo quadro, non essendo facile lanciare una nuova (ed ennesima) proposta, non resta che guardare alla possibile rimodulazione di quelle già esistenti. Della scelta del Pd, in questa fase, abbiamo detto. Il capitano Salvini, sebbene oggi vesta abiti più istituzionali e responsabili, resta per molti il movimentista inquieto e imprevedibile che abbiamo visto ai tempi del governo giallo-verde. Molti occhi sono dunque puntati in questo momento su Giorgia Meloni, populista anti-europea convertitasi al draghismo e al pragmatismo conservatore. I moderati, che in gran parte già l'hanno votata per il solito desiderio di novità, possono continuare a fidarsi di lei? E lei cosa può fare per stabilizzare i consensi in questo importante pezzo d'elettorato? Meloni in questo momento ha dinnanzi a sé uno scenario inedito, vale a dire molti moderati di nuovo potenzialmente orfani e in cerca di collocazione, e un'occasione oggettivamente ghiotta, vale a dire prendersi stabilmente molti dei voti che Berlusconi s'era preso dalla vecchia Dc. Ma per realizzare quest'ultimo obiettivo deve necessariamente spingere oltre il suo percorso di rinnovamento ideologico e lasciarsi definitivamente alle spalle le suggestioni identitarie, rivolte al passato, che ancora condizionano parte del suo gruppo dirigente. Dal suo punto di vista di giovane leader che ambisce a restarlo non si tratta di catturare consensi elettorali occasionali, ma di provare a costruire un grande partito nazional-liberale, conservatore sul piano dei valori, innovatore sul piano economico, ancorato all'Europa e all'alleanza atlantica sul piano della politica estera, in grado di stabilizzare, su basi parzialmente nuove, l'esperienza del centrodestra inventato a suo tempo da Berlusconi. Le elezioni europee del 2024 potrebbero essere la prima prova di questo progetto.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 14, Aprile 2023

Santi Tiburzio, Valeriano e Massimo, martiri. A Roma nel cimitero di Pretestato sulla via Appia, santi Tiburzio, Valeriano e Massimo, martiri.

6°C 10°C
Il Sole Sorge 6:22 Tramonta 19:51
La Luna Sorge 4:00 Cala 12:39

BUNKER AL MAKE RIFUGIO DELL'ARTE E DELLA CULTURA DEDICATO ALLA GENTRIFICAZIONE

A pagina XIV

Musica
"Non credere a nessuno" il nuovo viaggio di Sick Tamburo

A pagina XV

L'esperimento
Invecchiamento di qualità Il progetto pilota a Pontebba

Sperimentare azioni per tenere attiva la mente degli anziani che vivono soli nelle vallate: debutta il progetto a Pontebba.

A pagina IX

Errori medici: conto da 40 milioni

▶È la cifra pagata lo scorso anno dalle Aziende sanitarie di Pordenone e Udine per danni biologici nei confronti dei pazienti

▶La proposta del ministro di depenalizzare gli sbagli dei medici trova subito consensi, ma il Tribunale del malato non ci sta

CONTO SALATO I numeri della sanità

Il ministro della Sanità ha intenzione di presentare una proposta che porti alla depenalizzazione dei reati dei medici durante la professione. Ovviamente di quei reati che non sono avvenuti per colpa. Per la verità c'è subito da dire che sono ben pochi i pazienti che non soddisfatti delle prestazioni o ritengono di essere stati lesi da un intervento, presentano una denuncia penale. La strada più battuta, infatti, è la causa civile per portare a casa un risarcimento in denaro. Ma quanto costa questo risarcimento? Ebbene, tra Pordenone e Udine i danni per errori medici nel 2022 sono costati quasi 40 milioni.

A pagina II e III

Opere e appalti Così le mafie puntano il Friuli

▶La Dia definisce il perimetro dell'allarme Preoccupa anche la criminalità cinese

Gli ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali, nonché i fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per la Regione, "potrebbero rappresentare in Friuli Venezia Giulia, data la "strategica" posizione geografica, una forte attrattiva per le organizzazioni criminali da sempre inclini ad estendere i propri interessi illeciti in settori economicamente appetibili dei territori del nord Italia". A metterlo nero su bianco la Dia.

A pagina IX

Sulle strade
Malore in auto mentre guida Grave una donna

A San Vito di Fagagna una donna di 51 anni è stata soccorsa dopo essere stata colta da un grave malore mentre si trovava nella sua auto.

A pagina VIII

Udine Multato il calciatore bianconero

Udogie si schianta, bar semidistrutto

Il giocatore dell'Udinese Destiny Udogie ha perso il controllo della sua auto che è piombata contro i tavolini e gli ombrelloni di un bar del centro di Udine, distruggendo gran parte dell'arredo esterno.

A pagina VI

Politica
Terzo Polo nella bufera con ballottaggio ancora aperto

Terzo Polo ai titoli di coda. Tutto fa supporre, infatti, che la fusione tra Azione di Carlo Calenda e Italia Viva di Matteo Renzi non si farà mai. Anzi, i due Movimenti, salvo riavvicinamenti dell'ultima ora, sono destinati ad andare per strade separate. Anche il modestissimo risultato portato a casa da Alessandro Maran, poco più del 2.5 per cento ha contribuito. Ma a Udine è ancora aperto il ballottaggio.

A pagina V

Economia
La Pittini ha acquisito la tedesca Steelag

«È un passo fondamentale nella strategia di rafforzamento e internazionalizzazione». Così Federico Pittini, presidente dell'omonimo Gruppo di Rivoli di Osoppo – un fatturato 2021 di 2,290 miliardi – ha presentato ieri l'acquisizione al 100% della tedesca Steelag GmbH, leader sui mercati dell'Europa centrale negli elettrosaldati e dei prodotti derivati vergella nelle costruzioni.

Lanfrit a pagina VII

Carnevale: «Udinese al massimo contro la Roma»

Il doppio ex Andrea Carnevale dà coraggio all'Udinese, che domenica sera giocherà all'Olimpico di Roma, con i giallorossi bersagliati dagli infortuni in Europa League. «La Conference? A questo punto bisogna vivere alla giornata e non fare calcoli. Dobbiamo essere pronti a dare tutto - esorta -, nel rispetto delle nostre possibilità, ripartendo dai primi 45' con il Monza. Restano 9 gare da disputare e il nostro obiettivo è quello di cercare di vincerle tutte. Di fronte ai 70 mila dell'Olimpico i ragazzi di Sottil saranno motivati al massimo». Probabilmente Samardzic partirà dalla panchina, per lasciare il posto al rientrante Pereyra.

Gomirato a pagina X

EX BOMBER Il dirigente Andrea Carnevale

Basket A2
Il Piacenza che arriva a Cividale recupera il suo leader Sabatini

Nell'Assinvest Piacenza che domani sera giocherà a Cividale contro la Gesteco ci sarà un "nemico" in più da tenere d'occhio per i ducali di coach Pillastrini: il regista Sabatini, che ha recuperato dall'infortunio. Agli emiliani mancherà invece (e non è un'assenza da poco) l'americano Skeens, il "re" dei rimbalzi.

Sindici a pagina XI

DUCALI Gesteco sul parquet

Olivo veste l'azzurro al Giro della Calabria

Il fiumano Bryan Olivo del Cycling Team Friuli parteciperà domenica, con la maglia azzurra, al Giro di Reggio Calabria. Il ct Daniele Bennati aveva annunciato, in occasione della presentazione del Giro calabro, che avrebbe messo in campo una squadra di giovani. E così è stato, con l'unica eccezione di Elia Viviani, il capitano, in grado di gestire e guidare i compagni durante la prova e di aiutarli nel loro esordio con la maglia della Nazionale maggiore. Il ritrovo e` fissato per oggi, all'Hotel delle Rose di Bagnara Calabra.

Loreti a pagina XIII

BIANCONERO Bryan Olivo del Cycling Team Friuli

I numeri della sanità

Importi pagati per i danni biologici subiti dai pazienti

Dati in €

Anno	Dati relativi alla provincia Udine	Dati relativi alla provincia Pordenone
2018	5.930.241	1.686.627
2019	4.608.913	2.840.107
2020	6.385.053	2.616.334
2021	5.245.288	1.959.717
2022	6.713.850	2.401.328

Withub

Errori negli ospedali Conto da 40 milioni

▸In cinque anni le cause civili con richieste di risarcimento sono costate all'Asfo pordenonese oltre 11 milioni di euro, mentre all'AsuFc udinese si arriva a 29 milioni

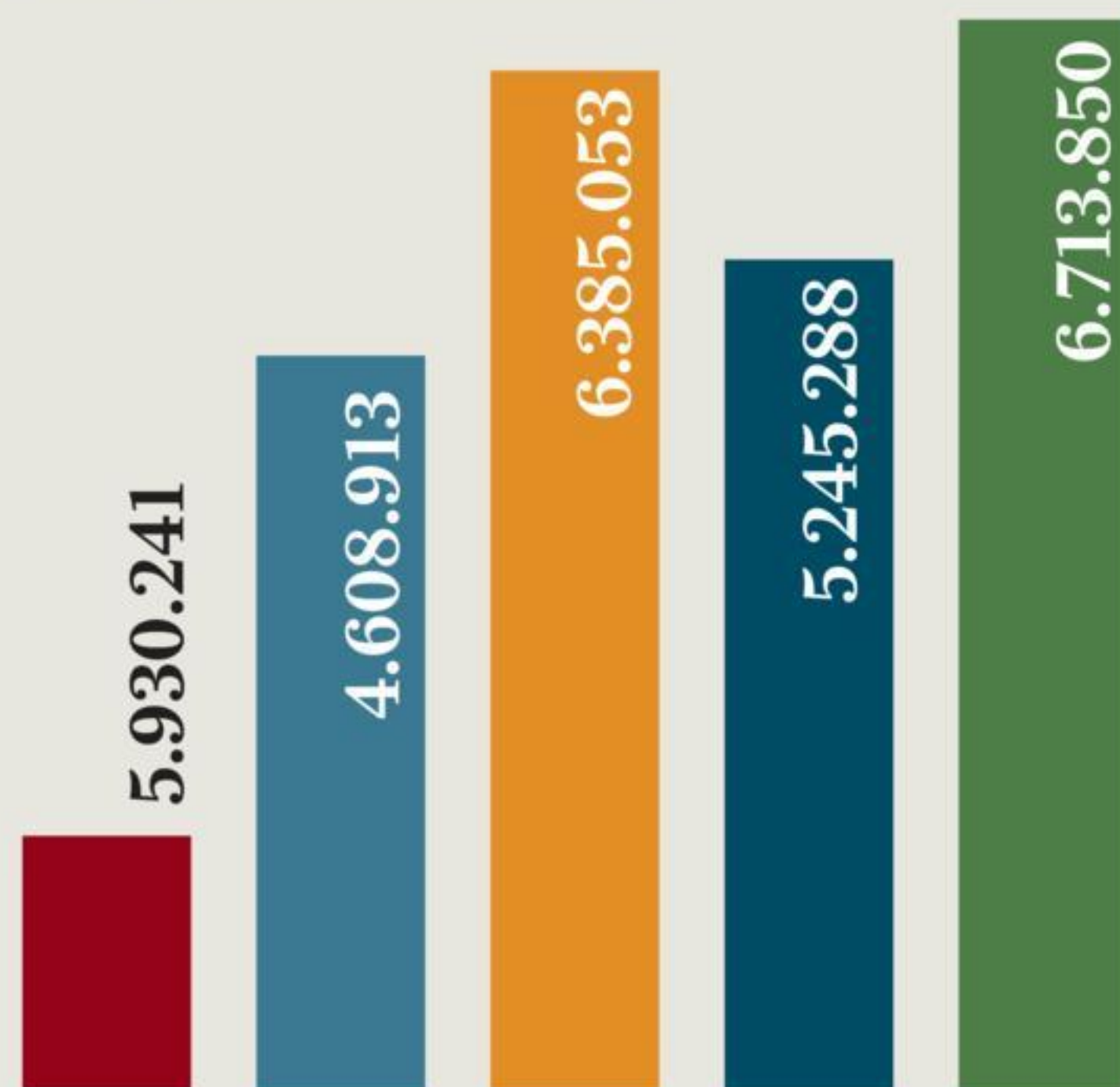
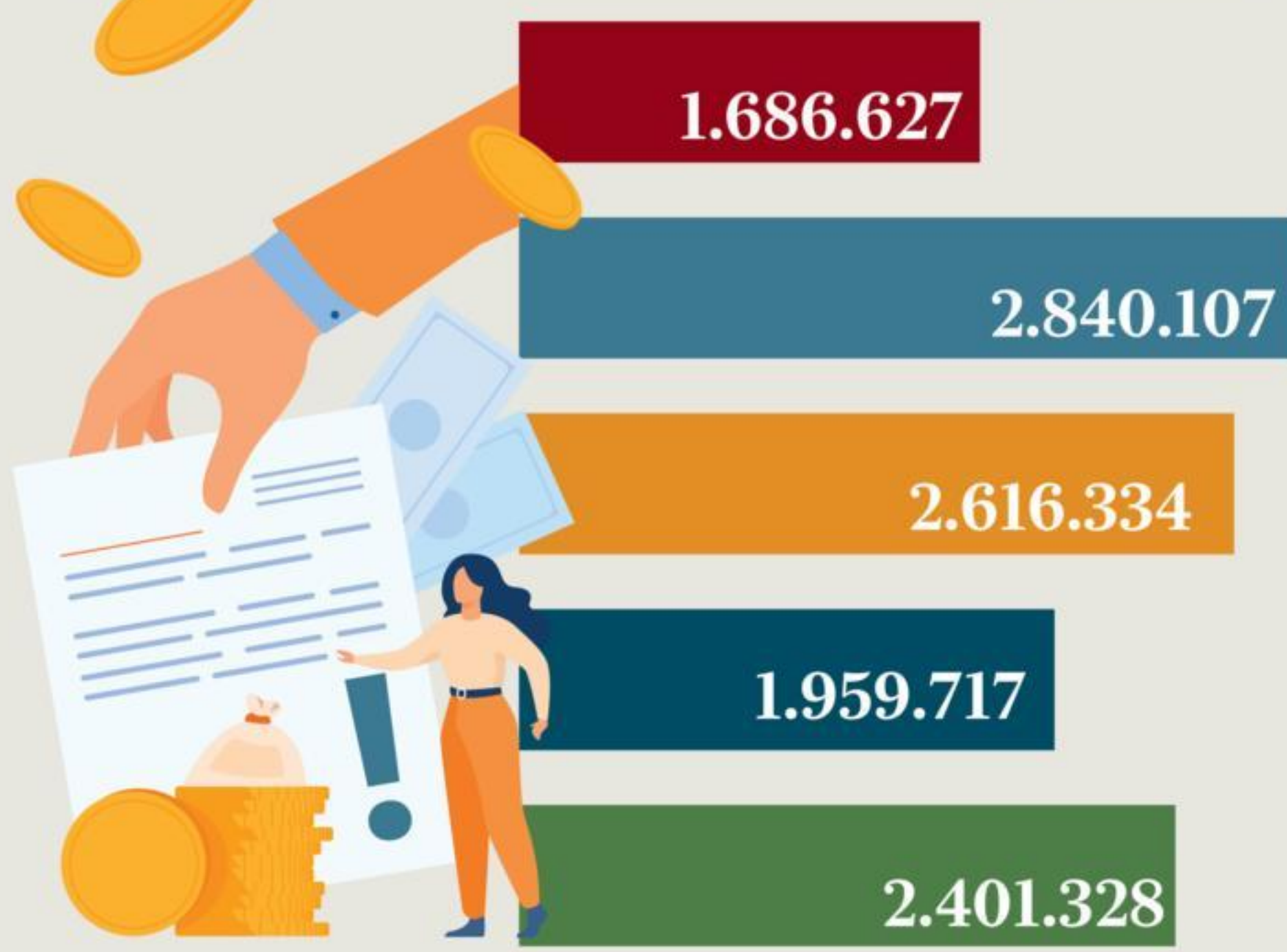
LE CAUSE

Il ministro della Sanità, Orazio Schillaci, ha intenzione di presentare una proposta che porti alla depenalizzazione dei reati penali dei medici durante la professione. Ovviamente di quei reati che non sono avvenuti per colpa o dolo. Si tratta di una proposta che ha già trovato accoglienza favorevole tra gli Ordini dei medici, gli stessi medici che operano negli ospedali e nelle strutture pubbliche, mentre il Tribunale per i diritti del malato non è per nulla convinto che questa sia una bella idea.

I NUMERI

Per la verità c'è subito da che sono ben pochi i pazienti che non soddisfatti delle prestazioni o ritengono di essere stati lesi da un intervento medico, presentano una denuncia penale. La strada più battuta, infatti, è quella legata alla causa civile, per cercare di portare a casa un risarcimento in denaro. «Effettivamente - spiega Elena Cussigh, direttrice amministrativa dell'Asfo - le cause penali presentante dai pazienti non soddisfatti o dai loro familiari, sono effettivamente poche. Possiamo dire che si tratta di due, forse tre procedimenti l'anno, non di più. In ogni caso essendo la responsabilità penale sempre personale non sempre vengono portate a conoscenza dell'Azienda, almeno all'inizio de percorso. Più facile, invece, che venga chiesto il risarcimento del danno per il quale in prima istanza risponde sempre l'Azienda sanitaria e per il quale ci i contratti stipulati con le assicurazioni. Posso aggiungere - conclude la direttrice - che per quanto riguarda le cause pensali la stragrande maggioranza si chiude con una assoluzione dei medici. Difficile, invece, quantificare quante possono essere la cause civili che vengono tentate ogni anno perchè molto spesso i dibattimenti e le sentenze sono sfasati temporalmente rispetto all'avvio del procedimento».

I SOLDI

Se da un lato, però, è difficile quantificare il numero delle cause civili presentate dai pazienti che ritengono di aver subito un danno, è possibile, invece, sapere nel dettaglio quanto pagano annualmente la Aziende per i risarcimenti. Ebbene, i numeri sono decisamente alti. Tanto per fare un esempio, infatti, l'AsuFc lo scorso anno si è vista presentare un conto di 6milioni 713 mila euro. Non sono piccolezze. C'è da dire che se si tolgono 608 mila euro, risarcimenti effettuati sotto la direzione AsuFc, il resto dei soldi fanno riferimento a cause vecchie quando ancora non c'era l'Azienda unica. A questo proposito la suddivisione delle cause (e delle relative spese per il risarcimento dei danni subiti) ospedale per ospedale è bene evidente nel grafico in alto. Ultimo dato per quanto riguarda Udine: negli ultimi 5 anni il servizio pubblico ha rimborsato più o meno 28 milioni di euro.

ASFO

Per una questione di dimensioni vanno un po' meglio le cose all'Asfo pordenonese. Lo scorso anno, infatti, i danni risarciti per errori medici o legati ad incidenti accaduti in reparto (cadute, somministrazione di farmaci sbagliati) sono stati di due milioni e 400 mila euro. Anche per l'Asfo vale la stessa cosa dell'AsuFc: nel 2022 le cause risarcite per problemi avvenuti sotto la dirigenza dell'Azienda unica corrispondono a 290 mila euro. Il resto afferisce alla vecchia Azienda ospedaliera e all'Ass5. Anche per la provincia di Pordenone gli ultimi cinque anni il conto è salato. Si tratta, infatti, di oltre 11 milioni che sommanti a quelli dell'azienda udinese fanno in totale 39 milioni di euro. Mica bruscolini.

DEPENALIZZAZIONE

Sulle cause civili la proposta del ministro non ha alcun valore, ma su quelle penali la depenalizzazione potrebbe portare, seppur non subito, a evitare la caterva di analisi e richieste di prestazioni che intasano la sanità e creano lunghissime liste d'attesa. Depenalizzare questi interventi, infatti, dovrebbe potare alla riduzione della medicina difensiva, responsabile, senza dubbio di parecchi problemi. I medici, insomma, per paura di finire nelle maglie della giustizia prima di fare qualsiasi intervento richiedono decine di prestazioni. La depenalizzazione - sostiene il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone, Guido Lucchini - è una delle cose positive che potrebbero essere introdotte. Ovviamente non risolverebbe tutti i problemi della sanità, ma aiuterebbe a ridurre la richiesta di analisi ed esami. In più potenziando i protocolli interventistici si potrebbe tagliare ulteriormente errori e tempi di attesa. Il ministro vada avanti».

Loris Del Frate

Emergenza, prime polemiche sul nuovo piano

PIANO EMERGENZA

«Un documento pronto da mesi che, non a caso, vede la luce appena trascorse le elezioni e che non fa altro che cambiare qualche nome, lasciando però inalterata un modello che non funziona". Lo afferma il coordinatore del MoVimento 5 Stelle , Andrea Ussai, dopo la presentazione della bozza del nuovo Piano dell'emergenza urgenza. Un piano che il Movimento 5Stelle, dopo aver esaminato, ha deciso di "bocciare" perchè non risponderebbe alle esigenze e alle necessità dei servizi.

LE NOVITÁ

«L'unica novità è il Dipartimento interaziendale funzionale, di cui si parlava già a maggio 2019, incardinato nell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) così come la centrale unica che rimane tale e semplicemente verrà chiamata Coreut e non più Sores – sottolinea Ussai -. Alla carenza di personale si prova a sopperire obbligando il personale delle altre Aziende sanitarie a lavorare anche nella centrale unica, continuando a prevedere incentivi economici per non far scappare gli operatori e mantenere in vita un modello fallimentare».

RIORGANIZZAZIONE

«Cinque anni fa, nel programma del Centrodestra si prometteva di riorganizzare l'emergenza sanitaria nell'ambito di dipartimenti di area vasta. Fedriga in questi anni si è detto favorevole alla doppia centrale, ma le promesse sono state clamorosamente disattese – continua l'esponente M5S -. Una scelta politica, frutto di una condivisione soltanto formale con il gruppo di lavoro tecnico di professionisti medici e infermieristici, perché in realtà non c'è stato alcun confronto reale con gli operatori sul Piano. Riccardi e Fedriga non sono voluti tornare indietro rispetto alla centrale unica e il direttore generale di Arcs, Joseph Polimeni, da loro nominato, non ha fatto altro che confermare quel modello».

DIRETTORE Joshep Polimeni guida l'Arcs che si chiamerà Coreut

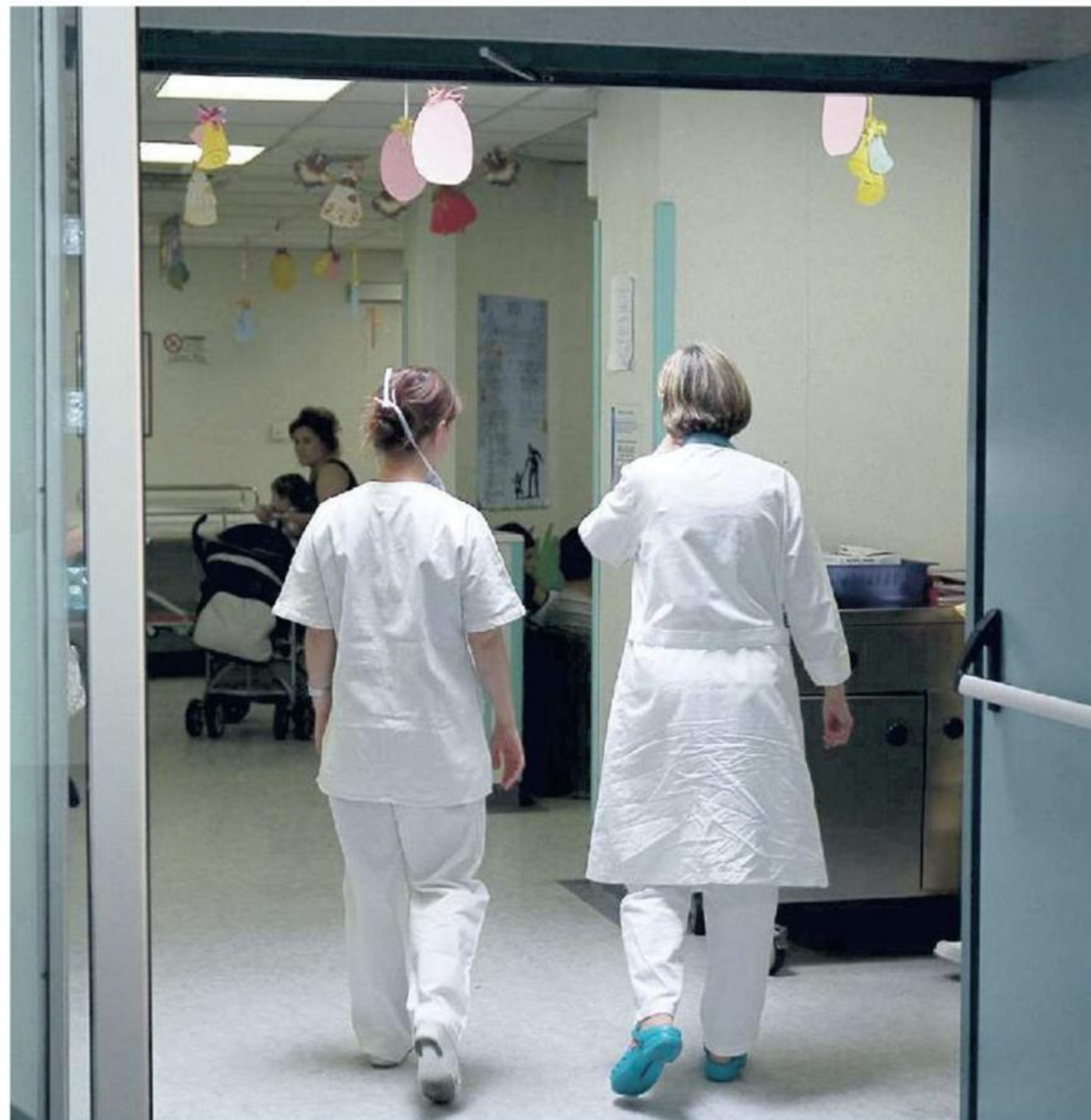
LA BOCCIATURA

«Nel 2019 il tavolo tecnico regionale per l'emergenza urgenza aveva preso in considerazione varie ipotesi di riorganizzazione del sistema – ricorda Ussai -. Un lavoro che aveva bocciato il modello attuale con la centrale unica, che viene di fatto confermato con la nuova bozza, ritenendo migliore un'organizzazione con più sedi, ricomprese in dipartimenti di emergenza aziendali. Ecco perché siamo di fronte a un fallimento annunciato». Ora toccherà al nuovo consiglio regionale prendere in mano il documento e votarlo. Il sistema non piace certo all'opposizione che si era detta contraria già nella passata legislatura. Resta il fatto che la maggioranza ha senza dubbio i voti per arrangiarsi. E viste come sono andate le elezioni non farà certo marcia indietro».

ldf

Territorio, allarme guardie mediche

▶Nel weekend di Pasqua in provincia di Pordenone al lavoro erano solo in due. Crescono i "buchi" nei servizi extra ospedale

▶Ospedali al lavoro per redigere i piani ferie dei reparti: la carenza di personale costringerà a ridurre interventi chirurgici e servizi

GUARDIE MEDICHE
Nessuna soluzione in vista per risolvere i problemi della continuità assistenziale sia in provincia di Udine che in quella di Pordenone. Le Aziende al lavoro per cercare di redarre i piani ferie: il rischio concreto è di tagliare servizi e interventi chirurgici programmati

LE SOFFERENZE

Si riparte da dove si era fermato tutto per le elezioni. Già, perchè tra qualche giorno, con la composizione della nuova giunta, si riprenderanno i lavori per cercare di trovare le soluzioni alle emergenze della sanità. E c'è subito da dire che i problemi, ovviamente sono gli stessi.

GUARDIE MEDICHE

«Dopo i turni saltati, un servizio intermittente e la razionalizzazione delle sedi, che hanno caratterizzato gli ultimi anni, la guardia medica continua ad essere in forte sofferenza. Durante le ultime festività, tra Pordenone, Sacile e la Bassa pordenonese, sarebbero stati, nella peggiore delle ipotesi, appena due i medici in servizio, uno a San Vito, per coprire anche la zona di Azzano Decimo e l'altro nella cittadella della salute del capoluogo». A denunciarlo è il neo riconfermato consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni. Un problema serio quello delle guardie mediche, la continuità assistenziale, ossia i medici che sostituiscono i dottori di famiglia durante le festività. Il primo presidio sul territorio durante i giorni prefestivi e festivi. Ma se mancano medici, è naturale che le persone che stanno male si rivolgano direttamente al pronto soccorso intasando uno dei servizi più importanti dell'ospedale comunque in affanno perchè in carenza di personale vista l'assenza di medici interventisti e infermieri.

LE CARENZE

Se la provincia di Pordenone è senza dubbio quella che ha le sofferenze maggiori, i problemi esistono anche nell'udinese, territorio ancora più grande e in asfissia per quanto riguarda la continuità assistenziale. Ne sanno qualche cosa nell'area collinare, un medico solo per l'intera zona, ma la stessa cosa vale per la Bassa friulana. Stanno un po meglio a Udine città, mente la montagna è quasi un deserto.

L'ATTACCO

«Se la notizia che la scorsa settimana durante le festività abbiamo operato sul territorio solo due guardie mediche - va avanti Conficoni - fosse confermata, descriverebbe una situazione sempre più insostenibile sia per i cittadini, sia per il personale che si ripercuote inevitabilmente sul pronto soccorso. Mentre si paventa una conferma dell'assessore Riccardi al referato della Sanità - conclude - le difficoltà in cui versa il sistema sanitario pubblico persistono, così come la malcelata intenzione di accrescere significativamente il peso dei privati che assumono i dipendenti in uscita dagli ospedali indebolendoli ulteriormente. Se i problemi sono sotto gli occhi di tutti, non altrettanto si può dire per le soluzioni che Stato e Regione devono condividere al fine di superarli. Senza prospettive di miglioramento, la fuga di operatori sempre più stremati rischia di aggravarsi ulteriormente. Urge, dunque, un cambio di passo - conclude Conficoni - senza il quale sarà difficile risollevare le sorti della sanità pubblica, l'unica in grado di assicurare a tutti il diritto alla salute».

A UDINE LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE SEGNA IL PASSO LE PROTESTE IN DIREZIONE

NUOVE ONDATE DI PAZIENTI NEI PRONTO SOCCORSO CHE NON REGGONO "L'URTO"

LE FERIE

A una situazione già di grossa difficoltà si somma un'altra questione non da poco: il piano ferie delle strutture ospedaliere. Ilo primo incontro è già stato fatto con le organizzazioni sindacali e da quello che è emerso, sia a Udine che a Pordenone, per garantire lo smaltimento delle ferie del personale sarà necessario ridurre il numero degli interventi chirurgici programmati chiudendo sale operatorie, accorpare posti letto e limitare al massimo i servizi sul territorio.

Loris Del Frate

Il dopo voto/Regionali

TERZO POLO NELLA BUFERA Anche il magro risultato di Alessandro Maran alle regionali ha contribuito a sfasciare il movimento: Azione e Italia Viva sempre più distanti

Terzo polo nella bufera con il ballottaggio aperto

▶Azione e Italia Viva chiudono i rapporti a livello nazionale "dimenticando" che il Movimento è ancora in corsa a Udine

▶La coordinatrice renziana Sandra Telesca: «Noi continuiamo la nostra battaglia per vincere»

LA FRATTURA

Terzo Polo ai titoli di coda. Tutto fa supporre, infatti, che la fusione tra Azione di Carlo Calenda e Italia Viva di Matteo Renzi non si farà mai. Anzi, i due Movimenti, salvo riavvicinamenti dell'ultima ora, sono destinati ad andare per strade separate. Anche il modestissimo risultato portato a casa da Alessandro Maran, poco più del 2.5 per cento alle scorse regionali del Friuli Venezia Giulia, sommato agli scarsi voti ottenuti alle regionali di Lombardia e Lazio, deve aver contribuito a sfasciare una alleanza che sin dall'inizio, in ogni caso, non aveva mai basi solide visti i caratteri dei due rappresentanti nazionali. Ma c'è di più. Già, perchè evidentemente Roma e gli interessi dei due partiti personali, non vedono neppure il Friuli Venezia Giulia. Se lo vedessero, infatti, si sarebbero accorti che in regione il Terzo polo ancora unito, ha un compito da portare a casa insieme alla coalizione di Centrosinistra: il ballottaggio a Udine. Invece la tempesta ha colpito in pieno il Terzo polo regionale nella parte finale della campagna elettorale creando non poco imbarazzo tra i rappresentanti locali di Azione e Italia Viva. Del resto con il riferimento nazionale alla sbando, diventa difficile capire come comportarsi sul territorio.

IL FRENO

A cercare di dare un senso a

questa situazione ci ha provato Maria Sandra Telesca, coordinatrice regionale di Italia Viva, anche lei in imbarazzo per quanto sta accadendo a Roma. «È naturale che in questo momento il Terzo polo friulano continuerà la sua battaglia politica a fianco del candidato sindaco di Udine l'ex rettore De Toni. È ovvio che guardiamo tutti a quello che sta succedendo altrove, ma l'altra sera abbiamo organizzato un incontro e devo dire che c'era parecchia gente e quindi proseguiamo questa sfida, uniti come abbiamo fatto sino ad ora»

«A LIVELLO NAZIONALE DOVREBBERO PRENDERE SPUNTO DAL NOSTRO TERRITORIO»

LE ALLEANZE

«Posso aggiungere - va avanti la già assessore regionale del Pd - che onestamente anche noi della periferia vorremmo capirne di più. Come Terzo polo se il risultato delle regionali non ci ha certo soddisfatto, segno che questo è un movimento che ha un senso a livello nazionale perchè c'è bisogno di un partito riformista, per la corsa al sindaco di Udine abbiamo condiviso e siamo andati anche oltre le aspettative sul fronte della condivisione con alte forze. Sarebbe un bene se a livello nazionale potessero ispirarsi al nostro territorio. Sicuramente non saremmo arrivati a questo punto».

SUL TERRITORIO

In effetti se a livello nazionale la tempesta sta spazzando anche gli ultimi residui del partito riformista di Calenda - Renzi a livello locale la situazione è ancora ancorata alla passata alleanza. Unico scossone il fatto che nel Pordenonese si sarebbe dovuto tenere un incontro per valutare il deludente risultato delle regionali, ma soprattutto per gettare le basi per l'unificazione dei due partiti. È chiaro che a fonte di quello che sta succedendo l'incontro è stato rinviato. Potrebbe anche essere che non venga mai più fatto se le cose, come tutto fa supporre, dovessero andare verso uno strappo definitivo.

GLI EQUILIBRI

Inutile dire che sia a livello pordenonese che udinese Italia Viva è il movimento politicamente più strutturato. Oltre ad avere un riferimento di livello nazionale a Trieste, Ettore Rosato, c'è anche un'altra parlamentare, Isabella De Monte, Sandra Telesca è la referente regionale ed il partito è strutturato anche a livello provinciale. Azione di Calenda, invece, numericamente non ha donne e uomini impegnati a costruire le basi territoriali. C'è l'imprenditore Claudio Zol responsabile a Pordenone e poco altro.

Loris Del Frate

Giunta Fedriga, oggi nuovo incontro Ora tocca ai partiti mostrare i nomi

LA GIUNTA

Oggi tornante importante prima del traguardo per la composizione della Giunta che caratterizzerà il secondo mandato del presidente Massimiliano Fedriga. In tarda mattinata, infatti, appuntamento a Trieste tra il governatore e tutti i vertici dei partiti che compongono la coalizione di centrodestra e candidati ad avere assessori nell'Esecutivo: Lega, Fdi e Lista Fedriga. Da martedì scorso, quando c'è stato il primo incontro in sedi separate con il presidente che ha dato le "linee guida" per la composizione del governo regionale, i partiti si sono confrontati al proprio interno e tra di essi, per integrare i tasselli, ma pare che qualche pedina dovrà essere sistemata proprio davanti – o con la mediazione – del presidente.

Il Carroccio e i meloniani, per esempio, dovrebbero arrivare entrambi sul tavolo con i tre assessori già messi in conto e al contempo la vicepresidenza della Giunta, poltrona che, allo stato, è molto più ambita rispetto a quella della presidenza del Consiglio regionale. Il presidente Fedriga ha ripetutamente detto di una continuità del suo Governo e questo dato, insieme alla richiesta di professionalità, competenza e rappresentanza territoriale, fa pensare che il nuovo Esecutivo avrà diversi volti già conosciuti nella prima edizione.

Per la Lista del presidente sembra che non vi siano discussioni attorno alla triade Alessia Rosolen, già assessore al Lavoro, Pierpaolo Roberti, già assessore alle Autonomie locali, Sergio Bini, già assessore alle Attività produttive. Potrebbe essere anche che oltre ai nomi si confermino i referati, sebbene qualcuno tra i politici eletti in Consiglio sia giunto persino a pensare una Rosolen alla Sanità, tanta è stata la sua capacità di lavorare in modo costruttivo. L'ipotesi, però, ha in contemporanea ricevuto robuste smentite da ambienti che non parlano a caso. La sanità, infatti, ha ancora la percentuale più alta di possibilità di essere riconfermata all'assessore uscente Riccardo Riccardi, il nome che Forza Italia dovrebbe spendere nel tavolo odierno.

Partita ancora magmatica, difficile dire se per melina da vigilia o per equilibri interni effettivamente delicati, in Fratelli d'Italia. I nomi dei possibili assessori, infatti, in questo campo sono ancora di più dei posti disponibili. La vicepresidenza della Giunta, posto ambito, sembra non semplice da agguantare, perché la Lega vanta il primato delle preferenze in Regione e quello è un posto politico di rilievo da non cedere facilmente. A meno che non sia lo stesso Carroccio, tenendo in considerazione le inclinazioni di qualche candidato alla carica, a mollare la presa, preferendo la presidenza del Consiglio. Forse in sé meno appariscente, ma comunque importante per chi vuole mantenere uno stretto legame con il territorio e raccoglierne le istanze ad ampio raggio per farsene interprete e in Aula e, attraverso l'interlocuzione con tutti gli assessori. Fdi potrebbe giocare la sua partita con il triestino Fabio Scoccimarro, già assessore all'Ambiente (in quella posizione o alla presidenza del Consiglio), Mario Anzil, udinese neo eletto consigliere, e la pordenonese Cristina Amirante, per la quota rosa. Con l'aggiunta del pordenonese Markus Maurmair se dovesse andare in porto la presidenza dell'Aula. Per la Lega, pare nelle cose una riconferma degli assessori uscenti Barbara Zilli e Stefano Zannier. Per la terza casella, o si dà rappresentanza all'Isontino con l'uscente Sebastiano Callari o si premia la performace della Lega nell'udinese, aprendo all'ex capogruppo Mauro Bordin.

Antonella Lanfrit

LA GIUNTA Ultimi giorni di lavoro per trovare la quadra

Udogie al volante: plateatico distrutto

▶Il giocatore della nazionale italiana Under 21 sarà sanzionato come prevede il regolamento della squadra

▶Lo schianto è avvenuto alle 3: guidava una Mercedes Gle la titolare del locale: «Sembra sia scoppiata una bomba»

LO SCHIANTO

UDINE Ha perso il controllo della sua auto che è piombata contro i tavolini e gli ombrelloni di un bar del centro di Udine, distruggendo gran parte dell'arredo esterno. Fortunatamente per lui nessuna conseguenza, e nemmeno per altre persone, vista l'ora tarda, la chiusura del bar e l'assenza di pedoni nell'area. Danni si però e parecchi, per migliaia di euro. Protagonista della disavventura notturna capitata attorno alle ore 3.00 di giovedì, il giocatore dell'Udinese e della nazionale italiana Under 21 Destiny Udogie.

LA RICOSTRUZIONE

Il calciatore bianconero, secondo quanto si è appreso, nel cuore della notte, probabilmente facendo rientro a casa, era alla guida della sua potente auto, una Mercedes GLE; da piazzale Osoppo aveva imboccato via Gemona e come da viabilità cittadina, all'altezza dell'incrocio con via Tiberio Deciani, ha girato a destra lungo la via che è a senso unico, non potendo proseguire per via Gemona che da quel tratto interrompe il suo doppio senso di marcia. All'improvviso per cause in corso di accertamento, forse una sterzata troppo audace o una svista oppure la velocità troppo elevata, è andato a cozzare contro gli arredi esterni del White Bar, che si trova proprio all'angolo tra via Deciani e via Gemona, distruggendo sedie, tavolini e fioriere. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine; il giocatore nato a Verona, classe 2022, è uscito illeso dalla sua auto, secondo quanto si è saputo poi non è stato portato in pronto soccorso ma è stato poi sottoposto a tutti gli accertamenti del caso da parte dei militari dell'arma (alcoltest compreso, ma gli esiti non si conoscono ancora).

IL RISVEGLIO ALL'ALBA

Quando la titolare del locale è arrivata ad aprire il suo locale, nella mattinata di ieri, ha trovato il nastro bianco e rosso che delimitava l'area esterna. «I carabinieri di Udine– ha spiegato Cinzia Migliore – sono intervenuti verso le 3. La vettura, proveniente da piazzale Osoppo, è arrivata addosso all'arredo esterno del bar. Sembra che sia scoppiata una bomba». Numerosi i danni causati che, stando a una primissima stima, si aggirano sui tremila euro. «Sono andati distrutte – ha elencato la titolare - 12 sedie, tre tavolini, due ombrelloni, cinque porta piante grandi e una decina di piante. Solo una si è salvata. Uno degli ombrelloni è finito addirittura sotto una vettura in sosta - regolarmente posteggiata all'ingresso della zona a traffico limitato - pure quella colpita dal mezzo fuori controllo». L'altra auto coinvolta, una monovolume Chrysler di colore grigio metallizzato, ha rimediato un'ammaccatura al paraurti posteriore e la rottura del finestrino posteriore destro.

LA NOTA DELLA SOCIETÀ

La notizia naturalmente ha fatto il giro del web nel corso della giornata di ieri, sia a livello locale che nazionale. La società bianconera dell'Udinese Calcio ha diffuso poi una nota ufficiale nel corso del pomeriggio per chiarire alcuni dettagli e frenare eventuali illazioni: «In merito alla notizia dell'incidente stradale che, la scorsa notte, ha coinvolto Destiny Udogie alla guida della sua auto, Udinese Calcio informa che il calciatore non ha riportato alcuna conseguenza e si è regolarmente allenato con la squadra. Udogie, inoltre, come stabilito dal regolamento interno, sarà sanzionato nella misura prevista dallo stesso».

IERI MATTINA L'AZZURRINO SI È REGOLARMENTE PRESENTATO ALL'ALLENAMENTO CON I COMPAGNI

PLATEATICO DEVASTATO La scena che hanno trovato i soccorritori

I PRECEDENTI

Non è la prima volta che i tesserati dell'Udinese restano coinvolti in incidenti stradali di una certa gravità: l'11 ottobre scorso il centrocampista brasiliano Walace, sempre in piena notte, perse il controllo della sua auto di grossa cilindrata che andò letteralmente distrutta mentre viaggiava lungo viale Venezia, sempre a Udine, in direzione della sua abitazione di Pasian di Prato. Anche in quel caso non ci furono conseguenze per alcuno.

Tentano di investire l'addetta: trovate le rapinatrici del market

ACCIUFFATE

UDINE Sono state rintracciate e denunciate le tre donne che nei giorni scorsi hanno effettuato una rapina impropria, in un supermercato della zona pedemontana, dandosela poi a gambe levate a bordo di un'automobile tentando però di investire una commessa del negozio che le aveva scoperte. I Carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo guidati dal comandante Franco Grasso, nei giorni scorsi, con i colleghi di Buia e Mortegliano, le hanno identificate. Si tratta di tre giovani, già note alle forze dell'ordine, di età tra i 18 e i 23 anni. Quel giorno, era il 23 marzo scorso, le tre ragazze, presentatesi presso l'Ipermercato Visotto di via Arrio a Buja, dopo aver caricato un carrello della spesa con un rilevante quantitativo di carne e altri generi alimentari per un valore di circa 300 euro, erano riuscite a uscire da un varco secondario del supermercato, sistemando il tutto su un'utilitaria. Il loro comportamento non era passato inosservato a una commessa, che le aveva seguite all'esterno cercando di bloccarle e di recuperare il maltolto, ma che era stata costretta a scansarsi per evitare di essere investita dalla conducente della vettura che, così facendo, era riuscita a guadagnare la fuga insieme alle due complici. I militari della compagnia carnica giunti sul posto dopo la segnalazione degli addetti del punto vendita, si erano messi subito alla ricerca delle malviventi, acquisendo i fotogrammi di quanto accaduto nel pomeriggio, poco dopo le 15, grazie all'ausilio delle videocamere di sorveglianza.

Animali trasportati in condizioni precarie: maxi multa

▶Il bestiame era partito dalla Croazia: nell'abitacolo c'erano tre cani liberi

IL CONTROLLO

UDINE Viaggiava con un camion trasportando 43 bovini destinati al macello ma le condizioni di trasporto erano irregolari. Per questo ai danni di un autotrasportatore di nazionalità ungherese è scattata una multa di 2 mila euro, comminata dalla Polizia Stradale di Udine. Il carico di bestiame era partito dalla Croazia, gli agenti lo hanno fermato nella mattinata del 5 aprile scorso nell'area di servizio di Gonars, lungo l'Autostrada A4, in equipe con i medici del Servizi Veterinari Dipartimento di Prevenzione ASUFC. La destinazione del carico era Ospitaletto Lodigiano, in Lombardia ma secondo quanto constatato dalla Polstrada, le condizioni di trasporto erano vistosamente inadeguate e non idonee a garantire il benessere dei bovini, non avendo a disposizione una adeguata lettiera come previsto dalla normativa. Il pianale del rimorchio deve essere asciutto, comodo ed igienico, generalmente ricoperto di paglia pellettata dove i grandi animali possono distendersi senza subire urti e contatti diretti con il metallo e riproducendo in minima parte l'ambiente di stalla. Gli agenti della Stradale nei giorni scorsi, sempre nell'ambito delle verifiche per il benessere animale, hanno sanzionato anche il conducente di un veicolo adibito al trasporto di un cavallo da corsa proveniente sempre dalla Croazia che è stato accuratamente controllato poiché il microchip applicato all'equino non risultava funzionante. Dalla ulteriore documentazione esibita e dalle verifiche con la banca dati l'animale è risultato poi in regola. Lo stesso conducente è stato però sanzionato in quanto portava al seguito tre cani di piccola taglia da compagnia non correttamente trasportati in apposito vano separatore o trasportino, e che invece vagavano all'interno del mezzo con il rischio che finissero nei comandi dei pedali con grave pericolo per la sicurezza stradale. Inoltre due degli stessi animali non erano accompagnati dal previsto passaporto, e dopo gli scrupolosi accertamenti allo stesso conducente veniva perciò comminata la sanzione di 333,33 euro per ciascun animale.

CAMION CONTROLLATO L'intervento lungo l'autostrada A4

Pittini acquisisce la tedesca Steelag

▶Il Gruppo di Rivoli di Osoppo si è assicurato l'azienda leader nel settore degli elettrosaldati per l'Europa centrale

▶«Questo è un passo fondamentale nella nostra strategia di rafforzamento e nella politica d'internazionalizzazione»

ECONOMIA

OSOPPO «Questo è un passo fondamentale nella strategia di rafforzamento e internazionalizzazione intrapresa anni fa dal nostro gruppo». Così Federico Pittini, presidente dell'omonimo Gruppo di Rivoli di Osoppo – un fatturato 2021 di 2,290 miliardi – ha presentato ieri l'acquisizione al 100% della tedesca Steelag GmbH, l'azienda leader sui mercati dell'Europa centrale nel settore degli elettrosaldati e dei prodotti derivati vergella nei comparti delle costruzioni, in particolare dell'edilizia, e dell'industria meccanica.

PROSPETTIVA

Pittini è un nome internazionale importante nella produzione di acciai, lunghi destinati proprio all'edilizia e alla meccanica. «L'ampliamento della gamma dei prodotti, grazie alle strutture industriali e commerciali di Steelag, consentirà di consolidare ulteriormente la nostra presenza nei mercati del Centro-est Europa – ha proseguito il presidente -, rafforzando al tempo stesso il processo di verticalizzazione produttiva che da sempre è alla base delle nostre strategie industriali e di prodotto». Il Gruppo Pittini attualmente realizza oltre il 70% del suo fatturato sui mercati esteri ed è stabilmente presente in oltre 60 Paesi. Il suo volume produttivo annuo è di 3 milioni di tonnellate di acciaio, con 21 siti all'attivo tra produzione e servizio logistico, per un totalòe di duemila collaboratori impiegati.

IMPEGNO

L'acquisizione di Steelag Gmbh è l'espressione, quindi, della volontà del Gruppo di consolidare la sua presenza commerciale e produttiva nei mercati dell'Europa centrale, proseguendo nel processo di internazionalizzazione in atto. L'operazione consentirà infatti di ampliare ulteriormente il network di distribuzione dei prodotti Pittini, in sinergia con le altre unità produttive del gruppo stesso.

L'OPERAZIONE ORA CONSENTIRÀ DI AMPLIARE IL NETWORK DI DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI

VALORE

Steelag GmbH con sede ad Aichach, in Baviera, comprende nel suo perimetro i tre stabilimenti produttivi di Steelag Praha a Kralupy-Repubblica Ceca, Steelag a Bánovce in Slovacchia, e Drat Pro ancora a Kralupy. Impiega 200 persone e sviluppa una produzione complessiva di oltre 200mila tonnellate l'anno di prodotti finiti, che potranno derivare interamente dalla trasformazione della vergella del Gruppo Pittini. Il quale, con una produzione di vergella stessa pari a 2 milioni di tonnellate annue, è il principale produttore italiano di acciaio nel settore dei lunghi. Con l'acquisizione della realtà tedesca, il "quartier generale" della Pittini di Rivoli d'Osoppo ha progettato quindi di garantire la massima efficienza industriale agli stabilimenti di Steelag GmbH, inserendoli in una filiera integrata con le acciaierie e i laminatoi del gruppo. Steelag GmbH, pur nell'ambito di una gestione aziendale complessiva, continuerà a mantenere la sua piena indipendenza commerciale e distributiva, nonché il suo ruolo di player di primo piano nei suoi mercati di riferimento, integrando e consolidando ulteriormente l'offerta della gamma dei prodotti del Gruppo Pittini nei settori del rinforzo del cemento armato e dell'industria meccanica in genere, anche attraverso i nuovi canali distributivi della società acquisita.

TECNOLOGIA

Una crescita, quella del Gruppo Pittini, guidata da investimenti ad alto contenuto tecnologico, innovazione di prodotto e anche da un'attenta politica di sostenibilità ambientale, che è contrassegnata dal sintetico: Green@Pittini. Il Gruppo, per fare un esempio concreto, produce l'acciaio con il forno elettrico a partire da materiali ferrosi riciclati, ossia utilizzando «la tecnologia più sostenibile e rispettosa dell'ambiente», come sottolinea la stessa azienda. Ulteriori parole chiave, già presenti da anni nella programmazione dell'impresa friulana, sono "economia circolare", perseguita puntando alla riduzione degli sprechi, nonché "azzeramento dei rifiuti" e la "corretta gestione dell'energia" e utilizzo dell'acqua.

Antonella Lanfrit

ACCIAIO FRIULANO L'azienda Pittini di Rivoli di Osoppo ha presentato il risultato dello "shopping" fatto in Germania

Parco Ardito Desio: con i prezzi più alti alla gara d'appalto si presentano in due

AMMINISTRAZIONE

UDINE La seconda volta è quella buona: sono due, infatti, le offerte arrivate al Comune di Udine per i lavori di sistemazione del Parco Ardito Desio, dopo che la prima gara pubblicata nella primavera 2022 era andata completamente deserta per le cifre troppo basse, cosa che aveva spinto il Municipio ad aumentare considerevolmente l'importo a base del bando, per adeguarlo al caro prezzi registrato l'anno scorso e al nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici. Il costo dell'intervento, infatti, è schizzato in su del 40 per cento, passando dai 450 mila euro del progetto originario ai 630 mila della seconda gara, un aumento di 180 mila euro che è riuscito ad attirare l'interesse di due ditte. Per quanto riguarda i lavori, coinvolgeranno soprattutto il tetto di quell'area di via Lombardia, molto frequentata da giovani e famiglie, con la sostituzione delle attuali onduline trasparenti con nuovi materiali: «E' un'opera di manutenzione straordinaria riguardante in particolare l'adeguamento strutturale della copertura presente nel Parco – aveva spiegato il vicesindaco Loris Michelini all'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo -, attraverso lavori di rinforzo della fondamenta, la posa di nuovi accoppiati antisismici e l'aggiornamento delle strutture in acciaio della copertura e del corpo centrale, migliorandone la tenuta antisismica. Saranno inoltre sostituiti il manto in policarbonato trasparente e le lattonerie e, infine, saranno posati nuovi ganci di sicurezza e le travi reticolari saranno ridipinte». I lavori dureranno circa sei mesi e inizieranno dopo che la commissione di gara (appena nominata) avrà valutato le due offerte pervenute entro il 5 aprile. Si tratta tra l'altro di un intervento atteso da diverso tempo dai residenti dei Rizzi e dai frequentatori del parco che avevano segnalato al Comune lo stato di deterioramento della struttura, con perdite nelle giornate di pioggia e il concreto rischio che la stessa potesse diventare pericolosa per i tanti ragazzi che ogni giorno frequentano l'area. L'intervento, nelle intenzioni di Palazzo D'Aronco renderà quindi più curato e più sicuro lo spazio di via Lombardia che per i giovani del quartiere, e non solo, rappresenta uno spazio importante. Nonostante il difficile contesto del 2022, con il rincaro delle materie prime e dei prezzi energetici, quella del Parco Ardito Desio era stata l'unica gara andata deserta l'anno scorso tra quelle pubblicate dal Comune di Udine; la seconda è invece arrivata ad inizio 2023: si trattava del bando per il superamento delle barriere architettoniche di 5 fermate dell'autobus; delle cinque ditte invitate a partecipare, due non hanno nemmeno risposto e le altre tre hanno declinato l'invito perché impegnate in altri lavori e perché gli importi non erano considerati adeguati.

RIALZO Con il nuovo budget pronti due contendenti

Alessia Pilotto

Ecco come le mafie si spartiscono affari e territorio nella regione Fvg

▶Grandi opere e fondi del Pnrr le "torte" più appetibili
Preoccupano il pendolarismo criminale e il riciclaggio

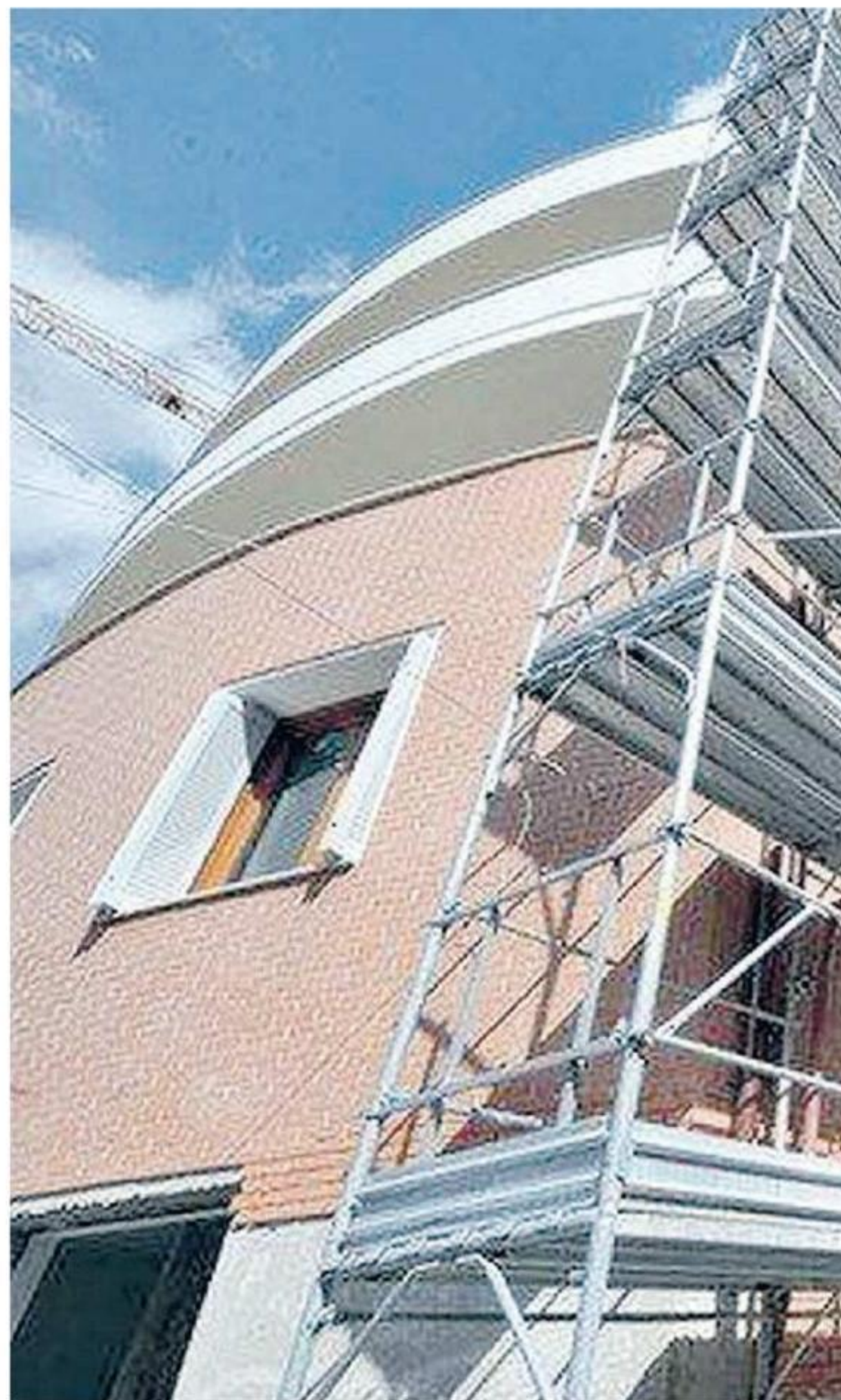
RELAZIONE Il Procuratore distrettuale di Trieste Antonio De Nicolo mette in guardia sui movimenti di denaro da "ripulire"

RAPPORTO

UDINE Gli ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali, nonché i fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per la Regione, "potrebbero rappresentare in Friuli Venezia Giulia, data la "strategica" posizione geografica, una forte attrattiva per le organizzazioni criminali da sempre inclini ad estendere i propri interessi illeciti in settori economicamente appetibili dei territori del nord Italia". A metterlo nero su bianco la Direzione Investigativa Antimafia, nella sua consueta relazione semestrale, diffusa ieri e relativa alla prima metà del 2022.

QUADRO TERRITORIALE

Le attività d'indagine condotte nel tempo hanno evidenziato, nel territorio regionale, sempre secondo quanto si legge nella relazione, la presenza di proiezioni delle "mafie tradizionali", riconducibili soprattutto alla 'ndrangheta, che mirano a infiltrarsi nel circuito economico legale mediante soggetti organici o vicini alle 'ndrine, presenti da anni in quest'area nei settori edile, estrattivo e del trasporto per conto terzi. Alcune evidenze investigative hanno documentato anche l'attivismo, nel contesto friulano, di soggetti collegati a "cosa nostra", in passato coinvolti in importanti inchieste di mafia e con interessi economici nel settore immobiliare. Per ciò che attiene alla presenza di soggetti appartenenti all'organizzazione criminale campana e, più nello specifico alla camorra, è stata riscontrata nel tempo la presenza, in particolare, nel territorio del litorale friulano sino alla cittadina di Caorle (Ve), di soggetti con interessi economici nei settori della ristorazione e del commercio al dettaglio di abbigliamento. Inoltre, pregresse attività investigative hanno documentato la commissione di truffe, frodi fiscali, traffici di armi e stupefacenti, nonché reati predatori, ad opera di soggetti "vicini" alla criminalità organizzata campana.

Nel passato, inoltre, è stata accertata anche la presenza stanziale di sodalizi criminali pugliesi, in particolare, nella provincia di Udine. Più recentemente si sono registrate, invece, forme di "pendolarismo criminale" finalizzate alla commissione di gravi reati predatori. In provincia di Trieste, anche se non in forma stabile, si conferma la presenza di consorterie criminali di tipo mafioso, con particolare riferimento a quelle campane. Nel capoluogo, un'attenzione istituzionale particolare è dedicata all'attività di monitoraggio delle procedure di assegnazione dei finanziamenti pubblici, al fine di evitare l'eventuale infiltrazione delle consorterie mafiose.

RICICLAGGIO

Nella relazione vengono riprese poi le parole del Procuratore Distrettuale di Trieste, Antonio De Nicolo, il quale, durante un seminario di formazione organizzato a Udine dall'Osservatorio regionale antimafia ha messo tutti in guardia: «...la criminalità organizzata ha un forte interesse a immettere denari di provenienza illecita nel mercato legale. Qui c'è un fiorente interscambio economico e fare affari può essere facile: il riciclaggio è il reato che temiamo di più. E, in questo senso, preoccupa la criminalità cinese, che fa uno smaccato uso di contanti e ha interesse a muoverli».

De Nicolo affermava, inoltre, che «in regione tendenzialmente non si spara, ma da tempo le mafie hanno capito che è meglio entrare nei circuiti economici legali. Lo scenario post pandemia potrebbe indurre la criminalità organizzata a penetrare nell'economia legale anche approfittando delle agevolazioni concesse alle aziende che hanno subito perdite. Oppure prestando denaro ad imprenditori in difficoltà, non solo con la formula del prestito che può diventare usura, ma anche con la mossa, ancor più subdola, dell'ingresso nel capitale sociale».

ATTTIVITÀ DI CONTROLLO

Permane l'impegno da parte degli organi competenti al costante monitoraggio verso le attività a maggiore rischio di infiltrazione mafiosa. Al riguardo, nella Regione, sin dal 2017, ricorda sempre la relazione, sono stati potenziate le procedure mirate alla protezione del tessuto economico, anche mediante la costituzione di un Osservatorio Regionale Antimafia.

IL PROCURATORE DE NICOLO: «IL RISCHIO DELLA CRIMINALITÀ CINESE, CHE FA UNO SMACCATO USO DI CONTANTI»

Pioggia, raffica di schianti Malore in auto: è gravissimo

TARCENTO

Col ritorno della pioggia sulle strade friulane sono stati diversi gli incidenti accaduti nella giornata di ieri. A San Vito di Fagagna una donna di 51 anni è stata soccorsa dal personale medico infermieristico, nella tarda mattinata di ieri, dopo essere stata colta da un grave malore mentre si trovava nella sua auto, a seguito del quale ha accusato un arresto cardiocircolatorio. È successo in via Nuova. La donna ha perso i sensi mentre si trovava, ferma, a bordo strada, all'interno del veicolo. Il personale medico infermieristico ha avviato sul posto le manovre di rianimazione cardiopolmonare, continuate poi anche durante la corsa, in codice rosso, all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, a bordo dell'ambulanza. Le sue condizioni sono state giudicate molto gravi.

Una donna è stata soccorsa dai sanitari, intorno alle 12, per le ferite che ha riportato a seguito di uno scontro accaduto nella frazione di Sedilis, a Tarcento, in via Nimis, all'altezza del civico 8. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati per quanto di competenza i carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli), la donna ha perso il controllo della vettura che stava guidando, andando a impattare contro un palo della pubblica illuminazione. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente. La signora è stata presa in carico dal personale sanitario e, per lei, è stato disposto il trasporto all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, per la medicazione di ferite non gravi.

Sempre nella mattinata di ieri, due persone sono state soccorse dai sanitari per le ferite che hanno riportato a seguito di un incidente stradale accaduto a Coseano, in via del Commercio, dove si sono scontrati un camion e una vettura in un impatto frontale.

È scattato l'allarme, con una chiamata al Nue112, e c'è stato anche un invio automatico di alert incidente tramite il sistema di controllo della vettura. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli, un'automedica proveniente da Udine e l'elisoccorso, deviato da Tarcento. Attivati i carabinieri della Compagnia di Udine e i vigili del fuoco. Il personale medico infermieristico ha preso in carico due persone rimaste ferite nell'impatto, per le quali è stato disposto il trasporto all'Ospedale di San Daniele del Friuli, per la cura di lesioni non gravi. Inizialmente era stata segnalata una persona incosciente in uno dei due mezzi.

UNA DONNA È STATA SOCCORSA A SAN VITO DI FAGAGNA DOPO ESSERSI ACCASCIATA NELLA SUA AUTOMOBILE FERMA A BORDO STRADA

A SEDILIS DI TARCENTO UN'AUTO È FINITA CONTRO UN PALO A COSEANO SCONTRO FRA UN CAMION E UNA VETTURA

"Attivamente", anziani al telefono per mantenersi in forma

PONTEBBA

Sperimentare azioni per tenere attiva la mente degli anziani che vivono soli nelle vallate friulane ed evitare o, perlomeno, rallentarne il decadimento cognitivo e fisico che ne pregiudica la salute. Questo lo scopo principale del progetto "AttivaMente", promosso dall'impresa sociale Melius e dalla startup Optimens, che si conclude domani in quattro comuni del Canal del Ferro e della Valcanale. La sperimentazione ha coinvolto 13 utenti anziani e tre operatori e si è basata su due macro aree di intervento: animazione, basata sui principi dell'innovazione sociale, che, per due mesi, ha permesso agli operatori di dialogare con le persone anziane; la seconda attraverso la realizzazione concreta di percorsi di allenamento cognitivo, sulla base di un modello teorico messo a punto da Optimens, con l'assistenza degli operatori che, ponendosi in relazione con gli anziani e condividendo appuntamenti telefonici settimanali, sono intervenuti invitandoli a sottoporsi a vari esercizi.

In particolare, gli esercizi proposti nel corso delle diverse sessioni, avvalendosi di una piattaforma ad hoc predisposta dalla startup triestina, hanno permesso di stimolare varie funzioni cognitive, tra cui attenzione e memoria e la vivacità degli utenti. Fisiologicamente, infatti, alcune facoltà, come la memoria, la capacità di attenzione, quella di pianificazione e quella di linguaggio, possono subire una perdita progressiva con l'avanzare dell'età. Tuttavia, il declino delle funzioni cognitive legate all'invecchiamento, si può contrastare grazie a specifici allenamenti: questa opportunità è legata alla cosiddetta neuroplasticità, l'incredibile capacità del cervello di plasmare aree specifiche e funzioni ad esse correlate allenandole, proprio come viene fatto per muscoli e articolazioni con l'attività fisica.

TERZA ETÀ Test cognitivi ed esercizi per invecchiare meglio

Finanziato dalla Fondazione Friuli, il progetto è stato accolto e supportato dal Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Valcanale e vede, come partner, i Comuni di Pontebba, Resia, Resiutta e Moggio Udinese. Con Calliope, la piattaforma usata dagli operatori per erogare gli esercizi, si è lavorato sui pilastri dell'allenamento cognitivo e della socialità, controllando, al contempo, l'alimentazione e il movimento. Ciò consente di ottenere un monitoraggio dell'umore e della salute, unito a un parallelo contrasto alla solitudine. La piattaforma è dunque uno strumento che permette di intrattenere le persone in un modo diverso, utilizzando un oggetto che per gli utenti è di uso comune, il telefono, ma al contempo erogando un servizio che va al di là della semplice telefonata.

Sport Udinese

CALCIO GIOVANILE

Buon bilancio alla Gallini Cup internazionale

Buon bilancio per le giovanili bianconere impegnate nella Gallini Cup internazionale di Pordenone, con diverse squadre pro e Selezioni nazionali. Secondo posto per l'Under 16 e l'U13, che ci aggiunge un premio individuale, mentre l'Under 15 e l'Under 14 chiudono rispettivamente al settimo e al sesto posto.

«ALL'OLIMPICO COME NEI PRIMI 45 MINUTI CON IL MONZA»

Carnevale indica la strada all'Udinese: «Giocare a Roma, di fronte a 70 mila spettatori, motiverà tutti i ragazzi»

EX ATTACCANTE Un esultante Andrea Carnevale con Paolino Poggi quando insieme formavano il duo di punte bianconere e, sotto, in veste di dirigente dell'Udinese

IL DOPPIO EX

L'elenco dei doppi ex della storia di Roma Udinese è assai lungo e ricco di figure importanti. Tra queste c'è Andrea Carnevale, attuale responsabile degli osservatori bianconeri, che ha alle spalle un'intensa e gloriosa carriera da calciatore. Le tappe fondamentali le ha vissute in Friuli (prima ai tempi di Zico e poi agli sgoccioli dell'avventura calcistica sul campo), a Napoli (dove vinse due scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa Italia) e nella Roma. Nella Capitale ha giocato per un triennio, dal 1990 al '93, prendendosi non poche soddisfazioni e confermandosi bomber tra i più continui, pur essendo stato giubilato nell'estate del '90 dal ct azzurro Azeglio Vicini.

CORSI E RICORSI

Nella sua seconda stagione con la Roma, tra l'altro, Andrea Carnevale era partito fortissimo: 5 gol in altrettante gare. Poi fu stoppato per un anno (e con lui il portiere Peruzzi) per aver assunto un medicinale proibito. «Andavo molto forte, a 30 anni ero al top della condizione psicofisica - ricorda -. Avevo il gol facile. Fa niente, mi sono tolto altre grosse soddisfazioni quando sono tornato in campo». Dal passato al presente, Carnevale fa il punto sui giallorossi: «È una squadra niente male, con elementi di spicco. Tra loro anche Wijnaldum, che era rimasto a lungo fuori per infortunio, ma che ora sta mostrando il suo vero volto, da giocatore di razza». Fatta questa premessa, il responsabile dello scouting bianconero è convinto che, al di là degli infortuni di Dybala e Abraham, l'impegno dei capitolini ieri in Europa League comporterà un piccolo vantaggio per l'Udinese. «Dopo una trasferta dura e ostica come quella di Rotterdam - osserva -, non ritengo che in appena tre giorni la squadra possa riprendersi al 100% di quanto ha speso contro il Feyenoord. Ma guai a illudersi, gli uomini di Mourinho si giocano la partecipazione alla prossima Champions League. È immaginabile grande furore agonistico».

PRESTAZIONE

Carnevale è pure convinto che l'Udinese non deluderà. «Va ripetuto il primo tempo di sabato contro il Monza, durante il quale ho visto una squadra vera, compatta, concreta, che è andata meritatamente al riposo in vantaggio di un gol - puntualizza -. Riscatterà una ripresa non all'altezza. Sono convinto che giocare all'Olimpico, davanti a 70 mila spettatori che faranno un tifo indiavolato, motiverà non poco i bianconeri. Contro le grandi rendono sempre al meglio, mentre a volte sono un po' "superficiali" quando devono misurarsi con le pari grado o con formazioni potenzialmente inferiori». Fondamentale sarà, per il dirigente dell'Udinese, il rientro di Pereyra. «I giocatori che hanno personalità, fantasia, tecnica ed esperienza possono fare la differenza - sottolinea -. Il "Tucu" quest'anno si è reso protagonista di prestazioni importanti. È un capitano vero, che dà sempre tutto: il suo rientro aiuterà la squadra, ne sono certo. L'importante è non avere paura, affrontando l'avversario cercando di giocarsela alla pari. Sono fiducioso».

«NON HO DUBBI SULLA PRESTAZIONE SI RIVELERÀ FONDAMENTALE IL RIENTRO DI PEREYRA»

FUTURO

Sugli obiettivi dell'Udinese, ovvero se la squadra culli ancora qualche speranza di conquistare il pass per la prossima Conference League, l'ex bomber è categorico: «A questo punto bisogna vivere alla giornata e non fare calcoli. Piuttosto dobbiamo essere pronti a tutto, dando il massimo, nel rispetto delle nostre possibilità. Le somme si tirano soltanto alla fine. Restano ancora 9 gare da disputare e il nostro obiettivo è quello di cercare di vincerle tutte, come del resto la squadra ha sempre fatto». L'Udinese si è allenata ieri pomeriggio a porte rigorosamente chiuse. Sottil ha diretto una seduta tecnico-tattica, con partitella finale 11 contro 11. Non ci sono problemi. Appare tutto deciso, ma la formazione è top secret. Probabilmente Samardzic partirà dalla panchina, per lasciare il posto al rientrante Pereyra.

Guido Gomirato

I bianconeri hanno il record dei pareggi L'Inter su Becao, Vizeu cambia ancora

MISTER Prima stagione da tecnico di serie A per Andrea Sottil (Foto Ansa)

TRA NUMERI E MERCATO

Contro il Monza era maturato per l'Udinese un altro pareggio, acciuffato nel recupero con il primo rigore stagionale, che continua a mantenere la squadra friulana nei "posti top" dei maggiori campionati europei tra quelle con più segni "ics". Il 2-2 contro il Monza è stato il dodicesimo: quasi un terzo dei punti complessivi racimolati in questa stagione 2022-23 sono arrivati dopo un pari. Un dato curioso balza subito all'attenzione, dal momento che i risultati sono perfettamente "tri-partiti". Ci sono quattro 0-0, uno in casa contro la Salernitana e tre in trasferta a Cremona, a Roma contro la Lazio e a Bergamo. Ci sono stati poi quattro 1-1, in casa contro Lecce, Empoli e Verona e in trasferta a La Spezia. Infine, sempre quattro sono stati i 2-2, tutti ottenuti alla Dacia Arena, di fronte ad Atalanta, Sassuolo, Spezia e Monza.

Gli 0-0 contro Atalanta e Lazio in trasferta sono anche stati ottimi pareggi. Non si può dire lo stesso di Cremonese e Salernitana, anche se quest'ultimo è arrivato dopo un tempo tutto in inferiorità numerica per il rosso a Perez. Gli 1-1 sono invece tutti e quattro maturati dopo il gol iniziale degli avversari, con Beto (Lecce), Lovric (Spezia), Pereyra (Empoli) e Samardzic (Verona). Reti che hanno prodotto almeno il risultato utile. Diverse le situazioni dei 2-2, giunti due volte su rimonte subite e in altrettanti casi compiute, per ultima la sfida al Monza con il rigore di Beto in extremis. Su 12 pareggi, però, soltanto due sono arrivati subendo la riscossa degli avversari: proprio i 2-2 contro il Sassuolo e contro lo Spezia in casa, dove l'autogol di Perez e la doppietta di Nzola hanno rovinato la festa. In quel caso si può parlare quindi di 4 punti persi.

Per 6 volte l'Udinese il punticino lo ha invece conquistato, evitando quella che poteva essere una sconfitta.

Il delta insomma resta positivo, ma non può lasciare un sapore dolce, dal momento che nell'era dei 3 punti il pareggio resta un risultato utile, ma non soddisfacente. Nelle ultime 9 gare bisognerà cercare di massimizzare il numero dei successi per evitare che la stagione finisca in un totale anonimato, favorendo invece i guizzi necessari a migliorare la classifica. Perché se alla fine è importante non perdere, troppe "ics" non sono alla lunga utili a costruire una classifica che soddisfi in pieno le ambizioni del club bianconero, come dimostrato dalle vette toccate nella striscia di 6 vittorie consecutive in autunno.

Intanto tiene sempre banco il mercato, ravvivato dalla notizia dell'ufficialità dell'arrivo per la prossima stagione di Jordan Zemura. Ancora un colpo di prospettiva per l'Udinese, che regala alla serie A il primo giocatore di nazionalità dello Zimbabwe della sua storia, come era successo qualche stagione fa per l'Iraq, quando arrivò in Friuli l'esterno sinistro Ali Adnan. Si fanno invece sempre più consistenti le voci di una possibile cessione di Rodrigo Becao in estate, per evitare di perderlo a parametro zero a scadenza di contratto (giugno 2024). L'Inter, che tocca con mano la possibilità di arrivare in semifinale di Champions, lo tiene nella lista dei papabili sostituti di Milan Skriniar. Continua infine il pellegrinaggio di Felipe Vizeu, che lascia l'Atletico Goianiense dopo appena tre mesi (3 gol in 9 presenze). All'orizzonte per lui c'è già un'altra sfida: firmerà con il Criciuma.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

PIACENZA A CIVIDALE CON UN SABATINI IN PIÙ

▶Gli avversari della Gesteco recuperano il leader, ma perdono il rimbalzista Skeens

▶L'Oww scalda i motori per l'arrivo della capolista Torino. Dubbio Gaspardo

Sarà ancora una volta la Gesteco Cividale ad aprire il weekend di serie A2. Domani sera, in via Perusini, arriverà la stessa Assigeco Piacenza che all'esordio nel girone Blu della fase a orologio aveva messo a dura prova l'Old Wild West Udine al palaCarnera. Non proprio la stessa, a dire il vero, poiché rispetto a quella gara la formazione emiliana ha recuperato il suo leader in cabina di regia, ossia Gherardo Sabatini, ma ha perso l'americano Brady Skeens, infortunatosi proprio contro i bianconeri friulani. I successivi esami hanno evidenziato la lesione completa del legamento scafo-lunato del polso sinistro. I tempi di recupero dopo l'intervento chirurgico saranno di 5-6 mesi. Stagione finita, dunque, per il miglior rimbalzista del girone Verde in stagione regolare.

ADATTAMENTI

Il centro a stelle e strisce non potrà peraltro essere sostituito dall'Ucc, come conferma il ds Alessandro Pagani: «Purtroppo Brady dovrà andare sotto i ferri per un intervento chirurgico al polso. Gli auguro a nome di tutta la società una pronta guarigione, oltre a essere un ottimo atleta è una grandissima persona. L'assetto tattico dovrà necessariamente cambiare, ora che non abbiamo più un centro puro. Lo staff tecnico sta studiando come adattarci e cercare di sopperire all'assenza di Brady con gli altri lunghi». Mercato? «No - garantisce -, abbiamo esaurito i tre tesseramenti suppletivi che la federazione garantisce durante la stagione. Oltre al recente ingaggio di Marco Portannese, hanno firmato a stagione in corso anche Cesana e Galmarini». Sabatini, come si diceva, è invece rientrato dopo tre mesi di assenza per infortunio al piede destro. «Siamo molto contenti di riavere il capitano a disposizione - aggiunge Pagani -. È passato parecchio tempo dalla trasferta di Casale Monferrato in cui si era fatto male. In questi tre mesi ha dimostrato un impegno immenso e una grande voglia di tornare sul parquet prima possibile. Riavere con noi "Saba" è un vantaggio, sia dal punto di vista tecnico che da quello emotivo. È il nostro leader e già nei pochi minuti in campo contro la Fortitudo ha dimostrato di poterci dare una grossa mano. Ora dovremo essere bravi a gestirne il minutaggio».

IN DUBBIO Raphael Gaspardo (a sinistra) impegnato nel derby con la Gesteco Cividale

RIVALI

Infine un pensiero del ds alla sfida contro i ducali: «Ci aspetta una trasferta complicata in un campo molto caldo. Anche se neopromossa, Cividale ha espresso una bellissima pallacanestro, sotto la guida di un coach d'esperienza come Pillastrini. È una squadra che con l'innesto nelle ultime partite di Lucio Redivo ha acquisito ancor più pericolosità in attacco. La partita sarà anche una piacevole occasione per abbracciare il nostro ex play Eugenio Rota, autore finora di una grandissima stagione. L'obiettivo è quello di fare bene, cercheremo di vincere e di mettere benzina nelle gambe in vista dei playoff che ci aspettano tra un mese». Tra i protagonisti attesi a Cividale ci sarà l'udinese Davide Pascolo, l'estate scorsa era stato sul punto di firmare proprio con la società ducale, ma che poi aveva preferito rimanere a Piacenza.

OWW

Al lavoro è pure l'Old Wild West Udine, che però ha ancora due giorni per preparare il big match che domenica alle 18 la opporrà in casa alla capolista Reale Mutua Torino. Al palaCarnera, Antonutti e compagni non perdono dall'11 dicembre, quando vennero superati dall'Unieuro Forlì, e sono in striscia positiva da 8 gare interne. L'unico dubbio riguarda il recupero di Raphael Gaspardo (la solita fascite plantare), la cui presenza contro i piemontesi rimarrà in forse sino all'ultimo momento.

Carlo Alberto Sindici

Calcio e ciclismo amatoriali

L'Orlanda-Pasianese si fa applaudire nel parco

Pasqua all'insegna di sport e solidarietà, a cura dia Chiarcosso Help Haiti e Pane Condiviso, che da tempo si distinguono nel volontariato. Calcio e ciclismo gli "ingredienti" misti per l'occasione. Si è giocato il 4. Memorial Massimiliano Chiarcosso, nel parco Azzurro di Pasian di Prato, con tre squadre amatoriali. Vittoriosa la selezione mista formata da Orlanda e Pasianese, davanti a Gruppo Amici di Max e Amatori Colloredo. Riconoscimenti individuali per Luca Spangaro (giudicato il top), Marco Meden (capocannoniere), Andrea Del Forno (miglior portiere) e Andrea Golles (autore della più bella rete). Notevole poi la partecipazione alla sesta edizione della Coppa San Martino, sesta prova del circuito ciclistico Leon d'oro di medio fondo, con 120 ciclisti. Primi nella categoria Junior Francesco Nardin (Senior A), Davide Bonato (Assoluti), Andrea Chiminello (Veterani A) e Giuseppe Amato (Veterani B). In fascia B, successo di Gianmarco Agostini (Gentleman A), con Mauro Pasqual che lo ha imitato nei B. Nella terza fascia successo di Alessio Giancristofaro (Debuttanti), Andrea Zavbi (Superg A), Riccardo Tarlao (Superg B), Noemi Pilat (Donne A) e Federica Giacometti (B). Nella classifica a squadre affermazione dei padroni di casa del Chiarcosso Help Haiti davanti a Racing Team e Gs De Luca. «Tutto il nostro impegno – rimarca Ivana Meri Agosto, moglie di Sante Chiarcosso, animatrice e presidentessa di Pane Condiviso – punta a raccogliere risorse per dare un concreto aiuto alla popolazione più povera dell'isola di Haiti». Pane condiviso è attivo da 40 anni.

P.C.

La Friulmotor schiera Luca Rossetti al Tricolore

RALLY

Chi si rivede. Nuovo impegno per Friulmotor: il team di Manzano, supportato da Hyundai Rally Italia, prenderà parte con la i20 N Rally 2 al Tricolore asfalto. Saranno 7 gare, a partire dal Rally Due Valli di Verona del 21-22 aprile. A guidare la vettura, gommata Michelin, sarà il pratese pluricampione europeo Luca Rossetti, navigato nell'occasione da Eleonora Mori. Classe 1976, già campione italiano del 2008, "Rox" riprende a collaborare con Friulmotor, squadra con cui aveva corso in passato e proprio con Hyundai. L'ultima volta risale all'autunno, quando sulla i20 N Rally 2 vinse a Schio. «Siamo molto soddisfatti del doppio accordo – commenta la famiglia De Cecco -. È un nuovo impegno che approcceremo con la massima professionalità, con l'obiettivo di puntare in alto». «Con grande piacere torno a stringere il volante di una Hyundai, vettura con cui ho sempre avuto un ottimo feeling e con cui ho ottenuto grandi risultati – aggiunge il pratese -. Il Tricolore Rally asfalto sarà impegnativo ma potrò contare su un'ottima squadra come Friulmotor, supportata da Hyundai Motorsport Customer Racing e Hyundai Italia». Dopo il Due Valli, che Rox ha già vinto due volte, toccherà a Salento, San Martino di Castrozza, Lana, Piancavallo, Como e Bassano. Per Friulmotor un altro programma di prestigio, dopo quello già iniziato nel Campionato europeo con Racing Network (e il pilota Andrea Nucita) e quello che prenderà il via al breve nel Campionato nazionale sloveno come rappresentante ufficiale della casa coreana (con Rok Turk al volante). Da ricordare anche la partecipazione alla Coppa Rally di Terza Zona con Manuel Sossella, alla Quarta con Claudio De Cecco e Filippo Bravi e alla Settima con Stefano Liburdi (che disputerà pure il Targa Florio). Tutti corrono su Hyundai i20 N Rally 2 e puntano alla finale nazionale del Rally Lazio.

Boffelli e Oberbacher dominatori della scialpinistica del Monte Canin

SCI ALPINISMO

L'edizione numero 66 della Scialpinistica del Monte Canin, che per l'occasione era valida per i Campionati italiani Senior e Master a coppie di sci alpinismo, ha scritto la parola fine alla ricca stagione invernale 2022-23 sulle nevi friulane, caratterizzata dall'Eyof, il Festival olimpico della gioventù europea, che si è svolto nella terza decade di gennaio. La gara, organizzata dal Team Ski Friul, ha visto il successo di William Boffelli e Alex Oberbacher, che hanno chiuso in 2h02'21", precedendo di 14'39" la coppia composta dal fassano Filippo Beccari e da Marco Del Missier, il carnico di Ampezzo, tesserato con la Fornese, che si divide fra sci alpinismo e mtb (ha vinto l'ultimo Giro d'Italia ciclocross tra i Master). Terzo a 17'37" il duo del Brenta Team Nicola Brida-Gabriele Fedrizzi. Quarta posizione a 23'28" per la squadra dell'Aldo Moro Paluzza con Davide Vuerich e Ruben Del Negro.

Tra le donne netto successo delle favorite Corinna Ghilardi e Elena Nicolini, che hanno tagliato il traguardo dopo 2h34'33". Seconde a 26' Linda Menardi e Marialucia Moraschinelli, terze a 40'21" Giorgia Felicetti e Mara Silla. Per quanto riguarda i Campionati Italiani Seniores, Ghirardi-Nicolini precedono Felicetti-Silla e al duo della Fornese composto da Anna Nonino e Monica Todesco.

Nei Master maschili il titolo tricolore è andato alla coppia carnica formata da Cristian Chiavedale della Fornese e Cristiano Romanin della Monte Coglians, mentre tra le donne si impongono Menardi e Moraschinelli. La prova individuale è stata vinta da Paolo Montemezzi davanti a Filippo Curtoni e Christian Wastl. Quarto posto per Cecilia De Filippo, che era l'unica donna al via. Lo sci alpinismo è la sola disciplina invernale per la quale la Coppa del Mondo non si è ancora conclusa, anche se ormai si è alle battute finali. L'ultima tappa si sta svolgendo a Tromsoe, in Norvegia, presente Mara Martini, reduce dalla medaglia d'argento conquistata a inizio mese nella sprint dei Tricolori. La valcellinese, tesserata con il Bachmann Sport College di Tarvisio, si è piazzata ottava nella staffetta mista che ha aperto la tappa scandinava, in coppia con Nadir Maguet. Nella vertical, il format di gara che quest'anno l'ha vista più in difficoltà, ha invece ottenuto il quindicesimo posto.

SFIDA NAZIONALE La partenza della gara del Monte Canin (Foto Sangoi)

Restano così due sole opportunità per puntare al primo podio stagionale di Cdm: oggi è in programma l'individuale, ovvero la prova "regina" della disciplina, mentre la chiusura sarà affidata domani alla sprint. Nella classifica assoluta Martini è quattordicesima, ma facendo bene nelle gare conclusive può sperare in un piazzamento nella top 10, come era accaduto nelle due stagioni precedenti.

Bruno Tavosanis

I centauri internazionali riportano a Terenzano lo Speedway acrobatico

MOTORI

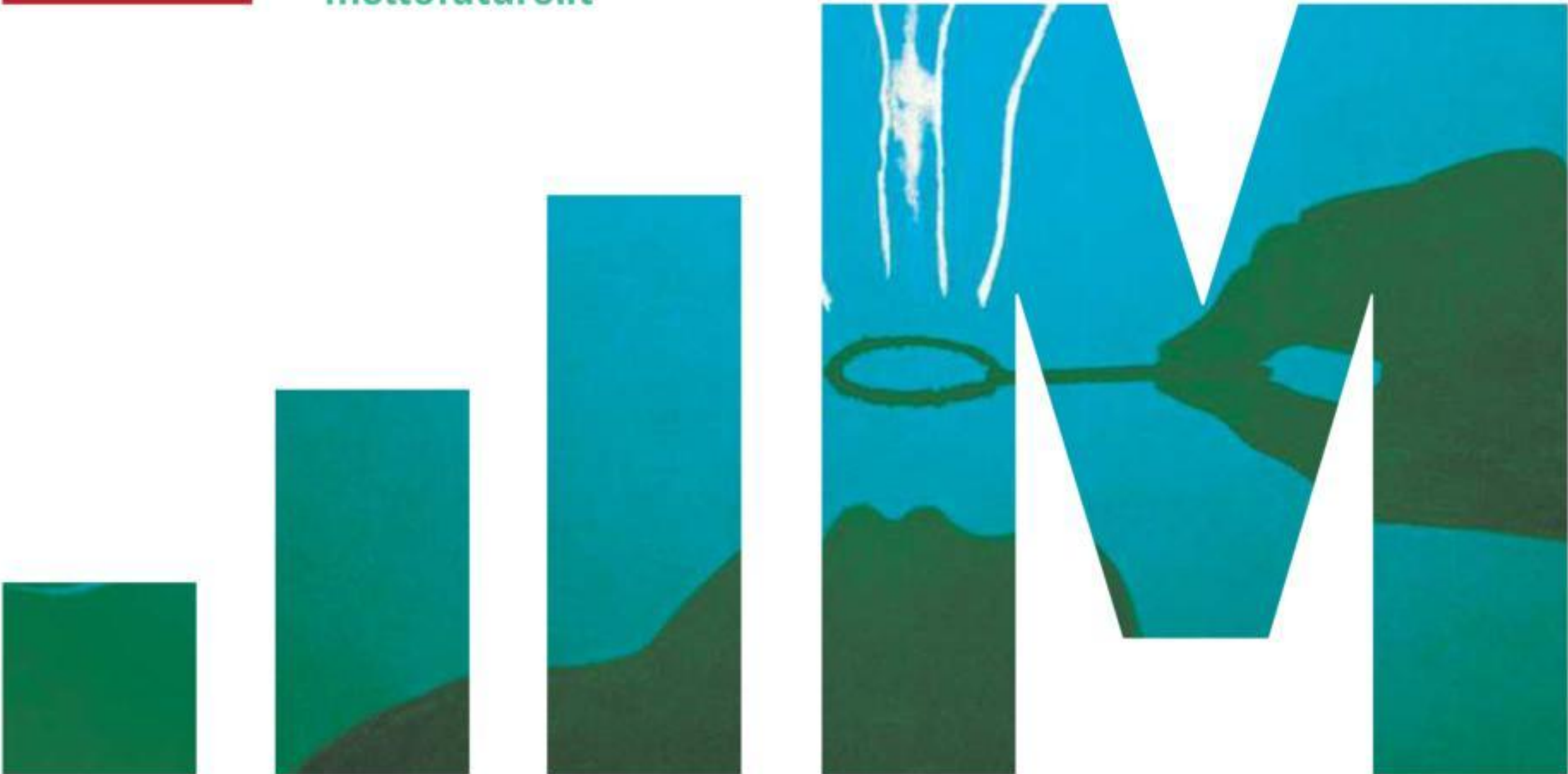
Martedì 25 aprile tornerà uno dei più classici appuntamenti del movimento motoristico regionale, ovvero lo Speedway internazionale di Terenzano, valido quale prima prova del Campionato europeo di speedway individuale. La sfida, che viene riproposta dopo un anno di sosta, si svolgerà sulla pista del sodalizio organizzatore, il Moto Club Olimpia. I motori si accenderanno alle 15: la prova è composta da venti batterie, durante le quali si "scontreranno" quattro piloti alla volta. Saranno quindi sedici complessivamente i protagonisti, provenienti da undici nazioni. Diventerà una bella occasione per ammirare dal vivo i grandi interpreti del controsterzo, tra sorpassi e controsorpassi in curva ad altissima velocità. Basti pensare che le moto arrivano a 100 km/h in meno di 3 secondi e sono prive di freni. Due ore di spettacolo e adrenalina pura, interrotte soltanto dai riassetti in pista.

Per quanto riguarda i partecipanti alla gara, due i piloti italiani al via, Nicolas Covatti e Michele "Paco" Castagna. Si tratta dei migliori interpreti nazionali della specialità, lo conferma il fatto che comandano la classifica del "tricolore", contendendosi l'ennesimo titolo. Due pure i centauri schierati dalla Gran Bretagna, che ha grande tradizione nella derapata. Altrettanti i portacolori di Francia, Svezia e Slovenia. Un alfiere a testa, infine, per Polonia, Danimarca, Germania, Repubblica Ceca, Olanda e Spagna. La biglietteria sarà aperta sin dal mattino per consentire al pubblico di assistere anche alle prove libere, che inizieranno alle 11. Il Moto Club Olimpia ha stabilito di consentire l'ingresso gratuito ai minori di 18 anni, se accompagnati da un adulto.

B.T.

M G M C Q

.ılMoltoFuturo

moltofuturo.it

In diretta dalla Sala Petrassi | Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma

20 aprile 2023 ore 11:00
(10:55 Apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

L'Intelligenza dell'Immaginario

La mente umana è in grado di generare sempre nuovi immaginari, ma è dalla capacità di spaziare della fantasia e della creatività che nascono le idee, le invenzioni, le scoperte scientifiche.

11.00 Saluti e introduzione **Alvaro Moretti** Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese** Giornalista

11.05
L'umanità dell'intelligenza artificiale

Paola Inverardi
Rettrice, GSSI

Mattia De Rosa
Solution Specialists Data & AI Director, Microsoft

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11:35
Le frontiere virtuali della medicina

Matteo Della Porta
Responsabile Unità Leucemie, IRCCS Istituto Clinico Humanitas & Humanitas University - Milano

11.50
Le applicazioni dell'immaginario – parlano le aziende

Ernesto Ciorra
Chief Innovability® Officer, Enel Spa

Emanuele Calà
Vice President Innovation & Quality, ADR

12:15
Il futuro delle donne è nelle STEM?

Virginia Benzi
Ambassador @generazionestem

Sara Figura
Ambassador @generazionestem

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
02 20240810 / 392 9135701

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it | 02 20240810 / 392 9135701

OLIVO, PRIMA VOLTA IN NAZIONALE AL GIRO

▶Il giovane fiumano veste a sorpresa l'azzurro nella competizione calabra

▶Boscolo (Cycling Friuli): «Se lo merita per le grandi prestazioni e l'altruismo»

CICLISMO

Cycling Team Friuli ancora in evidenza. Il fiumano Bryan Olivo parteciperà domenica, con la maglia azzurra, al Giro della Città metropolitana di Reggio Calabria. Il commissario tecnico Daniele Bennati aveva annunciato, in occasione della presentazione del Giro calabro, che avrebbe messo in campo una squadra composta da giovani. E così è stato, con l'unica eccezione di Elia Viviani, il capitano, in grado di gestire e guidare i compagni durante la prova e di aiutarli nel loro esordio con la maglia della Nazionale maggiore. Il ritrovo è fissato per oggi, all'Hotel delle Rose di Bagnara Calabra.

TALENTO

Olivo si è guadagnato la convocazione azzurra a forza di fughe e attacchi nelle gare internazionali alle quali ha preso parte, segnalandosi come uno dei più promettenti giovani della categoria. La sua convocazione nel team azzurro è un gran bel segnale per l'atleta bianconero. Storicamente noto come Giro della Provincia di Reggio Calabria, quella di domenica è una corsa centenaria. La prima edizione venne organizzata nel addirittura nel 1920. Nel corso degli anni ha visto imporsi leggende dello sport come Learco Guerra, Fausto Coppi, Gino Bartali, Gastone Nencini, Vittorio Adorni, Francesco Moser, Gianbattista Baronchelli, Moreno Argentin, Giuseppe Saronni, Davide Cassani, Michele Bartoli e ultimo, nel 2012, lo stesso Elia Viviani. La gara si è trasformata più volte, passando dall'essere una corsa a tappe a una classica di un giorno, a seconda dell'annata, venendo però riconosciuta a più riprese come la "Classicissima del Sud". La competizione farà tappa nei comuni di Locri, Gerace, Cittanova, Taurianova, Polistena, Rosarno, Gioia Tauro, Palmi, Bagnara e Scilla fino ad arrivare sul lungomare "Falcomatà". Attraverserà ben 24 borghi e il Parco nazionale dell'Aspromonte, "raccontando" gli scorci più suggestivi del territorio.

AZZURRINO Il giovane ciclista fiumano Bryan Olivo si divide con successo tra ciclocross, pista e strada, riuscendo a imporsi anche a livello nazionale

EXPLOIT

«Salutato Nicolò Buratti con il passaggio al professionismo nelle fila della Bahrain Victorious, i ragazzi sono chiamati a ricoprire a turno il ruolo di leader e a dimostrare tutte le loro qualità - sostiene il direttore sportivo bianconero Renzo Boscolo -. Confidiamo che, come per le gare appena trascorse dove abbiamo raccolto due piazzamenti nella top 10 accompagnate da ottime prestazioni, anche domenica sapremo essere protagonisti a San Vendemiano. Contemporaneamente avremo un "occhio" diretto su Reggio Calabria, dove Bryan verrà testato nella Nazionale maggiore. L'atleta fiumano merita questa attenzione, sia per le ottime prove in gare internazionali di altissimo livello, sia per l'altruismo che ha dimostrato, lavorando senza risparmio per i leader designati. Gran parte dei successi di questa prima parte di stagione ha avuto il suo fondamentale contributo. Siamo certi che Olivo saprà a breve trasformare in altri risultati importanti il suo talento». Dopo il weekend pasquale con le due internazionali di Cordignano e Negrar, chiuse con il sesto posto di Andrea Debiasi e con l'ottavo di Davide De Cassan, i bianconeri fanno ora rotta su San Vendemiano, per un'altra internazionale di prestigio che nella passata edizione ha visto Fran Mihojlievic giungere al secondo posto. Il percorso sarà selettivo ed esigente, diviso tra due circuiti. Il primo è pianeggiante, con dieci giri e il passaggio all'arrivo. Nel secondo, dopo il trasferimento a Conegliano, verranno proposti cinque giri con l'ascesa al "muro" di Ca del Poggio per selezionare il gruppo. Quindi il ritorno in pianura, con la "picchiata" verso San Vendemiano. Al via i bianconeri Giovanni Bortoluzzi, Davide De Cassan, Valery Shtin, Marco Andreaus e Andrea Debiasi.

Nazzareno Loreti

Cus-Alta Resa si aggiudica la Rotary Cup Silver

SITTING VOLLEY

Pronto, doppio riscatto della sinergia Cus Verona-Alta Resa Pordenone: il sestetto misto ha vinto la fase Silver di Rotary Cup. Notevole il contributo offerto dai naoniani, capitanati da Simone Drigo. Il Cus aveva iniziato nel migliore dei modi la sfida costituita da due gironi da tre squadre, regolando l'Entella per 2-0, salvo poi "sbandare" nel secondo match contro l'Elisa Volley di Pomigliano (2-1 per i campani). In virtù di questi risultati, il Verona-Pordenone ha chiuso il primo turno al secondo posto sui tre a disposizione. Così ha affrontato la migliore dell'altro girone, ossia il Fermo. Pronostici sovvertiti, con i "veneto-friulani" capaci d'imporsi per 2-0, mentre nell'altro incrocio il Pomigliano piegava la Roma con lo stesso risultato. Si è arrivati così alla finalissima in versione déjà vu, con il Cus-Alta Resa da una parte e l'Elisa dall'altra. Questa volta però Simone Drigo e compagni hanno avuto la meglio, seppur con un avvio complicato. I campani si sono aggiudicati il set iniziale della finalissima, prima di cedere il fianco agli avversari che, sullo slancio, hanno pareggiato, sorpassato e chiuso i giochi sul 3-1. All'Alta Resa, quindi, l'onore di aver vinto la fase Silver di Rotary Cup, mentre Nola si è aggiudicata nuovamente la Gold.

Alessio Tellan

Horm, vincere per restare in alto La Vis Spilimbergo vuole i playoff

BASKET

Riparte il campionato di serie C Gold, dopo la pausa per le festività pasquali, e riecco la Horm Pordenone impegnata fra le mura amiche del palaCrisafulli, dove domenica affronterà la Pizeta Express Carrè con palla a due alle 18. A tre turni dalla conclusione della seconda fase la situazione in classifica è incredibilmente ingarbugliata, con due squadre a quota 14 (Murano e Montebelluna) e altre quattro a quota 12 (San Bonifacio, Oderzo, Jadran Trieste e la stessa Pordenone). All'andata la Horm si era imposta a Carrè con 12 lunghezze di scarto e va detto che la compagine vicentina, fanalino del girone Oro, almeno in teoria non dovrebbe rappresentare per i biancorossi di coach Milli un grosso ostacolo: basti pensare che in questa fase a incrocio ha perso tutti e 5 i match disputati. Da parte sua è piuttosto evidente che, dopo la sconfitta interna contro il Montebelluna, la Horm non si può permettere ulteriori passi falsi, men che meno in casa.

Il programma del weekend di C Gold, girone Oro: Horm Pordenone-Pizeta Express Carrè (arbitreranno Michele Tondato di Susegana e Ismaele Cenedese di Roncade), Monticolo & Foti Jadran Trieste-Montelvini Montebelluna, Virtus Murano-Atv San Bonifacio, Calorflex Oderzo-Piani Bolzano. Proprio in occasione della gara al Forum, il Panathlon club di Pordenone consegnerà a Giacomo Burei il premio Memorial Andrea e Argia Predonzan, dedicato al miglior giovane della Destra Tagliamento della stagione 2022-23.

Il Comitato Fip di Pordenone ha segnalato il giovane talento (classe 2006) del Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone, formatosi inizialmente nel Torre, dove aveva iniziato a 8 anni, per poi spostarsi a Villanova e aderire in seguito, nel 2019-20, al progetto Fipp. In questa stagione Burei sta giocando per la squadre U17 e U19 d'Eccellenza.

Rimane in pausa il campionato di serie B femminile, che ripartirà solamente la prossima settimana, mentre in C Silver maschile è in arrivo l'ultimo turno della stagione regolare. La partita che più interessa è l'anticipo odierno fra l'AssiGiffoni Cividale e la Vis Spilimbergo, scontro diretto fra due squadre appaiate al quarto posto (con loro c'è pure l'Ubc), che mette in palio la qualificazione ai playoff. A questi ultimi si accede chiudendo la cosiddetta regular season nelle prime sei posizioni, mentre le squadre che si saranno classificate dal settimo al decimo posto dovranno affrontare gli spareggi con le migliori della D.

Non hanno più nulla da chiedere a questa prima fase del torneo l'Intermek 3S Cordenons, ormai certa della sua terza posizione, e l'Humus Sacile, ottava con 4 punti in meno della settima e 4 in più rispetto alla nona. Il Torre, penultimo, il prossimo anno - salvo sorprese - tornerà in D. Il programma della tredicesima di ritorno: Credifriuli Cervignano-Goriziana Caffè, AssiGiffoni Longobardi Cividale-Vis Spilimbergo (stasera alle 20.45, fischietti a Cotugno di Udine e Castellani di Povoletto), Lussetti Servolana-Humus Sacile (domani alle 20.30, Pais di Udine e Olivo di Buttrio), Fly Solartech San Daniele-Calligaris Corno di Rosazzo, Bor Radenska-Avantpack B4 Trieste, Ubc Udine-Intermek 3S Cordenons (domani alle 17.30, Lucioli di Cormons e Covacich di Trieste). Riposerà il Torre.

Anche la stagione regolare di serie D è ormai agli sgoccioli. L'ultimo turno proporrà Libertas Gonars-Sigma Zoppola (domenica alle 18, Pollicino di Udine e Iaia di Rive d'Arcano), Torresan Lignano-Geatti Udine, Bcc Pordenonese e Monsile Azzano-Libertas Pasian di Prato (domani alle 19, Montecuollo di Sacile e Verardo di Porcia), Blue Service Fagagna-Martinel Vallenoncello (domani alle 18.30, Cavedon e Vuattolo di Udine), Nord Caravan Roraigrande-Libertas Fiume Veneto (domenica alle 18, Galli di Tavagnacco e Figus di Pasian di Prato), Majanese-Coop Casarsa (stasera alle 21, Dzebic di Rivignano Teor e Morassut di Pordenone). Riposerà l'Assinvest Portogruaro.

Carlo Alberto Sindici

HORM Coach Massimiliano Milli spiega gli schemi ai biancorossi

AL FORUM ARRIVA LA PIZETA I MOSAICISTI CHIEDONO STRADA AI CIVIDALESI PER GLI SPAREGGI

Sistema Rosa, la finale di Coppa Under 19 sfuma Troppi gli errori al tiro

SISTEMA ROSA	47
FUTUROSA	56

SISTEMA ROSA PORDENONE: Moretti 11, Chukwu 6, Alice Gallini, Cividini 8, Berina 11, Barzan, Poli, Bomben 3, Moretto 6, Mantovani, Valese 2, Patachia n.e. All. Giuseppe Gallini.
FUTUROSA TRIESTE: Zanne 2, Iurato 4, Marassi, Lombardi 14, Grassi 1, Visintin 16, Iurkic 4, Aizza, Leghissa 8, Portelli 5, Ravalico 2. All. Ravaglia.
ARBITRI: Olivo di Buttrio e Nazzi di Udine.
NOTE: parziali 12-14, 21-25, 33-40. Tiri liberi: Pordenone 7/13, Trieste 10/13. Tiri da due punti: Pordenone 11/40, Trieste 14/44. Tiri da tre: Pordenone 6/27, Trieste 6/20.

BASKET FEMMINILE

La giornata no delle ragazze pordenonesi nella semifinale di Coppa Under 19 a Pasian di Prato è sottolineata dalle pessime statistiche al tiro da due e da tre, per un complessivo 17 su 67 su azione. Un dato che il dominio di Chukwu a rimbalzo (21 catturati, 8 dei quali in attacco) non è bastato a compensare. Il Futurosa non ha concluso a canestro molto meglio (20 64 su azione per le "mule" giuliane), però ha sempre chiuso le frazioni in vantaggio e alla fine ha vinto con merito.

Il primo scarto significativo del match si registra al 12', sul +6 (13-19), che viene ribaltato dal Sistema (20-19 al 17'). Le triple di Lombardi e Visintin consentono in ogni caso al Futurosa di farsi trovare avanti di 4 lunghezze alla seconda sirena. Trieste vola a +9 al 25' (23-32), Moretti e Berina nell'immediato accorciano a -4, quindi Pordenone sorpassa con la stessa Berina al 33' (44-43), ma l'epilogo (break di 11-0, con 6 punti di Visintin) sarà tutto di marca giuliana. Nell'altra semifinale la Delser Udine ha battuto la Libertas Cussignacco con il risultato di 95-58. Lunedì si terranno le finali: alle 19 quella per il terzo e quarto posto tra Sistema Rosa e Cussignacco, alle 21 quella per il primato tra la Delser e il Futurosa.

C.A.S.

Cultura
&Spettacoli

MOSTRA
Domani, alle 18, a Villa Savorgnan (Ariis) si inaugura "Parole di pelle", ultima esposizione della rassegna "Pasolini chi? Il corpo come strumento di lotta nell'epoca della cancel culture".

Il danzatore madrileno trentatreenne, considerato il più amato ballerino spagnolo del momento, si esibirà sulle musiche di Ricardo Cue, Alberto Iglesias e Saint-Saëns

Una notte con lo spirito gitano di Sergio Bernal

DANZA

I riflettori del Teatro Verdi di Pordenone si accenderanno sabato (alle 20.30) su Sergio Bernal, giovane e già affermato danzatore madrileno, che ha saputo fondere la passione per il flamenco con la tecnica e l'eleganza della danza classica. Classe 1990, Bernal - miglior ballerino internazionale 2022 per "Danza&Danza magazine" - è considerato il più importante e famoso ballerino spagnolo del momento, amatissimo a livello internazionale e anche in Italia. "A night with Sergio Bernal" è uno spettacolo affascinante, ispirato alla cultura iberica e allo spirito gitano tra vertiginosi assoli e raffinate figure d'insieme. Le coreografie originali sulle note di Ricardo Cue, Alberto Iglesias – autore delle colonne sonore di Pedro Almodovar, tra tutte Hable con ella – e Saint-Saëns sono arricchite da un'inedita versione del Bolero di Ravel e il celebre Zapateado creato da Antonio Ruiz Soler sulla musica di Pablo de Sarasate per un visionario racconto per quadri in cui si fondono la tradizione spagnola, l'eleganza della danza classica e il fuoco e la passione del flamenco, espressione e simbolo della cultura gitana.

A Night with Sergio Bernal è uno spettacolo che sprigiona quello che Federico Garcia Lorca chiamò "duende", un fascino ammaliatore talvolta venato di tristezza e inquietudine, dettato non soltanto dalla straordinarietà dei suoi protagonisti, ma da una coreografia che combina la danza tradizionale spagnola, con i suoi ritmi di bolero e flamenco e suoni ardenti della "jota" e "sevillana", con un repertorio neoclassico in cui virtuosismo e liricità raggiungono livelli vertiginosi.

Nato a Madrid, dove vive, Sergio Bernal incontra la danza da bambino, quando la madre iscrive lui e il fratello gemello a un corso di sevillana, danza tipica andalusa. Nel 2002 entra al Real Conservatorio de Danza de Madrid dove si diploma poi con il massimo dei voti. La sua carriera professionale inizia con la compagnia Rafael Aguilar di cui diventa primo ballerino. Da allora collabora con grandi artisti ed entra nella Taller Escuela del Ballet Nacional de España. Nel 2012 entra nel Ballet Nacional de España come solista, diventando primo ballerino nel 2016. Viaggia in tutto il mondo danzando nei più prestigiosi teatri e gala internazionali con stelle del calibro di Plisétskaya, Rojo, Somova, Obraztsova, Nuñez e Polunin... Il suo tratto distintivo è quello di essere un danzatore versatile con un altissimo e pari livello di flamenco e balletto. Non capita spesso di vedere un artista esibirsi in questi stili e non riuscire a stabilire in quale dei due sia migliore perché di fatto è eccellente in entrambi.

Il Caffè Licinio del Teatro sarà aperto un'ora prima dello spettacolo per un aperitivo con buffet. Per prenotazioni: www.teatroverdipordenone.it; 0434 247624.

SERGIO BERNAL È stato votato miglior ballerino internazionale 2022 su "Danza&Danza magazine"

Escursione

Sui pedali tra le pagine della storia

Nella cornice del progetto e della mostra "Pier Paolo Pasolini & Dora Bassi: eredità ai contemporanei", allestita a Gradisca d'Isonzo a Casa Maccari, l'associazione IoDeposito e il Comune di Gradisca d'Isonzo propongono un'escursione in bicicletta insieme ad Alberto Pavan, autore del volume "Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli" (Prospero, 2023). Partenza, alle 10 di domenica, da Casa Maccari: il percorso, pensato per tutti, collega le mura di Gradisca, care a Dora Bassi, con le poesie legate al Friuli di Pasolini. Al termine momento di ristoro e visita guidata alla mostra, la cui apertura è prorogata fino al 30 aprile. Per prenotazioni: prenotazioni@iodeposito.org In caso di maltempo, ci sarà un incontro con l'autore.

Bunker, rifugio dell'arte e della cultura

Inaugura il 14 aprile nella galleria dello Make Spazio Espositivo di Udine (via Manin 6/A) il progetto artistico e divulgativo curato da Arianna Romano e dall'Associazione Espressione Est APS, dedicato al tema della gentrificazione.

"Bunker: rifugio dell'arte" è il titolo dell'iniziativa articolata in performance, installazioni e una conferenza spalmati nell'arco di un mese e mezzo tra Udine e Trieste che concretizza il progetto incentrato sul tema della gentrificazione con il caso studio di Berlino ideato dalla stessa associazione a partire dal 2022 con incontri, proiezioni e ospiti.

Il 14 aprile alle ore 18 si terrà al Make Spazio Espositivo l'inaugurazione del progetto. La galleria ospita fino al 22 aprile l'anteprima della mostra con l'installazione temporanea di videoarte Gentrification: Chronicles of Resistance communities threatened by displacement che intreccia il passato ed il futuro di una metropoli ideale, simbolo di diversi luoghi nel mondo e centro del tema trattato nel progetto che riflette sul tema della gentrificazione e sulle conseguenze sociali del riuso della architetture. L'evento espositivo, accompagnato da pannelli fotografico - testuali, lavora sull'immaginario del rifugio (antiaereo per la Seconda Guerra Mondiale e antiatomico per la Guerra Fredda) come luogo di "resistenza" della cultura e dell'arte di fronte a una società sempre più effimera. L'installazione verrà riallestita, sempre a Udine, il 23 aprile, all'interno del Bunker di piazza Primo Maggio.

RIFUGIO ANTIAEREO I nuovi luoghi dell'arte e della cultura

MARCO GIARDINA Il compositore maniaghese nel suo studio

Giardina, colonne sonore per cinema e videogame

ARTISTI LOCALI

Il compositore musicale maniaghese, Marco Giardina, si prepara a lanciare una serie di progetti entusiasmanti, che spaziano dalla musica per il cinema alla rielaborazione di colonne sonore per videogiochi di successo. Il più recente riguarda la collaborazione con Cortinametraggio, il più importante Festival italiano per Cortometraggi alla sua diciottesima edizione, tenutosi dal 21 al 26 marzo, che ha lanciato molti registi oggi famosi.

SIGLA DEL FESTIVAL

Per Cortinametraggio Giardina ha realizzato la colonna sonora della sigla ufficiale del Festival, vincitrice del Premio speciale Old Wild West, diretto dal regista Andrea Andolina di Trieste, allievo di Tim Allen, noto animatore di Tim Burton. In questo progetto Giardina ha confermato la sua abilità nella creazione di colonne sonore coinvolgenti e suggestive. La scelta di Giardina come compositore della colonna sonora della sigla del festival, dimostra ancora una volta il suo talento nel campo della composizione musicale. Il cortometraggio diretto da Andolina è ambientato proprio a Cortina d'Ampezzo, la perla delle Dolomiti, e rappresenta un perfetto connubio tra la bellezza del paesaggio e la maestria della musica composta da Giardina. La sua abilità nell'utilizzo di strumenti musicali elettronici ha permesso di creare un'esperienza audiovisiva unica e coinvolgente per lo spettatore.

POKEMON GO

Il secondo progetto prevede la collaborazione con Pokémon Go - Raid Italia, una community affermata sia a livello italiano che globale, con legami con le community di tutto il mondo. Il compositore maniaghese sta realizzando remix di temi di saghe di videogame Pokémon, quelli della Nintendo, ormai famosi in tutto il mondo. "Per ora - ammette Marco - lavoro su musica composta da altri, ma un primo passo nel mondo dei videogiochi l'ho fatto e spero in futuro di entrarci completamente, e firmare le musiche di qualche nuovo successo videoludico e perchè no - continua - magari realizzato da italiani". Il terzo progetto riguarda la colonna sonora del film "Inverno" di Emanuele Mattana, regista lombardo della provincia di Varese. Il film di genere horror è attualmente in post produzione, e l'uscita è prevista al cinema per l'autunno. Il compositore Giardina si è dichiarato entusiasta di questi progetti, definendosi onorato di poter lavorare su queste produzioni e di poter collaborare con persone così talentuose.

Mirella Piccin

Teatro

Maçalizi, il dio del massacro al Pasolini

Le Dieu du carnage è una commedia della drammaturga francese Yasmina Reza del 2006, pubblicata in Italia col titolo Il dio del massacro e resa celebre nel 2011 dal film Carnage, di Roman Polànski. Maçalizi - Il dio del massacro è il titolo della sua versione in lingua friulana, tradotta da William Cisilino e Michele Calligaris con la regia a quattro mani di Fabrizio Arcuri e Rita Maffei, affidata all'interpretazione del quartetto di attori composto da Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino, Aida Talliente. Maçalizi - Il dio del massacro, co-produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e Mittelfest 2022 con ARLeF — Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlan, è in scena a Teatro Contatto venerdì 14 aprile ore 21 sabato 15 e domenica 16 aprile ore 19 e 21 al Teatro S. Giorgio di Udine. Inoltre lo spettacolo sarà il 20 e 21 aprile al Teatro Pasolini di Cervignano e il 5, 6, 7 maggio al Teatro di Cormons. Maçalizi - Il dio del massacro racconta il confronto / scontro tra due famiglie all'interno di un contesto borghese. Due coppie si ritrovano in un normale salotto per appianare la lite violenta tra i rispettivi figli. Presto, questo incontro riappacificatore si trasforma in uno scontro esplosivo. Info: www.teatropasolini.it.

"Non credere a nessuno" il viaggio dei Sick Tamburo

MUSICA

Disponibile da venerdì 21 aprile "Non credere a nessuno", il nuovo disco dei Sick Tamburo, il sesto album di inediti della formazione. Nati dall'esperienza Prozac+, in oltre dieci anni di storia musicale i Sick Tamburo si sono imposti tra i principali riferimenti del panorama alternativo italiano, rappresentando un'espressione unica in grado di coniugare la sensibilità e la poetica della scrittura di Accusani e le sonorità incalzanti più proprie dell'alternative rock.

RACCONTI DI VITA

Il nuovo lavoro discografico della band racconta con maturità e consapevolezza diverse esperienze di vita, alternando momenti spensierati ad altri più intimi e malinconici. A fare da filo conduttore fra le 10 tracce del disco ci sono le melodie e i ritornelli che si sviluppano sapientemente fra chitarre distorte, synth sequencer e sezioni ritmiche più distese.

L'album è stato anticipato dal singolo "Per sempre con me" con la partecipazione di Roberta Sammarelli dei Verdena. Link al videoclip "Per sempre con me" dei Sick Tamburo: https://youtu.be/HZwWMqnUwAk.

Accompagnato dall'artwork di copertina realizzato dal fumettista e illustratore Alessandro Baronciani, "Non credere a nessuno" è una sorta di viaggio tra le tappe, per molti obbligate, della vita. L'abbandono, la perdita, la consapevolezza del sé, il bisogno, l'aiuto, le deviazioni e il commiato, quello con la C maiuscola, quello dalla vita.

INTRECCIO SONORO

Musicalmente il disco è un intreccio tra diverse sonorità tipiche dell'alternative rock, da quelle più estreme a quelle più morbide: chitarre che si fondono con qualche episodio di elettronica, farcite sempre da quell'elemento che per i Sick Tamburo è inconfondibile, la melodia.

Ad accompagnare l'uscita del nuovo album ci sarà anche un tour di presentazione nei club che dalla fine di aprile porterà i Sick Tamburo sui palchi di tutta Italia.

SICK TAMBURO La band combina testi impegnati e musica rock

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 14 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Alla piccola **Irene Poltot** di Sacile festeggia oggi il suoi 5 anni. Tantissimi affettuosi auguri dai nonni Mario e Rossana.

FARMACIE

CASARSA
▶Cristofoli, via Udine 19

CHIONS
▶Collovini, via Santa Caterina 28

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA
▶Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

PRATA
▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE
▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**PASSEGGERI DELLA NOTTE**» di M.Hers: ore 16.15. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck : ore 16.15 - 18.30. «**SCORDATO**» di R.Papaleo: ore 16.30 - 18.30 - 21.00 «**SPEAK NO EVIL**» di C.Tafdrup: ore 20.45. «**MIA**» di I.Matteo: ore 16.30. «**AS BESTAS**» di R.Sorogoyen: ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck : ore 16.30 - 19.15 - 22.00. «**MIA**» di I.Matteo : ore 16.35 - 19.50 - 22.15. «**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery : ore 16.35 - 22.40. «**DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI**» di J.Daley : ore 16.40 - 19.40 - 21.55. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic : ore 16.50 - 17.15 - 17.45 - 19.30 - 20.00 - 21.45. «**JOHN WICK 4**» di C.Stahelski : ore 18.00 - 21.30. «**SCORDATO**» di R.Papaleo : ore 19.20 - 22.05. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic : ore 19.45. «**I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN**» di M.Bourboulon : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck : ore 15.45 - 18.15 - 23.30. «**LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO**» di T.Saleh : ore 15.50. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)**» di A.Jelenic : ore 18.00. «**SPEAK NO EVIL**» di C.Tafdrup : ore 20.00. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic : ore 20.35. «**TERRA E POLVERE**» di R.Li : ore 17.00. «**THE BEAT BOMB**» di F.Orgnani : ore 19.30. «**I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN**» di M.Bourboulon : ore 15.40. «**STRANIZZA D'AMURI**» di G.Fiorello : ore 18.00. «**L'APPUNTAMENTO**» di T.Mitevska : ore 15.20. «**AS BESTAS**» di R.Sorogoyen : ore 20.20.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**SCORDATO**» di R.Papaleo : ore 15.55 - 20.25. «**MIA**» di I.Matteo : ore 16.00. «**L'UOMO SENZA COLPA**» di I.Gergolet: ore 18.00 - 20.15. «**PASSEGGERI DELLA NOTTE**» di M.Hers : ore 18.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00. «**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery : ore 17.05 - 18.20 - 19.40 - 21.20 - 22.40. «**I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN**» di M.Bourboulon : ore 17.20. «**DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI**» di J.Daley : ore 17.40 - 20.50. «**JOHN WICK 4**» di C.Stahelski : ore 18.05 - 21.45. «**SCORDATO**» di R.Papaleo : ore 18.20 - 21.10. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck : ore 18.50 - 20.40 - 21.45 - 22.30. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM (3D)**» di A.Jelenic : ore 19.00 - 21.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic : ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.00. «**MIA**» di I.Matteo : ore 17.00. «**SCORDATO**» di R.Papaleo : ore 17.00. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck : ore 17.00 - 20.45. «**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery : ore 18.00 - 21.00. «**JOHN WICK 4**» di C.Stahelski : ore 20.00. «**I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN**» di M.Bourboulon : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«**ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE**» di J.Gray : ore 18.30. «**KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)**» di J.Panahi : ore 21.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«**EVEREST SENZA OSSIGENO**» di Jesper Ã†rÃ¸ : ore 20.30.

BankAmericard

Il giorno 11 aprile 2023 è mancato l'

Architetto

Gian Nicola Gigante

Ne danno l'annuncio la moglie Marilena, il figlio Giovanni, la sorella Francesca, i nipoti Marco, Sandra, Francesco, Michele e Paolo uniti alle loro famiglie.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato sabato 15 c. m. alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe, partendo dall'obitorio dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso alle ore 10,15. Dopo la Celebrazione si proseguirà per la tumulazione nel Cimitero di San Lazzaro.

Treviso, 14 aprile 2023

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

Il Consiglio Notarile ed i Notai tutti del Distretto di Treviso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega

Dott.

Salvatore Romano

Notaio

Treviso, 13 aprile 2023

Il giorno 7 Aprile 2023 è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Agostinello

in Pistellato Paolo

Ad esequie avvenute i famigliari lo comunicano a quanti la conobbero.

Mirano, 14 aprile 2023

S. M. Sala - 041/7794118 Celegon Mirano 041/430173